



*Regione Calabria*



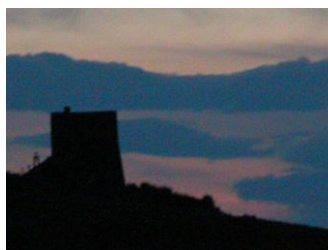
*Unione Europea*



*Repubblica Italiana*

## **DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, FORESTE, FORESTAZIONE, CACCIA E PESCA**

***P*rogramma**



***2007***



***S*viluppo**



***2013***



***R*urale**

Per uno sviluppo rurale sostenibile, di qualità, duraturo

# **Programma di Sviluppo Rurale 2007- 2013**

**(Regolamento (CE) n. 1698/2005)**

**Allegato**

**Giustificazione del sostegno**

**Versione Febbraio 2012**



## **INDICE**

<b>1</b>	<b>CALCOLO GIUSTIFICATIVO DEL SOSTEGNO.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b><u>FONTI DI INFORMAZIONE.....</u></b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b><u>METODOLOGIA.....</u></b>	<b>4</b>
<b>4</b>	<b><u>MISURA 211 E 212 - INDENNITA' A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE E DI ALTRE ZONE SVANTAGGIATE, DIVERSE DALLE ZONE MONTANE .....</u></b>	<b>7</b>
4.1	Motivazioni dell'intervento .....	7
4.2	Metodologia e Calcolo e giustificazione degli importi.....	7
4.3	Risultati e Importi del sostegno.....	7
<b>5</b>	<b><u>MISURA 214 –PAGAMENTI AGRO-AMBIENTALI .....</u></b>	<b>8</b>
5.1	Motivazioni generali dell'intervento.....	8
5.2	Misura 214- Azione 1 Produzione Integrata .....	8
5.3	Misura 214- Azione 2 - Produzione biologica.....	10
5.4	Misura 214- Azione 3 - Azioni extra BCCA.....	18
5.5	Misura 214- Azione 4 - Salvaguardia della biodiversità animale.....	21
5.6	Misura 214- Azione 5 - Cura e mantenimento del paesaggio rurale.....	22
<b>6</b>	<b><u>MISURA 215: BENESSERE DEGLI ANIMALI .....</u></b>	<b>23</b>
6.1	Motivazioni e obiettivi della misura.....	23
6.2	Metodologia .....	23
6.3	Descrizione e giustificazione dell'impegno.....	24
6.4	Bovini da latte .....	26
6.5	Bovini da carne .....	27
6.6	Ovicaprini .....	29
6.7	Suini .....	30
6.8	AVICOLI.....	32
<b>7</b>	<b><u>MISURA 221: PRIMO IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI .....</u></b>	<b>33</b>
7.1	Metodologia .....	33
7.2	Importi del sostegno.....	33
<b>8</b>	<b><u>MISURA 223: PRIMO IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE .....</u></b>	<b>35</b>
8.1	Metodologia .....	35
8.2	Importi del sostegno.....	35
	<b><u>ALLEGATI .....</u></b>	<b>36</b>



## 1 CALCOLO GIUSTIFICATIVO DEL SOSTEGNO

L'articolo 48 del regolamento applicativo (Reg. CE 1974/2006), al secondo paragrafo, prevede che: "Al fine di giustificare la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei pagamenti di cui agli articoli 37, 38, 39, 43 e 45 del regolamento (CE) 1698/2005, gli Stati membri ricorrono a opportune perizie da parte di organismi o servizi funzionalmente indipendenti da quelli responsabili dei calcoli stessi." In questo documento si procede alla dimostrazione della pertinenza e congruità dei criteri, della metodologia e dei calcoli stessi che hanno consentito di stabilire quanto corrispondere per ciascun tipo di azione od intervento previsto ai sensi degli articoli sopra citati. I calcoli sono stati eseguiti secondo quanto previsto dell'art. 53 del regolamento (CE) n. 1974/2006 e s.m.i, il quale al primo paragrafo prevede che: "Gli Stati membri possono fissare l'entità del sostegno di cui agli articoli 31, da 37 a 41 e da 43 a 49 del regolamento (CE) n. 1698/2005 sulla base di costi standard e di ipotesi standard di mancato guadagno. Di seguito sono riportati i calcoli predisposti dal Dipartimento dell'Agricoltura della Regione Calabria con il supporto di ISMEA la cui validazione è stata realizzata dalla Agenzia Regionale per i Servizi e per lo Sviluppo in Agricoltura (A. R. S. S. A.) della Regione Calabria.

## 2 FONTI DI INFORMAZIONE

L'articolo 53 comma 2 del regolamento (CE) n. 1974/2006 e s.m.i, afferma che "Gli Stati membri garantiscono che i calcoli e il relativo sostegno di cui al comma 1:

a) contengano unicamente elementi verificabili;

b) siano basati su valori assodati mediante opportune perizie;

c) indichino chiaramente la fonte dei dati;

d) siano differenziati in funzione delle condizioni regionali o locali e dell'effettiva utilizzazione del suolo;

e) per le misure di cui agli articoli 31, da 37 a 40 e da 43 a 47 del regolamento (CE) n. 1698/2005, non contengano elementi correlati a costi d'investimento fissi".

Pertanto, per il calcolo del sostegno, sono state utilizzate sia fonti primarie (indagini e studi ad hoc) che secondarie (banche dati, o indagini già esistenti).

Nel primo caso si è fatto riferimento a conti culturali in aziende tipo selezionate sulla base di criteri di rappresentatività della realtà agricola e zootecnica calabrese, nel secondo caso invece sono state utilizzate delle banche dati ed informazioni statistiche a completamento dei dati rilevati in campo nel corso dell'indagine. In particolare sono state utilizzate le seguenti fonti:

- dati della R. I. C. A. (Rete Informatizzata di Contabilità Agraria) rilevati dall'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria);
- dati congiunturali dell'ISTAT, rilevati per la Regione Calabria, sulle rese degli ultimi tre anni (2004-2006);
- dati strutturali ISTAT della Regione Calabria per la zootecnia relativi all'anno 2003;



- specifiche tecniche relative all'agricoltura integrata e biologica e alla zootecnia definite da esperti di settore;
- media degli ultimi tre anni dei prezzi dei fattori di produzione e prodotti finiti ;
- costo orario della manodopera per le varie operazioni colturali è quello previsto dal Contratto Provinciale Operai Agricoli e Florovivaisti della Provincia di Catanzaro;
- specifiche tecniche per la sostanza organica, l'erosione e l'inerbimento sono state tratte dal "Manuale di Agricoltura", HOEPLI, 2001;
- costo orario delle operazioni relative alle pratiche al punto precedente è stato tratto dal "Prontuario di Agricoltura", F. Ribaud, Edagricole, 2002;
- prezzario della Regione Calabria utilizzato per la operazioni di giustificazione dei sostegni in ambito forestale;

### 3 METODOLOGIA

Partendo dalle fonti sopra citate, si è proceduto all'elaborazione dei dati in modo differenziato in funzione della tipologia di intervento prevista, delle specificità delle singole misure o degli impegni in esse contenuti. Nelle schede riportate negli allegati sono state dettagliate le voci prese in considerazione per il calcolo dei pagamenti.

La metodologia per il calcolo degli aiuti è stata articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione per ciascuna coltura ed allevamento della baseline e determinazione dei costi e ricavi per produrre in tali condizioni;
- individuazione e quantificazione dei risultati economici che si determinano per ciascuna coltura/allevamento a seguito dell'assunzione degli impegni;
- determinazione dell'aggravio di costo sostenuto dalle aziende per unità di superficie (ha) o di allevamento (UBA) a seguito dell'adozione degli impegni.

Per determinare il differenziale di reddito o i maggiori costi derivanti dall'introduzione degli impegni delle varie misure nelle aziende agricole o forestali, è stata utilizzata una metodologia di analisi basata sul confronto fra una condizione di non adozione nelle pratiche e degli impegni previsti nell'ambito delle misure ed una condizione di adesione alle misure stesse, con il rispetto degli impegni e dei vincoli imposti ed il conseguente effetto sui redditi e sui costi.

La baseline per il confronto è costituita dagli obblighi vigenti rappresentati da:

- condizionalità,
- requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti ed ai prodotti fitosanitari;
- dagli impegni previsti dall'art. 68 del Reg. CE 73/2009 e s.m.e i.;
- altri pertinenti requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale.

Nell'allegato A sono riportati e codificati i requisiti della condizionalità che interessano le colture e gli allevamenti oggetto di premio, negli allegati B-C-D e da 1-11 sono riportate le norme e gli atti che costituiscono la baseline per le singole colture e le azioni extra BCAA. Ed infine dal 36 al 46 per le colture foraggere abbinate all'allevamento zootecnico



Nel caso in cui la baseline prevede degli impegni inferiori alla tecnica di produzione ordinaria utilizzata per ogni singola coltura/allevamento, quest'ultima è stata presa come riferimento per il calcolo del differenziale di costo.

I codici di ciascun parametro della condizionalità sono stati riportati nelle tabelle dei conti economici (allegati da 14-35 e dal 47-60) al fine di giustificare i maggiori costi sostenuti per la coltivazione e/o l'allevamento nel rispetto della baseline.

Per il calcolo dell'indennità compensativa a favore delle aziende poste in zone montane o caratterizzate da altri svantaggi naturali ci si è basati sull'analisi statistica dei dati rilevati nelle diverse tipologie di aziende per valutare il livello di svantaggio esistente.

Per i processi produttivi rappresentativi, il differenziale di reddito è stato determinato a livello di margine lordo, in modo da evitare nel rispetto delle indicazioni comunitarie di non includere nella valutazione aggregati economici riconducibili ai costi fissi e incorporando gli effetti dovuti ai costi variabili e quelli relativi ai ricavi delle attività produttive.

Per la determinazione del margine lordo sono stati sottratti dalla PLV (produzione lorda vendibile €/Ha), ottenuta dalla moltiplicazione del prezzo unitario per la resa unitaria con l'eventuale aggiunta di altri prodotti trasformati e sottoprodotti, i costi dei fattori produttivi di volta in volta utilizzati (nelle aziende di riferimento) e riferibili completamente ed esclusivamente alla specifica attività produttiva in esame.

Nel caso in esame tali costi coincidono con spese per:

a) Consumi intermedi di materie prime:

- sementi e piante
- fertilizzanti;
- mezzi per la difesa delle colture (anticrittogamici, insetticidi, diserbanti, ecc.);
- energia (combustibili);
- manodopera per la realizzazione delle diverse operazioni colturali;
- foraggi, mangimi, lettimi e medicinali;
- altri materiali di consumo.

b) Servizi:

- noleggi;
- acqua e elettricità;
- veterinario;
- altri servizi.

Per la determinazione del Margine Lordo negli allevamenti sono stati sottratti dai ricavi delle vendite di carne e/o latte i costi variabili sostenuti per la gestione che nei casi in esame coincidono con le spese di:

- manodopera;
- alimentazione;
- lettimi;
- manutenzioni



- consulenze veterinarie;
- acquisto medicinali;
- energia

Complessivamente gli effetti delle singole voci determinano uno o più dei seguenti fattori di costo e/o di economia a livello di singolo processo produttivo:

- a) diminuzione delle rese;
- b) aumento/diminuzione dei costi per l'acquisto di mezzi tecnici;
- c) aumento/diminuzione dei prezzi di vendita delle produzioni;

Con riferimento al metodo biologico, si è distinto il pagamento tra mantenimento del metodo ed introduzione. La base di calcolo del pagamento è riferita alle aziende a regime (mantenimento). Per ottenere il valore del pagamento riferito all'introduzione è stato considerato che nel periodo di conversione oltre al calo delle rese si rilevano dei prezzi di vendita sostanzialmente analoghi a quelli del mercato convenzionale con un ulteriore perdita di reddito della coltura che potrà essere parzialmente compensata dal maggior aiuto erogato nella fase di introduzione della misura (primi due anni).

Per alcune coltivazioni, quali olivo, actinidia, patata, vite (limitatamente alla viticoltura da vino), sono stati realizzati calcoli specifici, per le altre coltivazioni sono stati eseguiti raggruppamenti considerando assimilabili le tipologie di costi e di impegni da assumere nelle misure agroambientali. Queste sono prese come riferimento anche per la definizione del pagamento delle altre colture appartenenti alla medesima categoria secondo la seguente corrispondenza:

Base di calcolo	Applicabilità
Olivo	Olivo
Arance e clementine	Arance, clementine, limoni, cedro
Pesco	Pesco, prugne, albicocco
Actinidia	Actinidia
Patate	Patate
Erba medica	Tutte le foraggere
Vite	Viticultura da vino
Pomodoro da mensa	Pomodoro da industria e da mensa, cipolla, fragola peperone, melanzana, zucchina, fagiolino, cavolfiore broccoli, insalate, radicchi, melone, anguria, asparago.
Fragola in serra	Tutte le ortive da serra
<u>Castagno da frutto</u>	<u>Castagno da frutto</u>
<u>Noce da frutto</u>	<u>Noce e Nocciolo da frutto</u>



Ai sensi degli Art. 31 e 52 del Reg. CE n.1974/06 ed al fine di dettagliare i costi d'impianto per le specie forestali, nonché la tipologia delle cure colturali previste dagli Art. 43 e 45 del Reg. CE n.1698/2005 si fa invece riferimento alle operazioni ed ai relativi costi contenuti nel Prezzario Regionale per interventi e opere forestali.

#### 4 MISURA 211 E 212 - INDENNITA' A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE E DI ALTRE ZONE SVANTAGGIATE, DIVERSE DALLE ZONE MONTANE

##### 4.1 *Motivazioni dell'intervento*

La Calabria presenta un territorio prevalentemente montuoso (42%) e collinare (49%), in cui sono numerose le aree caratterizzate dalla presenza di svantaggi variamente vincolanti dal punto di vista produttivo agricolo. Considerato che l'attività agricola contribuisce a preservare questi territori sotto il profilo geo-pedologico, ambientale e sociale, e considerato che l'esercizio di tale attività comporta in queste zone minori redditi a causa dei maggiori costi e dei minori ricavi, diventa, pertanto, strategico riconoscere una indennità compensativa agli agricoltori che devono operare in queste aree al fine di ridurre il tasso di abbandono.

##### 4.2 *Metodologia e Calcolo e giustificazione degli importi*

In questo caso la congruità dell'importo dell'indennità viene stabilita calcolando il valore medio ad ettaro della scarto che esiste tra la differenza Plv - Cf (Produzione Lorda vendibile meno Costi fissi aziendali) nelle zone svantaggiate rispetto alla stessa differenza nelle zone senza svantaggi. Per la Calabria, essendo le zone svantaggiate suddivise in "aree svantaggiate" ed "aree particolarmente svantaggiate" (le aree di montagna), sono state calcolate, per le zone svantaggiate, due distinte differenze: una per ciascun tipo di area. La differenza di risultato economico che risulta dall'esame del valore Plv - Cf dà una misura della differenza che esiste nella remunerazione del fattore imprenditoriale e dei fattori variabili nelle aree svantaggiate rispetto a quelle non svantaggiate. Tale differenza traduce in termini economici l'entità dello svantaggio e consente di valutare la congruità dell'indennità che sarà versata agli imprenditori agricoli delle zone svantaggiate. I dati utilizzati sono quelli rilevati dalla R. I. C. A. (Rete Informatizzata di Contabilità Agraria) dell'I. N. E. A. (Istituto Nazionale di Economia Agraria) relativamente al biennio 2003-2004. Per la determinazione dello svantaggio è stata utilizzata la media delle due annualità

##### 4.3 *Risultati e Importi del sostegno*

L'allegato 14 riporta i risultati dell'analisi.

Lo svantaggio economico tra le aree svantaggiate e le aree non svantaggiate ammonta, mediamente, nell'ambito del biennio considerato, a 148,94 Euro, mentre lo svantaggio economico esistente tra le aree particolarmente svantaggiate e quelle non svantaggiate ammonta, mediamente a 494,55 Euro.

Pertanto, risulta congrua e giustificata l'erogazione di un'indennità pari a 150 Euro nelle aree svantaggiate e di 200 EURO per le aree svantaggiate.





## **5 . MISURA 214 –PAGAMENTI AGRO-AMBIENTALI**

Questa misura si articola in un insieme di azioni riconducibili ai metodi di produzione compatibili con la tutela ambientale. Sono state individuate le seguenti azioni:

- Azione 1: Produzione integrata;
- Azione 2: Produzione biologica;
- Azione 3 Azioni Extra-BCAA;
- Azione 4: Salvaguardia della biodiversità animale;
- Azione 5: Cura e mantenimento del paesaggio rurale.

### **5.1 *Motivazioni generali dell'intervento***

Alcune delle emergenze ambientali scaturite dall'analisi territoriale hanno indicato la necessità di utilizzare la misura dei pagamenti agroambientali al fine di rispondere efficacemente ai fabbisogni emersi di tutela delle risorse naturali e della biodiversità e di contrasto dell'inquinamento delle falde e di degrado del suolo. In particolare, si è rilevata una notevole pressione dell'agricoltura esercitata sulle risorse acqua (eccessivi emungimenti e sfruttamento irrazionale della risorsa idrica, contaminazione degli acquiferi da nitrati, fitofarmaci e acque di vegetazione) e suolo (rischio elevato di erosione), rispettivamente, nelle aree pianeggianti ad agricoltura intensiva, e nelle aree meno sfruttate. Tale pressione ha evidenziato la necessità della tutela delle risorse naturali e della biodiversità ed ha fatto emergere il bisogno di contrastare l'inquinamento delle falde ed il degrado del suolo. L'impiego di pratiche agricole virtuose (produzione integrata, agricoltura biologica, foraggicoltura biologica ed azioni extra-BCAA) risponde anche a queste problematiche e, dal punto di vista strategico, obbedisce a due delle priorità vincolanti dell'asse II, cioè il "Regime delle acque" e la "Tutela del territorio".

Alla pressione di cui sopra, si accompagna un'eccessiva semplificazione degli ecosistemi agrari, che significa, in pratica, una perdita di biodiversità. L'adozione delle pratiche virtuose risponde efficacemente anche a questa emergenza, nel perseguimento dell'altro obiettivo prioritario dell'Asse II, cioè la "Conservazione della biodiversità e preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad alto valore naturalistico".

### **5.2 *Misura 214- Azione 1 Produzione Integrata***

#### **5.2.1 Metodologia**

La metodologia utilizzata per la determinazione del premio della misura riprende quanto illustrato nella paragrafo 3 e in particolare prevede:

- individuazione per ciascuna coltura della baseline, della tecnica colturale ordinaria e la determinazione dei costi e ricavi per produrre in tali condizioni;
- individuazione e quantificazione dei risultati economici che si determinano per ciascuna coltura a seguito dell'assunzione degli impegni;
- determinazione dell'aggravio di costo sostenuto dalle aziende per unità di superficie (ha) a seguito dell'adozione degli impegni.

Per quanto riguarda la determinazione delle voci di bilancio riportate nei conti colturali sono stati utilizzati i seguenti criteri:





- la struttura generale dei costi è stata determinata realizzando dei conti colturali ordinari per la realtà produttiva regionale. Nel caso di colture che su base regionale presentano dei diversi sistemi produttivi (olivo e agrumi) a seconda dei territori di coltivazione si è provveduto a realizzare specifici conti colturali al fine di evitare una possibile sovracompensazione dell'aiuto. Pertanto per l'ulivo è stato realizzato un conto colturale per le aree di pianura (intensive) e uno per quelle di collina (produzioni più estensive di difficile meccanizzazione) e per le arance è stato realizzato un conto colturale per le aree specializzate nella produzione per il mercato del fresco (Piana di Lamezia e di Sibari) e uno per quello delle aree specializzate nel settore della trasformazione industriale (Piana di Gioia Tauro).
- nella determinazione della PLV è stato considerato il valore dei prodotti commercializzati dall'azienda mettendo in evidenza ove necessario per una corretta analisi anche le diverse tipologie di qualità ottenute (extra-I°- II° qualità e scarti);
- per la determinazione dei costi dei concimi, trattamenti antiparassitari, diserbanti sono stati considerati i costi sostenuti per l'acquisto dei prodotti da utilizzare per l'adozione delle diverse tecniche colturali;
- i costi dell'energia derivano dalla sommatoria del consumo orario di carburante dei mezzi meccanici (trattori) impiegati per le diverse operazioni colturali;
- i costi della manodopera si riferiscono a quella specializzata utilizzata per l'esecuzione delle diverse operazioni colturali (potatori, trattoristi, ecc.) e a quella semplice impiegata per le operazioni di raccolta e a supporto di alcune operazioni colturali.

Non sono stati inclusi gli aiuti derivanti dal pagamento unico, in quanto non costituiscono differenziale di costo, e gli ammortamenti delle macchine e degli impianti arborei in quanto non sono differenziati tra produzione integrata e convenzionale e/o rientrano nella categoria dei costi fissi.

- Nel calcolo della determinazione del differenziale dei costi, inoltre, non sono stati considerati gli impegni per la rotazione e quanto altro previsto e incluso nei premi di cui all'art 68 del Reg. CE 73/2009;

La differenza tra la PLV e i costi variabili di produzione così determinati hanno originato il margine lordo utilizzato come riferimento per l'attribuzione del premio di ciascuna coltura. In particolare il differenziale è stato determinato per ciascuna voce di bilancio tra le spese sostenute per l'adozione e l'applicazione della coltivazione integrata e quelle per la coltivazione con l'adozione della baseline. Nel caso in cui la baseline prevede degli impegni inferiori alla tecnica colturale utilizzata per ogni singola coltura, quest'ultima è stata presa come riferimento per il calcolo del differenziale.



### 5.2.2 Importi del sostegno

I pagamenti sono versati annualmente per compensare i costi aggiuntivi e la perdita di reddito derivanti dall'impegno assunto per un periodo di cinque anni.

I sostegni per ettaro per ciascuna coltura in regime di coltivazione integrata sono riportati nella tabella seguente:

<i>Coltura</i>	<i>Premio per ettaro</i>	<i>Riferimento calcoli</i>
Olivo	€ 250,00	Allegati 15-16
Agrumi	€ 350,00	Allegati 17-18-19
Drupacee	€ 350,00	Allegato 20
Actnidia	€ 350,00	Allegato 21
Patata	€ 350,00	Allegati 23
<u>Vite</u>	<u>€ 350,00</u>	<u>Allegato 26</u>
Pomodoro da mensa	€ 350,00	Allegato 27
Fragola in serra	€ 350,00	Allegato 28

La voce *vite* identifica la vite da vino.

La voce *pomodoro da mensa* identifica le seguenti colture: pomodoro da industria e da mensa, cipolla, fragola peperone, melanzana, zucchina, fagiolino, cavolfiore broccoli, insalate, radicchi, melone, anguria, asparago.

La voce *fragola in serra* identifica tutte le ortive coltivate in serra.

La voce agrumi identifica le seguenti colture: arancio, clementine, limone, cedro;

La voce drupacee identifica le seguenti colture: pesco, albicocco, prugna.

Per il bergamotto, il cedro ed il mandorlo si precisa che si è tenuto conto della giustificazione del premio già definita per gli Agrumi e le Drupacee in quanto presentano caratteristiche simili a queste colture in termini di costi, ricavi, perdite di reddito e non vi sono sovrapposizioni.

### 5.3 Misura 214- Azione 2 - Produzione biologica

#### Introduzione

Poiché questa azione riguarda sia 1) aziende che introducono sistemi di coltivazione biologica che 2) aziende zootecniche che introducono e attuano sistemi di coltivazione biologica, il calcolo dei premi verrà trattato distintamente per le tipologie 1) e 2).

#### 5.3.1 Metodologia – tipologia 1)

La metodologia utilizzata per la determinazione del premio alle aziende che introducono sistemi di coltivazione biologica è sostanzialmente analoga a quella utilizzata per la produzione integrata. Nelle voci di bilancio non sono state incluse le spese e i controlli sostenuti per la certificazione.



### 5.3.2 Importi del sostegno - tipologia 1)

I pagamenti sono versati annualmente per compensare i costi aggiuntivi e la perdita di reddito derivanti dall'impegno assunto per un periodo di cinque anni.

I sostegni per ettaro per ciascuna coltura in regime di coltivazione biologica sono riportati nella tabella seguente:

Coltura	Importo per ettaro		Riferimenti
	Introduzione	Mantenimento	
Olivo	€ 450,00	€ 400,00	Allegati 15-16
Agrumi (escluso cedro)	€ 650,00	€ 600,00	Allegati 17-18-19
Cedro	€ 900,00	€ 800,00	Allegato
Drupacee	€ 650,00	€ 600,00	Allegato 20
Actnidia	€ 650,00	€ 600,00	Allegato 21
Foraggiere	€ 200,00	€ 160,00	Allegato 22
Patata	€ 570,00	€ 490,00	Allegato 23
<u>Castagno da frutto</u>	<u>€ 260,00</u>	<u>€ 230,00</u>	<u>Allegato 24</u>
<u>Noce da frutto</u>	<u>€ 320,00</u>	<u>€ 280,00</u>	<u>Allegato 25</u>
<u>Vite</u>	<u>€ 550,00</u>	<u>€ 500,00</u>	<u>Allegato 26</u>
Pomodoro da mensa	€ 570,00	€ 490,00	Allegato 27
Fragola in serra	€ 600,00	€ 550,00	Allegato 28
Grano duro	€ 200,00	€ 160,00	Allegato 29

La voce *vite* identifica la vite da vino.

La voce *pomodoro da mensa* identifica le seguenti colture: pomodoro da industria e da mensa, cipolla, fragola peperone, melanzana, zucchina, fagiolino, cavolfiore broccoli, insalate, radicchi, melone, anguria, asparago;

La voce *fragola in serra* identifica tutte le ortive coltivate in serra.

La voce *grano duro* identifica i cereali e leguminose da granella.

La voce *agrumi* identifica le seguenti colture: arancio, clementine, limone, cedro;

La voce *drupacee* identifica le seguenti colture: pesco, albicocco, prugna.

Per il bergamotto, il cedro ed il mandorlo si precisa che si è tenuto conto della giustificazione del premio già definita rispettivamente per gli Agrumi e le Drupacee, queste colture presentano caratteristiche simili in termini di costi, ricavi, perdite di reddito e non vi sono sovrapposizioni.

Per il calcolo del nocciolo si è tenuto conto della giustificazione del premio del noce in quanto presentano caratteristiche simili in termini di costi, ricavi, perdite di reddito e non vi sono sovrapposizioni.



### **5.3.3 Metodologia – tipologia 2)**

La metodologia utilizzata per la determinazione del premio alle aziende zootecniche che introducono e attuano sistemi di coltivazione biologica in superfici investite a foraggiere, parte dalla considerazione che la produzione realizzata venga reimpiegata in azienda per l'alimentazione del bestiame.

L'importo del premio agro-ambientale è dato dalla sommatoria del mancato reddito derivante dalla coltivazione delle foraggiere e dalla gestione dell'allevamento. Questo calcolo dovrà applicarsi entro il limite della superficie massima foraggera compatibile con il numero e la tipologia dei capi di cui ai Reg. (CE) n. 834/2007 e 889/2008. Per la superficie eccedente sarà erogato solo il premio per la coltivazione biologica delle colture foraggiere.

Il premio si applica alle superfici foraggiere in aziende zootecniche comparato alla reale consistenza del bestiame, considerando un carico di bestiame di 2UBA/ha. Eventuali superfici foraggiere aziendali eccedenti verranno remunerate utilizzando l'importo previsto per il premio riferito per le "colture foraggiere".

Per foraggiere si intendono le colture avvicendate o temporanee ossia quelle colture attuate in terreni seminativi e per una durata inferiore ai 10 anni (erba medica, sulla, trifoglio, erbai).

Le superfici pascolabili di terreni boscati e/o pascoli naturali o le superfici di macchia mediterranea, non sono ammissibili agli aiuti ma utilizzabili soltanto ai fini del calcolo della densità massima di bestiame allevabile in azienda purché in regola con gli adempimenti del Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i..

La metodologia di calcolo riprende quanto illustrato nella paragrafo 3 e in particolare per le foraggiere prevede:

- individuazione della baseline, della tecnica colturale ordinaria e la determinazione dei costi e ricavi per produrre in tali condizioni;
- individuazione e quantificazione dei ricavi che si determinano per ciascuna coltura a seguito dell'assunzione degli impegni previsti dal Reg. (CE) n. 834/2007;
- determinazione dell'aggravio di costo sostenuto dalle aziende per unità di superficie (ha) a seguito dell'adozione degli impegni dal Reg. (CE) n. 834/2007.

per gli allevamenti, per ciascuna specie prevede:

- individuazione della baseline, delle tecniche di allevamento ordinarie in "allevamenti tipo" rappresentativi della realtà regionale e quantificazione dei costi diretti di produzione (foraggi, mangimi, lettini e medicinali, spese veterinarie, spese energetiche, analisi, costi della manodopera direttamente utilizzata per l'esecuzione delle operazioni di allevamento) e relativi ricavi.
- individuazione e quantificazione dei risultati economici che si determinano negli allevamenti a seguito dell'assunzione degli impegni previsti dal Reg. (CE) n.



834/2007 attraverso la realizzazione indagini in aziende biologiche regionali o in mancanza di queste attraverso l'utilizzo di altre fonti d'informazioni (C.R.P.A - Centro Ricerche per le Produzioni Animali; Associazioni dei produttori biologici, SINAB, Biobank, ecc);

- determinazione dei maggiori costi/riduzione dei ricavi sostenuti dalle aziende per Unità di Bovino Adulto (UBA) a seguito dell'adozione degli impegni.

Il differenziale di costo generato nella fase di allevamento per ciascuna specie è stato rapportato alla superficie di foraggera, considerando un carico di bestiame di 2 UBA/ha.

### **Demarcazione Art. 68**

Nell'analisi dei costi, non sono stati inclusi gli aiuti derivanti dal pagamento unico, in quanto non costituiscono differenziale di costo, gli ammortamenti delle macchine in quanto non sono differenziati tra produzione biologica e convenzionale e/o rientrano nella categoria dei costi fissi, gli impegni per la rotazione e quanto altro previsto e incluso nei premi di cui all'art 68 del Reg. (CE) 73/2009. Non sono state altresì incluse le spese per controlli e analisi sostenuti per la certificazione biologica.

**Di seguito sono riportati i conteggi del margine lordo dei seminativi in avvicendamento secondo quanto disposto dall'art 3 comma 1 del DM 18354 del 27/11/2009 di attuazione dell'articolo 12 del Reg. (CE) n 834/2007. Le prescrizioni in tale ambito previste dal citato DM costituiscono la baseline di riferimento essendo più restrittiva delle norme di condizionalità.**

L'avvicendamento scelto è un esempio rappresentativo delle pratiche agronomiche adottate in Calabria per i seminativi non irrigui. E' riportato inoltre il calcolo del margine lordo riferito ad un ettaro di superfici secondo la rotazione biennale leguminose – cereali in biologico e il calcolo del differenziale di margine lordo determinato dall'adozione della rotazione biennale rispetto alla suddetta baseline di riferimento.

L'entità del sostegno fissato in applicazione dell'art. 68 del regolamento 73/2009 (100 euro/ettaro)

compensa la quasi totalità del differenziale di margine lordo (circa 108 euro/ettaro) risultante tra rotazione della coltivazione di seminativi secondo la baseline e adozione della rotazione biennale leguminose – cereali.

Nel calcolo del premio dell'Azione 2 della Misura 214 non sono stati conteggiati i mancati guadagni ed i costi aggiuntivi relativi all'impegno avvicendamento. I mancati guadagni ed i costi aggiuntivi derivanti dall'avvicendamento biennale sono considerati nei pagamenti di cui all'art. 68.

La combinazione tra le due misure, introdotta ai sensi dell'art. 27.5 del regolamento 1974/2006, ripaga gli agricoltori dei mancati guadagni e dei costi aggiuntivi derivanti dall'adozione della rotazione biennale (art.68) e dagli impegni derivanti dall'adesione all'azione 2 della Misura 214.

L'entità massima del sostegno, riferito alla stessa superficie interessata alla coltivazione di seminativi in biologico e le colture ammesse al sostegno previsto dall'art. 68, derivante dalla combinazione delle due azioni (art. 68 e 214/2) non supera in alcun caso il massimale fissato dall'allegato 1 del Reg. (CE) n 1698/2005 infatti considerando il premio più alto per le colture biologiche il massimale raggiunge circa 300 euro/ettaro.



### Leguminosa, frumento, sulla festuca, sulla festuca

<u>Calcolo Margine lordo (Euro/Ha)</u>	<u>Rotazione quadriennale metodo biologico</u>	<u>Leguminosa</u>	<u>Frumento</u>	<u>Sulla-Festuca</u>	<u>Sulla-Festuca</u>
	<u>(a) = 1/4(b) + 1/4(c) + 1/4(d) + 1/4(e)</u>	<u>(b)</u>	<u>(c)</u>	<u>(d)</u>	<u>(e)</u>
<u>Produzione Lorda (PL)</u>	<u>530,5</u>	<u>350</u>	<u>672</u>	<u>550</u>	<u>550</u>
<u>Produzione lorda prodotto</u>	<u>530,5</u>	<u>350</u>	<u>672</u>	<u>550</u>	<u>550</u>
<u>Produzione lorda sottoprodotto</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
<u>Costi</u>	<u>291</u>	<u>286</u>	<u>473</u>	<u>202</u>	<u>202</u>
<u>Manodopera</u>	<u>56,6125</u>	<u>60</u>	<u>66,45</u>	<u>50</u>	<u>50</u>
<u>concimazioni</u>	<u>125,25</u>	<u>69</u>	<u>272</u>	<u>80</u>	<u>80</u>
<u>trattamenti fitosanitari</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
<u>sementi</u>	<u>55,25</u>	<u>82</u>	<u>35</u>	<u>52</u>	<u>52</u>
<u>diserbo</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
<u>energia</u>	<u>13,75</u>	<u>15</u>	<u>40</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
<u>altri servizi</u>	<u>40</u>	<u>60</u>	<u>60</u>	<u>20</u>	<u>20</u>
<u>Manodopera specifica</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
<u>Margine Lordo = PL -Spese specifiche</u>	<u>240</u>	<u>64</u>	<u>198,55</u>	<u>348</u>	<u>348</u>

### Leguminosa - frumento

<u>Calcolo Margine lordo (Euro/Ha)</u>	<u>Rotazione biennale metodo biologico</u>	<u>Leguminosa</u>	<u>Frumento</u>
	<u>(a) = 1/2(b) + 1/2(c)</u>	<u>(b)</u>	<u>(c)</u>
<u>Produzione Lorda (PL)</u>	<u>511</u>	<u>350</u>	<u>672</u>
<u>Produzione lorda prodotto</u>	<u>511</u>	<u>350</u>	<u>672</u>
<u>Produzione lorda sottoprodotto</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
<u>Costi</u>	<u>379,725</u>	<u>286</u>	<u>473</u>
<u>Manodopera</u>	<u>63,225</u>	<u>60</u>	<u>66,45</u>
<u>concimazioni</u>	<u>170,5</u>	<u>69</u>	<u>272</u>
<u>trattamenti fitosanitari</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
<u>sementi</u>	<u>58,5</u>	<u>82</u>	<u>35</u>
<u>diserbo</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
<u>energia</u>	<u>27,5</u>	<u>15</u>	<u>40</u>
<u>altri servizi</u>	<u>60</u>	<u>60</u>	<u>60</u>
<u>Manodopera specifica</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
<u>Margine Lordo = PL -Spese specifiche</u>	<u>131,275</u>	<u>64</u>	<u>198,55</u>



### Calcolo art. 68

<u>Calcolo Margine lordo (Euro/Ha)</u>	<u>Rotazione quadriennale metodo biologico</u>	<u>Rotazione biennale metodo biologico</u>	<u>Differenziale</u>
-	<u>(a)</u>	<u>(b)</u>	<u>(a-b)</u>
<u>Produzione Lorda (PL)</u>	<u>530,5</u>	<u>511</u>	<u>19,5</u>
<u>Produzione lorda prodotto</u>	<u>530,5</u>	<u>511</u>	<u>19,5</u>
<u>Produzione lorda sottoprodotto</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
<u>Costi</u>	<u>291</u>	<u>380</u>	<u>-89</u>
<u>Manodopera</u>	<u>57</u>	<u>63</u>	<u>-7</u>
<u>concimazioni</u>	<u>125</u>	<u>171</u>	<u>-45</u>
<u>trattamenti fitosanitari</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
<u>sementi</u>	<u>55</u>	<u>59</u>	<u>-3</u>
<u>diserbo</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
<u>energia</u>	<u>14</u>	<u>28</u>	<u>-14</u>
<u>altri servizi</u>	<u>40</u>	<u>60</u>	<u>-20</u>
<u>Manodopera specifica</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
<u>Margine Lordo = PL -Spese specifiche</u>	<u>239,6375</u>	<u>131,275</u>	<u>108,3625</u>

La Regione Calabria al fine di ottemperare alla previsione del PSN ha verificato l'eventuale sovrarompensazione dei premi erogati a titolo degli impegni agroambientali, di cui alla misura 214 del PSR Calabria, per coloro che contestualmente accedono al premio "Vendemmia verde", attraverso la comparazione delle voci di costo e/o mancati guadagni per come riportato nella tabella di comparazione che segue:





CONTO CULTURALE VITE (€/ha)	Coltivazione ordinaria	Coltivazione "Integrata"	Coltivazione "biologica"	Vendemmia Verde			Note
				Coltivazione ordinaria	Coltivazione "Integrata"	Coltivazione "biologica"	
<b>1 - COSTI CULTURALI</b>							
<b>1.1. OPERAZIONI CULTURALI</b>							
- <i>Potatura invernale:</i>							
taglio e stralcatura	576	576	576	576	576	576	*
legatura	224	224	224	224	224	224	*
trinciatura sarmenti	72	72	72	72	72	72	*
- <i>Potatura verde:</i>	0	0	0	0	0	0	
spollonatura	144	144	144	144	144	144	*
legatura	224	224	224	224	224	224	*
cimatura	0	0	0	0	0	0	
2° legatura, cimatura, sfogliatura	336	336	336	336	336	336	*
- <i>Lavorazioni del terreno:</i>	0	0	0	0	0	0	
due fresature	288	288	288	288	288	288	*
una rippatura	0	0	144	0	0	144	*
- <i>Fertilizzazione:</i>	0	0	0	0	0	0	
letamazione	0	0	48	0	0	48	*
concimazione minerale	120	60	0	120	60	0	*
concimaz. con solfato potassico magnesico	0	0	60	0	0	60	*
- <i>Trattamenti antiparassitari</i>	624	580	768	528	384	672	*
- <i>Controllo erbe infestanti:</i>	0	0	0	0	0	0	
diserbo chimico sulla fila	48	106	0	48	96	0	*
tre lavorazioni su tutta la superficie	0	0	360	0	0	360	*
- <i>Distruzione grappoli</i>	0	0	0	561,6	561,6	561,6	
- <i>Raccolta e trasporto uve</i>	696	663	556,8	0	0	0	
<b>Totale costi operazioni colturali (A)</b>	<b>3.352</b>	<b>3.273</b>	<b>3.801</b>	<b>3.122</b>	<b>2.966</b>	<b>3.710</b>	
<b>1.2. MATERIALI</b>							
letame	0	0	80	0	0	80	*
concimi minerali	157,6	145	74,4	157,6	140,8	74,4	*
diserbanti	18,4	20	0	18,4	20	0	*
antiparassitari	312	320	395,2	264	256	345,6	*
<b>Totale costi per materiali (B)</b>	<b>488</b>	<b>485</b>	<b>549,6</b>	<b>440</b>	<b>416,8</b>	<b>500</b>	
<b>1.3. ASSISTENZA TECNICA, TRAPPOLE ECC. PER PRODUZIONI ECOCOMPATIBILI</b>							
- superfici in prima fascia (C1)	0	109,6	129,6	0	129,6	129,6	
- superfici in seconda fascia (C2)	0	97,6	97,6	0	97,6	97,6	
<b>TOTALE COSTI CULTURALI</b>							
- superfici in prima fascia** (D1=A+B+C1)	<b>3.840</b>	<b>3.868</b>	<b>4.480</b>	<b>3.562</b>	<b>3.512</b>	<b>4.339</b>	
- superfici in seconda fascia (D2=A+B+C2)	<b>3.840</b>	<b>3.856</b>	<b>4.448</b>	<b>3.562</b>	<b>3.480</b>	<b>4.307</b>	
<b>2 - PLV (senza considerare premio PSR)</b>							
rimborso costi distruzione grappoli	0	0	0	715,5	715,5	715,5	
premio mancata PLV	0	0	0	1820	1820	1820	
premio finale vendemmia verde	0	0	0	2535,5	2535,5	2535,5	
Produzione (t/ha)	10	9,11	8	0	0	0	
Prezzo (€/t)	480	480	600	0	0	0	
<b>TOTALE PLV (prod. x prezzo) (E)</b>	<b>4.800</b>	<b>4.373</b>	<b>4.800</b>	<b>2.536</b>	<b>2.536</b>	<b>2.536</b>	
<b>3 - MARGINE LORDO</b>							
- superfici in prima fascia (E-D1)	<b>960</b>	<b>505</b>	<b>320</b>	<b>-1.026</b>	<b>-977</b>	<b>-1.804</b>	
- superfici in seconda fascia (E-D2)	<b>960</b>	<b>517</b>	<b>352</b>	<b>-1.026</b>	<b>-945</b>	<b>-1.772</b>	
<b>PERDITA DI REDDITO (riduzione margine lordo):</b>							
- superfici in prima fascia		<b>455</b>	<b>640</b>		<b>-50</b>	<b>778</b>	
- superfici in seconda fascia		<b>443</b>	<b>608</b>		<b>-82</b>	<b>746</b>	16
<b>PREMIO PSR</b>							
- introduzione	-	<b>350</b>	<b>550</b>	-	-	<b>si</b>	
- mantenimento	-	-	<b>500</b>	-	-	<b>si</b>	



## NOTE

\* Il regime di sostegno alla vendemmia verde - regolamento (CE) n. 555/2008, art.12 (1), lettera a) iii) - richiede che i vigneti oggetto dell'aiuto non siano abbandonati a se stessi, ma vengano mantenuti in buone condizioni vegetative. Di conseguenza, in caso di attuazione della vendemmia verde le operazioni colturali e i relativi costi si mantengono invariati rispetto alle condizioni ordinarie (vigneto produttivo) e sono identici nel livello base, in produzione integrata e in produzione biologica.

\*\* 1° fascia si intendono i vini D.O.; 2° fascia i vini I.G. ed i vini da tavola

In merito al calcolo del premio si vogliono riferire alcuni dettagli procedurali, in particolare:

- i prezzi riportati fanno riferimento al triennio 2007-2009;
- i prezzi di vendita dell'uva sono estrapolati dai dati ISMEA;
- costi di raccolta sono definiti dal D.M. 2862 del 08/03/2010 "Criteri per la determinazione del sostegno di cui al Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, art. 103 novodecies -Misura "Vendemmia verde"".
- i costi colturali fanno riferimento a studi tecnici di settore condotti dall'ARSSA.

### **5.3.4 Importi del sostegno tipologia 2)**

I pagamenti sono versati annualmente per compensare i costi aggiuntivi e la perdita di reddito derivanti dall'impegno assunto per un periodo di cinque anni.

Il premio è calcolato con riferimento, per ciascuna razza, ad 1 UBA/ettaro, che corrisponde ad un valore di 225€ per la fase di introduzione e di 200€ per quella di mantenimento. Considerando che il carico di bestiame è variabile, e la Misura indica il carico minimo (0.25UBA/ha) ed il massimo (2UBA/ha), il premio può assumere i seguenti valori:

1. Premio riferito, per le aziende in fase di introduzione, al carico minimo è pari a €56.25/ha (225€x 0,25UBA/ha);
2. Premio riferito, per le aziende in fase di introduzione, al carico massimo è pari a €450/ha (225€ x2UBA/ha).

La stessa modalità di calcolo sarà applicata per la fase di mantenimento. Per ciascuna specifica realtà aziendale verrà calcolato il premio spettante sulla effettiva densità di bestiame aziendale che insiste sulla Superficie foraggera e viene effettuato applicando il metodo di seguito descritto.

Esempio:

Per le aziende in "fase di introduzione" il premio specifico aziendale, espresso in €/ha/anno, è calcolato moltiplicando il premio pari a 225 € (1UBA/ha), per il carico di bestiame specifico dell'azienda ("premio aziendale" in €/ha/anno = 225 €/UBA x UBA/ha di Superficie Foraggera).

Per le aziende in "fase di mantenimento" il premio specifico aziendale, espresso in €/ha/anno, è calcolato moltiplicando il premio pari a 200 € (1UBA/ha) per il carico di bestiame specifico dell'azienda ("premio aziendale" in €/ha/anno = 200 €/UBA x UBA/ha di Superficie foraggera).

Nella tabella che segue sono riportati i sostegni, in dettaglio per ciascuna specie allevata, in riferimento al livello massimo 2UBA/ettaro per le colture foraggere in aziende con zootecnia biologica:



Coltura	Importo per ettaro		Riferimenti
	Introduzione	Mantenimento	
Foraggiere biologhe con allevamento di bovini	€ 450,00	€ 400,00	Allegato 54
Foraggiere biologhe con allevamento di ovicapriini	€ 450,00	€ 400,00	Allegato 55
Foraggiere biologhe con allevamento di suini	€ 450,00	€ 400,00	Allegato 56
Foraggiere biologhe con allevamento di avicoli	€ 450,00	€ 400,00	Allegato 57

Nell'allegato A si riportano gli atti e le norme considerati per la definizione della baseline; nell'allegato C gli impegni per le colture foraggiere in regime di coltivazione biologica; negli allegati da 54 a 57 gli ulteriori impegni per le colture foraggiere in aziende con allevamenti biologici e le relative tabelle per il dettaglio delle voci di ricavo costo che giustificano l'importo dei premi agro-ambientali.

#### **5.4 Misura 214- Azione 3 - Azioni extra BCCA**

La misura si articola in cinque azioni:

- A. Riduzione dell'erosione;
- B. Incremento della sostanza organica;
- C. Inerbimento delle colture permanenti
- D. Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli
- E. Sostegno Colture a perdere

##### **5.4.1 Azione 3 sottoazione A Riduzione dell'erosione;**

###### **5.4.1.1 Metodologia**

L'importo sopra riportato è stato calcolato facendo ricorso alle indicazioni tecniche contenute nel "Manuale di Agricoltura", HOEPLI, 2001 ed alle indicazioni economiche, per quanto concerne i costi, del "Prontuario di Agricoltura", F. Ribaud, Edagricole, 2002. I calcoli hanno avuto come oggetto le sole voci che subiscono modifiche, cioè i costi per le operazioni colturali. I parametri di riferimento della baseline sono riportati nell'allegato 7.

E' stato impostato il calcolo della somma delle perdite di reddito, dovute alla sottrazione di superficie alla coltivazione, ai costi aggiuntivi da sostenere per la realizzazione e la manutenzione dei solchi acquai o delle fasce inerbite. L'aggravio di costo complessivo è stimato in 358 Euro (allegato 30 B); ci sono quattro casi poiché i solchi acquai o le fasce inerbite possono essere realizzati sia per le colture permanenti che per i seminativi.



Si opera attraverso la realizzazione di solchi acquai o fasce inerbite permanenti (artificiali o naturali) larghe almeno 5 metri la cui distanza non dovrà essere superiore a 40 metri, disposte trasversalmente alla linea di massima pendenza. L'azione riguarderà tutti i terreni a rischio erosivo da "moderato" a "catastrofico" per come riportato dalla carta del rischio di erosione prodotta dall'ARSSA (Agenzia Regionale per i Servizi e lo Sviluppo in Agricoltura) e pubblicata sul BURC s.s. n 2 del 23.02.06.

Nel calcolo della determinazione del differenziale dei costi non sono stati considerati gli impegni per la rotazione e quanto altro previsto e incluso nei premi di cui all'art 68 del Reg. CE 73/2009.

#### **5.4.1.2 Importi del sostegno**

I pagamenti sono versati annualmente per compensare i costi aggiuntivi derivanti dall'impegno assunto.

Il sostegno per ettaro per ciascuna coltura è: 200 EURO.

### **5.4.2 Azione 3 sottoazione B Incremento della sostanza organica**

#### **5.4.2.1 Metodologia**

L'importo sopra riportato è stato calcolato facendo ricorso alle indicazioni tecniche contenute nel "Manuale di Agricoltura", HOEPLI, 2001 ed alle indicazioni economiche, per quanto concerne i costi, del "Prontuario di Agricoltura", F. Ribaud, Edagricole, 2002. I calcoli hanno avuto come oggetto le sole voci che subiscono modifiche, cioè i costi per le operazioni colturali. I parametri di riferimento della baseline sono riportati nell'allegato 8. Si tratta di un bilancio delle variazioni, sia aumentative che diminutive, che intervengono sui costi colturali. Nel caso dell'incremento di sostanza organica si rileva un aggravio di costo pari 358,72 Euro (Allegato 30A).

#### **5.4.2.2 Importi del sostegno**

I pagamenti sono versati annualmente per compensare i costi aggiuntivi derivanti dall'impegno assunto.

Il sostegno per ettaro per ciascuna coltura è: 250 EURO

### **5.4.3 Azione 3 sottoazione C: Inerbimento delle colture permanenti**

#### **5.4.3.1 Metodologia**

L'importo sopra riportato è stato calcolato facendo ricorso alle indicazioni tecniche contenute nel "Manuale di Agricoltura", HOEPLI, 2001 ed alle indicazioni economiche, per quanto concerne i costi, del "Prontuario di Agricoltura", F. Ribaud, Edagricole, 2002. I calcoli hanno avuto come oggetto le sole voci che subiscono modifiche, cioè i costi per le operazioni colturali. I parametri di riferimento della baseline sono riportati nell'allegato 9. Si tratta di un bilancio delle variazioni, sia aumentative che diminutive, che intervengono sui costi colturali. Nel caso dell'inerbimento si rileva un aggravio di costo pari 220 Euro. (Allegato 30 C)



Nel calcolo della determinazione del differenziale dei costi non sono stati considerati gli impegni per la rotazione e quanto altro previsto e incluso nei premi di cui all'art 68 del Reg. CE 73/2009.

#### **5.4.3.2 Importi del sostegno**

I pagamenti sono versati annualmente per compensare i costi aggiuntivi derivanti dall'impegno assunto.

Il sostegno per ettaro per ciascuna coltura è: 150 EURO

### **5.4.4 Azione 3 sottoazione D “Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli”**

#### **5.4.4.1 Metodologia**

L'importo del premio è stato calcolato facendo ricorso alle indicazioni tecniche contenute nel “Manuale di Agricoltura”, HOEPLI, 2001 ed alle indicazioni economiche, per quanto concerne i costi, del “Prontuario di Agricoltura”, F. Ribaud, Edagricole, 2002.

Per la giustificazione del premio sono stati considerati i mancati redditi derivanti dalla differenza tra il margine lordo medio calcolato su 4 anni, di cui 3 anni investiti a cereali ed uno a foraggio, e quello derivante dalla destinazione a prato, prato-pascolo e pascolo permanente.

I parametri di riferimento della baseline sono riportati nell'allegato 11.

Nel caso della conversione da seminativo a pascolo si rileva un differenziale di margine lordo pari 220 Euro (Allegato 30 D).

#### **5.4.4.2 Importi del sostegno**

I pagamenti sono versati annualmente per compensare la differenza di margine lordo derivante dall'impegno assunto.

Il sostegno per ettaro è di 200 EURO

### **5.4.5 Azione 3 sottoazione E “Sostegno Culture a Perdere (Letto biologico)”**

#### **5.4.5.1 Metodologia**

L'importo del premio è stato calcolato facendo ricorso alle indicazioni tecniche contenute nel “Manuale di Agricoltura”, HOEPLI, 2001 ed alle indicazioni economiche, per quanto concerne i costi, del “Prontuario di Agricoltura”, F. Ribaud, Edagricole, 2002.

Per la giustificazione del premio sono stati considerati i mancati redditi derivanti dalla differenza tra il margine lordo medio di una coltura (grano-duro), ordinariamente tra i più diffusi nei territori regionali, e quello derivante dalla destinazione a perdere della medesima coltura. I parametri di riferimento della baseline sono riportati nell'allegato 10.

Nel caso della conversione da seminativo a pascolo si rileva un differenziale di margine lordo pari ± 250 Euro (Allegato 30 E).



#### **5.4.5.2 Importi del sostegno**

I pagamenti sono versati annualmente per compensare la differenza di margine lordo derivante dall'impegno assunto.

Il sostegno per ettaro è di ±250 EURO

### **5.5 Misura 214- Azione 4 - Salvaguardia della biodiversità animale**

#### **5.5.1 Metodologia**

La metodologia d'analisi utilizzata, per la determinazione del premio alle aziende che si impegnano nella salvaguardia, tutela e conservazione delle razze a rischio di estinzione, si è basata nella individuazione e successivo confronto, per ciascun allevamento, dei parametri che costituiscono le principali voci di costo delle razze più frequentemente allevate nei comprensori calabresi con le razze locali. Il confronto è stato effettuato su parametri tecnici che hanno consentito di mettere in evidenza la determinazione e la quantificazione degli svantaggi economici, per le singole voci di bilancio, che un allevamento di razze locali può comportare per gli allevatori. Le razze prese in esame sono:

- specie Bovina: podolica;
- specie Suini: nero di Calabria;
- specie Caprini: capra jonica, capra nicastrese, capra rustica calabrese.

Il confronto tra le razze standard e le razze locali è stato effettuato su parametri tecnico-economici quali: l'alimentazione (mangimi e/o foraggi), i giorni di accrescimento, l'indice di conversione stimato, la resa alla macellazione, il tutto in riferimento alle esigenze delle singole razze. Il premio è stato calcolato come differenza tra la produzione lorda vendibile derivante da allevamento con razze "standard" e quella derivante da razze locali; successivamente è stato rapportato all'ettaro (allegati 31-32-33). Per i caprini la base del calcolo è stata effettuata soltanto sulla capra jonica in quanto rappresentativa delle tre razze.

L'aiuto sarà erogato per chi alleva in purezza nuclei di animali appartenenti alle razze locali in via di estinzione.

Nel calcolo della determinazione del differenziale dei costi, inoltre, non sono stati considerati gli impegni previsti per il riconoscimento dei premi di cui all'art 68 del Reg. CE 73/2009

#### **5.5.2 Importi del sostegno**

Per la determinazione del premio il differenziale delle voci di costo è stato determinato in UBA e successivamente convertito in ettaro equivalente applicando un rapporto di UBA/SAU foraggiera pari a 2. I risultati sono riportati nella tabella seguente:

- Razza Bovina: Podolica € 200 ettaro;
- Razza Suini: Nero di Calabria € 200 ettaro
- Razza Caprina: Capra jonica, Capra Nicastrese, Capra Rustica Calabrese € 200 ettaro.



## **5.6 Misura 214- Azione 5 - Cura e mantenimento del paesaggio rurale**

### **5.6.1 Metodologia**

La metodologia d'analisi utilizzata, per la determinazione del premio alle aziende che si impegnano nella salvaguardia il paesaggio rurale si basa sulla individuazione e quantificazione dei costi necessari per la manutenzione annuale del territorio.

L'intervento consiste in due tipologie di azioni:

- manutenzione boschetti;
- manutenzione siepi

*Per la manutenzione dei boschetti (Allegato 34)*

- Interventi di potatura annuale di rimonda e contenimento degli alberi con taglio di rami lungo il fusto fino alla prima impalcatura con eventuali interventi di piantumazione, solo nel caso di sostituzione e ripristino di fallanze utilizzando specie autoctone e materiale di propagazione certificato;
- pulitura annuale del sottobosco con eliminazione delle giovani piantine e di altra vegetazione erbacea/arbustiva formatasi nel corso dell'anno;
- mantenimento di una fascia di rispetto di 5 metri lungo il perimetro del boschetto attraverso interventi di falciatura e trinciatura.
- mancati redditi generati dalla creazione della fascia di rispetto.

*Per la manutenzione delle siepi (allegato 35)*

- la potatura annuale della siepe su tre lati (ipotesi standard 100 metri lineari ad ettaro);
- creazione di una fascia inerbita di rispetto per una larghezza complessiva di 10 metri utilizzando essenza erbacee autoctone;
- mantenimento annuale della fascia di rispetto di 10 metri attraverso interventi la falciatura della vegetazione;
- mancati redditi generati dalla creazione della fascia di rispetto.

### **5.6.2 Importi del sostegno**

I pagamenti sono versati annualmente per compensare i costi aggiuntivi derivanti dall'impegno assunto.

Il sostegno per ettaro per tutte le tipologie di impegno è pari ad € 300 per le zone di pianura ed € 200 per quelle di collina.





## **6. MISURA 215: BENESSERE DEGLI ANIMALI**

### **6.1 Motivazioni e obiettivi della misura**

L'analisi territoriale ha indicato la necessità di utilizzare la misura dei pagamenti per il benessere animale al fine di rispondere efficacemente ai fabbisogni di un miglioramento delle condizioni sanitarie e di vita degli animali. E' necessario quindi incentivare i produttori ad adottare condizioni di allevamento ottimali per il benessere degli animali con l'introduzione di metodi che vanno al di là dei requisiti obbligatori.

La misura risponde alle esigenze della Commissione Europea che in questi anni ha intrapreso una serie di azioni volte a focalizzare l'attenzione dei governi, degli esperti del settore agroalimentare e dei consumatori sul tema del benessere animale.

Obiettivo primario della misura è incoraggiare gli allevatori a migliorare le condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche, superando gli standard della condizionalità previsti dal Reg. 73/2009, e da altre normative nazionali. La tutela del benessere degli animali dovrà assicurare, nel medio-lungo periodo, delle ricadute positive sul comparto zootecnico e sull'ambiente.

### **6.2 Metodologia**

L'analisi strategica del comparto zootecnico regionale parte da una preventiva conoscenza sulle strutture e consistenze degli allevamenti che rientrano nella misura.

In assenza di dati statistici recenti di natura economica, i dati primari sono stati rilevati mediante la realizzazione di indagini ad hoc, sulla base della scelta di aziende testimone individuate attraverso un'analisi dei dati strutturali secondari già disponibili e rappresentati dai dati ISTAT relativi all'anno 2003.

Sulla base di tali dati sono state individuate, per le diverse specie e tipologie di allevamento, le aziende tipo da ritenere rappresentative della realtà zootecnica regionale per ciascuna specie/tipologia di allevamento oggetto dell'indagine.

In tali aziende sono state rilevate le informazioni strutturali ed economiche per consentire la determinazione del Margine Lordo unitario (ML/UBA).

La base di calcolo ha escluso dalla valutazione aggregati economici riconducibili ai costi fissi non ammessi dalla normativa comunitaria.

Il riferimento al margine lordo incorpora sia gli effetti di costo che quelli di ricavo, in quanto alcune misure prevedono impegni aggiuntivi rispetto alla baseline, che hanno effetti sia sulla struttura dei costi (maggiori impegni di lavoro, oppure anche minore impiego di fattori produttivi) sia sulla struttura dei ricavi.

Negli allegati da 40 a 46 si riporta il confronto fra la gli impegni previsti dalla baseline e quelli che devono essere assunti per poter ricevere il premio previsto dalla misura 215.

Negli allegati da 47 a 53 si riporta, per ciascuna voce di bilancio il differenziale di costo sostenuto tra allevamenti che introducono impegni aggiuntivi al miglioramento del benessere animale e quelli in condizioni di applicazione della normativa sul benessere e/o ordinarie. Nel caso in cui la normativa sul benessere prevede degli impegni inferiori rispetto alla situazione di allevamento ordinario, quest'ultima è stata presa come riferimento per il calcolo del differenziale.

Le specie zootecniche, le tipologie di allevamento prese in considerazione sono e gli importi dei premi giustificati sono riportati nella seguente tabella:



<u>Allevamento</u>	<u>Importo €/UBA</u>			
	<u>Premio base</u>	<u>Premio aggiuntivo</u>	<u>Premio totale</u>	
<u>Bovini da latte e Bufalini</u>	<u>€ 200,00</u>	<u>€ 80,00</u>	<u>€ 280,00</u>	<u>Allegato 47</u>
<u>Bovini da carne</u>	<u>€ 150,00</u>	-	-	<u>Allegato 48</u>
<u>Bovino da carne linea vacca-vitello</u>	<u>€ 100,00</u>	-	-	<u>Allegato 49</u>
<u>Ovicapri</u>	<u>€ 197,00</u>	-	-	<u>Allegato 50</u>
<u>Suini allevamento intensivi</u>	<u>€ 100,00</u>	-	-	<u>Allegato 51</u>
<u>Suini allevamento all'aperto</u>	<u>€ 175,00</u>	-	-	<u>Allegato 52</u>
<u>Avicoli</u>	<u>€ 190,00</u>	-	-	<u>Allegato 53</u>

### 6.3. Descrizione e giustificazione dell'impegno

La Misura è finalizzata alla realizzazione di sistemi di produzione che applicano standard di benessere animale più elevati rispetto ai requisiti minimi previsti dalla legislazione vigente. Le azioni della misura sono volte a ridurre in maniera significativa lo stress degli animali attraverso un miglioramento delle condizioni di allevamento di alimentazione e di prevenzione di alcune malattie.

Si prevede di migliorare le condizioni di benessere animale attraverso l'adozione di impegni aggiuntivi rispetto a quanto previsto in materia di benessere animale, dalla normativa di riferimento e/o dalla ordinaria conduzione degli allevamenti e che ricadono in 4 delle 5 aree di intervento definite dal art. 27 del Regolamento della CE n. 1974/2006 e che includono le tematiche più rilevanti per il benessere degli animali negli allevamenti.

- A. Acqua e mangimi più adatti al fabbisogno naturale;
- B. Condizioni di stabulazioni quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale;
- C. Accesso all'aperto;
- D. Prevenzione delle malattie determinate prevalentemente dalle pratiche di allevamento e/o dalle condizioni di detenzione degli animali.

Si riportano di seguito, per ciascuna area, gli impegni che devono essere introdotti negli allevamenti per poter aderire alla misura. Alcuni di essi interessano tutte le specie interessate alla misura, altri sono specifici per tipologia di allevamento e specie allevata.

#### Area A - Acqua e mangimi più adatti al fabbisogno naturale.

In molti allevamenti della regione gli impianti di abbeverata (tipologia, distribuzione e numero per animali allevati) e la qualità dell'acqua impiegata sono insufficienti a soddisfare adeguate condizioni di benessere degli animali. Anche gli impianti di alimentazione di dimensioni limitate non consentono un accesso contemporaneo degli animali all'alimentazione, favorendo fenomeni di competizione tra i diversi individui. Inoltre, come è noto, gli animali hanno fabbisogni alimentari differenti a seconda dello stadio fisiologico e di sviluppo in cui si trovano, pertanto la creazione di gruppi omogenei di



animali per la somministrazione di alimenti specifici alle loro esigenze nutrizionali consente di migliorare significativamente il loro stato di benessere.

Gli impegni che devono assumere gli allevatori all'interno di quest'area sono riconducibili a:

- realizzazione di interventi finalizzati ad assicurare una disponibilità continua di acqua per l'abbeverata;
- aumento degli impianti distribuzione (abbeveratoi) se insufficienti per il numero di capi presenti;
- controllo della qualità delle acque soprattutto per quelle provenienti da pozzo;
- adozione di sistemi di alimentazione differenziata in relazione alle esigenze degli animali nelle diverse fasi fisiologiche e diversi stadi di accrescimento.

*Area B - Condizioni di stabulazioni quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale;*

Le modalità di stabulazione degli animali, con particolare riferimento alla possibilità di utilizzo di spazi all'aperto o di maggiori superfici a disposizione, incidono fortemente sul loro stato di salute, specie negli allevamenti in cui gli animali sono tenuti prevalentemente al chiuso all'interno dei ricoveri, come avviene nella maggior parte degli allevamenti regionali (allevamenti intensivi). Si deve favorire, il passaggio verso modalità di allevamento meno intensive, migliorando l'utilizzo degli spazi interni ed esterni dell'allevamento.

In molti allevamenti, specie quelli caratterizzati da un basso livello di specializzazione, il controllo di taluni parametri quali la velocità dell'aria e la temperatura risulta carente. Una ventilazione non idonea condiziona indirettamente il livello di parametri importanti quali l'umidità, la polvere e la concentrazione di gas tossici. Nella Regione Calabria, specie negli ultimi anni, è aumentata l'esigenza di difendere gli animali dal caldo eccessivo: lo stato di disagio degli animali nel periodo estivo è testimoniato dalla regolare diminuzione quantitativa e peggioramento qualitativo delle produzioni in questo periodo causato dalla diminuzione di ingestione degli alimenti.

Negli allevamenti si è rilevata una non efficiente gestione della lettiera che se effettuata con razionalità ha come conseguenza la garanzia di migliori condizioni igieniche per l'animale, riducendo la possibilità e l'insorgere di patologie all'apparato mammario, l'incidenza delle patologie agli arti degli animali e l'umidità nella zona di riposo. I ridotti turn over della lettiera, attribuibili all'elevato costo della paglia e al maggior tempo per la sua rabboccatura, costringono lo zoccolo dell'animale a deambulare continuamente in ambiente umido non permettendone l'indurimento; questo determina posture non corrette dell'animale e ne riduce gli standard di benessere.

Gli impegni che devono assumere gli allevatori all'interno di quest'area sono riconducibili a:

- cambiamento del tipo di stabulazione da fissa a libera;
- aumento della disponibilità della superficie per capo allevato in relazione alla categoria di peso;
- controllo della temperatura e della ventilazione all'interno delle stalle;
- gestione della lettiera con un maggiore impiego di paglia e ricambio frequente.

*Area C - Accesso all'aperto;*

La possibilità di poter disporre di:

- adeguate aperture che favoriscono l'accesso all'aperto;
- superfici più ampie per il pascolamento;
- maggior tempo di permanenza degli animali all'aperto;

migliora significativamente lo stato di benessere (maggiore disponibilità di luce, di movimento ed aria) ed etologico dell'animale.

Gli impegni che devono assumere gli allevatori all'interno di quest'area sono riconducibili a:

- disponibilità maggiori punti di accesso per consentire un agevole passaggio degli animali all'aperto e una migliore fruizione degli spazi esterni;



- passaggio dall'allevamento confinato delle mandrie, all'allevamento all'aperto o misto (allevamento al pascolo nel periodo primaverile-estivo fino a tutto il mese di agosto, allevamento in stalla per il rimanente periodo);
- la riduzione del carico di bestiame con miglioramento delle condizioni di alimentazione al pascolo.

Area D - Prevenzione delle malattie determinate prevalentemente dalle pratiche di allevamento e/o dalle condizioni di detenzione degli animali.

È insufficiente l'attenzione rivolta a molte patologie tra le quali in particolare la mastite, causata prevalentemente da infezioni batteriche da germi contagiosi e germi ambientali; questa è tutt'oggi la patologia più frequente nell'allevamento bovino e influenza negativamente lo stato di salute e benessere dei capi infetti. La lotta alla mastite tramite programmi di controllo mirati dovrebbe essere la priorità di ogni allevamento di bovini da latte ai fini della sanità della mandria, della qualità del prodotto e del benessere degli animali.

Il controllo degli insetti e roditori e l'adeguata gestione dei liquami, rappresentano due efficaci interventi di prevenzione per preservare gli animali da possibili infezioni e migliorare la loro condizione di detenzione all'interno della stalla.

Gli impegni che devono assumere gli allevatori all'interno di quest'area sono riconducibili a:

- adozione di un piano di lotta alle mastiti;
- adozione di un piano di lotta ai sinantropi (mosche e roditori);
- miglioramento dei sistemi di allontanamento dei liquami.

#### **6.4 Bovini da latte e bufalini**

##### **6.4.1 Azioni d'intervento specifiche per i bovini da latte**

La tabella (allegato 40) riporta gli impegni che gli allevatori devono assumere per poter accedere al premio. L'adozione degli impegni dal punto 1 al punto 6 consente di accedere al livello di premio base, mentre l'adozione di tutti gli impegni (da 1 a 8) consente di accedere anche al premio aggiuntivo.

##### **6.4.2 Calcolo del premio Bovini da latte**

L'ammontare del premio è stato determinato attraverso la realizzazione di un'analisi dei ricavi e dei costi in un allevamento rappresentativo della realtà zootecnica regionale per il settore bovini da latte.

La valutazione del livello di benessere di una azienda al momento della presentazione della domanda e le limitazioni definite dalla normativa sul benessere, sono il presupposto per individuare gli impegni necessari per il miglioramento del benessere animale e i relativi maggiori costi.

Le caratteristiche dell'allevamento campione sono le seguenti:

- Vacche in lattazione (n) 48;
- Produzione totale di latte (q/anno) 4.932;
- Produzione per vacca (Kg/anno) 8.200;

Il livello massimo del sostegno è stato calcolato considerando un'azienda bovina che, in relazione alla tipologia di allevamento, si impegna a realizzare un intervento pertinente all'interno delle aree definite dal art. 27 del Regolamento della Commissione 1974/2006, a partire da una condizione standard di benessere animale e/o da una situazione di ordinarietà della gestione dell'allevamento.

L'allegato 47 riporta il dettaglio dei costi per la partecipazione alla misura partendo da una situazione ordinaria o di stima di applicazione del benessere per ciascuna voce di spesa.

L'allegato 40 riporta gli impegni previsti dalla normativa nazionale e comunitaria sul benessere degli animali e gli ulteriori impegni per gli allevatori che aderiscono alla misura.

Di seguito si porta il totale delle maggiori spese sostenute per singola area d'intervento rispetto ad una situazione di ordinarietà o di applicazione della condizionalità, nel caso dell'adesione agli impegni base oppure anche a quelli aggiuntivi.



**Maggior costi adozione per impegni base:**

<b>A) Acqua e mangime più adatti al fabbisogno naturale €/UBA</b>	<b>B) Condizioni di stabul. quali tolleranze di spazio, lettiera, luce natur. €/UBA</b>	<b>C) Accesso all'aperto €/UBA</b>	<b>D) Prev. delle patologie determinate prevalent. dalle pratiche di allevam. e/o dalle cond. di deten. degli anim. €/UBA</b>	<b>Totale €/UBA</b>
50,10	87,87	0,00	63,62	201,59

**Maggiori costi per adozione impegni base + impegni aggiuntivi:**

<b>A) Acqua e mangime più adatti al fabbisogno naturale €/UBA</b>	<b>B) Condizioni di stabul. quali tolleranze di spazio, lettiera, luce natur. €/UBA</b>	<b>C) Accesso all'aperto €/UBA</b>	<b>D) Prev. delle patologie determinate prevalent. dalle pratiche di allevam. e/o dalle cond. di deten. degli anim. €/UBA</b>	<b>Totale €/UBA</b>
50,10	127,37	0,00	102,94	280,42

Per l'adozione degli impegni base il premio è fissato in € 200,00/ UBA.

Per l'adozione degli impegni base + quelli aggiuntivi il premio è fissato in € 280,00/ UBA.

**6.5 Bovini da carne**

**6.5.1 Azioni intervento specifiche Bovini da Carne**

**6.5.1.1 LINEA VITELLO INTENSIVO**

La tabella (Allegato 41) riporta gli impegni che gli allevatori devono assumere per poter accedere al premio.

**6.5.1.2 LINEA VACCA-VITELLO**

La tabella (Allegato 42) riporta gli impegni che gli allevatori devono assumere per poter accedere al premio.

**6.5.2 Calcolo del premio Bovini da carne**

L'ammontare del premio è stato determinato attraverso la realizzazione di un'analisi dei ricavi e dei costi in due allevamenti rappresentativi della realtà zootecnica regionale per il settore bovini da ingrasso e linea vacca-vitello.

**6.5.2.1. PRODUZIONE VITELLO INTENSIVO**

Nell'analisi della determinazione del premio per il miglioramento del benessere per i bovini da ingrasso sono stati considerati i ricavi e i costi espliciti di un allevamento campione con le seguenti caratteristiche:

- Peso medio di vendita (Kg) 410;
- Peso medio di acquisto (Kg) 165;
- Durata ciclo di ingrasso (giorni) 230;
- Consistenza media a ciclo (n° capi) 50.

Il livello massimo del sostegno è stato calcolato considerando un'azienda bovina che, in relazione alla tipologia di allevamento, si impegna a realizzare un intervento pertinente all'interno delle aree definite dal art. 27 del Reg. (CE) n. 1974/2006, a partire da una condizione ordinaria di benessere animale.

L'allegato 48 riporta il dettaglio dei costi per la partecipazione alla misura partendo da una situazione ordinaria o di stima di applicazione del benessere per ciascuna voce di spesa.

L'allegato 41 riporta gli impegni previsti dalla normativa nazionale e comunitaria sul benessere degli animali e gli ulteriori impegni per gli allevatori che aderiscono alla misura.

Di seguito si porta il totale delle maggiori spese sostenute/minori ricavi realizzati per singola area d'intervento rispetto ad una situazione di ordinarietà o di applicazione della condizionalità.



<b>A) Acqua e mangimi più adatti al fabbisogno naturale</b>	<b>B) Miglioramento delle Condizioni di stabulazioni quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale</b>	<b>C) Accesso all'aperto</b>	<b>D) Prevenzione delle malattie dovute a pratiche di allevamento e/o da condizioni di detenzione degli animali</b>
€/UBA	€/UBA	€/UBA	€/UBA
0,00	139,78	0,00	20,00

Per l'adozione degli impegni base il premio è fissato in € 150,00/ UBA.

#### **6.5.2.2 PRODUZIONE VITELLO ESTENSIVO**

Nella misura per il miglioramento del benessere per la linea vacca-vitello sono stati analizzati i ricavi e i costi espliciti di un allevamento campione con le seguenti caratteristiche:

- vacche nutrici (n) 30;
- vitelli nati (n) 24;
- Peso medio a fine svezzamento (Kg) 175;
- Capi da macello e da vita venduti 24;

Il livello massimo del sostegno è stato calcolato considerando un'azienda bovina che, in relazione alla tipologia di allevamento, si impegna a realizzare un intervento pertinente all'interno delle aree definite dal art. 27 del Regolamento della Commissione 1974/2006, a partire da una condizione ordinaria di benessere animale.

L'allegato 49 riporta il dettaglio dei costi per la partecipazione alla misura partendo da una situazione ordinaria o di stima di applicazione del benessere per ciascuna voce di spesa.

L'allegato 42 riporta gli impegni della baseline e i maggiori impegni per gli allevatori che aderiscono alla misura.

Di seguito si porta il totale delle maggiori spese sostenute per singola area d'intervento rispetto ad una situazione di ordinarietà o di applicazione della condizionalità.

<b>A) Acqua e mangimi più adatti al fabbisogno naturale</b>	<b>B) Miglioramento delle Condizioni di stabulazioni quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale</b>	<b>C) Accesso all'aperto</b>	<b>D) Prevenzione delle malattie dovute a pratiche di allevamento e/o da condizioni di detenzione degli animali</b>
€/UBA	€/UBA	€/UBA	€/UBA
0,00	67,34	38,03	0,00

Per l'adozione degli impegni base il premio è fissato in € 100,00/UBA.



## 6.6 Ovicapriini

### 6.6.1 Azioni di intervento specifiche Ovicapriini

La tabella (Allegato 45) riporta gli impegni che gli allevatori devono assumere per poter accedere al premio.

### 6.6.2 Calcolo del premio Ovicapriini

– L'ammontare del premio è stato determinato attraverso la realizzazione di un'analisi dei ricavi e dei costi in un allevamento rappresentativo della realtà zootecnica regionale per il settore ovicapriino. L'attività di allevamento ovicapriino in Calabria viene praticata utilizzando principalmente ovini di razza Sarda e capre di razza locale.

– La valutazione del livello di benessere di una azienda al momento della presentazione della domanda e le limitazioni definite dalla normativa sul benessere, sono il presupposto per individuare gli impegni necessari per il miglioramento del benessere animale e i relativi maggiori costi.

Nella misura per il miglioramento del benessere per gli ovicapriini sono stati analizzati i ricavi e i costi espliciti di un allevamento campione con le seguenti caratteristiche

- ovini in lattazione (n) 100,

- produzione totale di latte (q/anno) 18.000;

- produzione per ovino (l/anno/capo) 180;

– Il livello massimo del sostegno è stato calcolato considerando un'azienda con allevamento ovino di razza sarda che, in relazione alla tipologia di allevamento, si impegna a realizzare un intervento pertinente all'interno delle aree definite dal art. 27 del Regolamento della Commissione 1974/2006, a partire da una condizione ordinaria di benessere animale.

– L'allegato 50 riporta il dettaglio dei costi per la partecipazione alla misura partendo da una situazione ordinaria o di stima di applicazione del benessere per ciascuna voce di spesa.

– L'allegato 45 riporta gli impegni previsti dalla normativa nazionale e comunitaria sul benessere degli animali e gli ulteriori impegni per gli allevatori che aderiscono alla misura.

– Di seguito si porta il totale delle maggiori spese sostenute/minori ricavi per singola area d'intervento rispetto ad una situazione di ordinarietà o di applicazione della condizionalità.

<b>A) Acqua e mangimi più adatti al fabbisogno naturale</b>	<b>B) Miglioramento delle Condizioni di stabulazioni quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale</b>	<b>C) Accesso all'aperto</b>	<b>D) Prevenzione delle malattie dovute a pratiche di allevamento e/o da condizioni di detenzione degli animali</b>
€/UBA	€/UBA	€/UBA	€/UBA
49,50	97,78	0,00	50,62

Per l'adozione degli impegni base il premio è fissato in € 197,00/UBA.





## 6.7 Suini

### 6.7.1 Azioni intervento specifiche sui Suini

#### 6.7.1.1 Suini intensivi

La tabella (Allegato 43) riporta gli impegni che gli allevatori devono assumere per poter accedere al premio.

#### 6.7.1.2 Suini allevamento all'aperto

La tabella (Allegato 44) riporta gli impegni che gli allevatori devono assumere per poter accedere al premio.

### 6.7.2 Calcolo del premio Suini

L'ammontare del premio è stato determinato attraverso la realizzazione di un'analisi dei ricavi e dei costi in due allevamenti rappresentativi della realtà zootecnica regionale per il settore suini allevamento intensivo e allevamento all'aperto.

Di seguito vengono riportate le tipologie di allevamento prese in esame con le caratteristiche strutturali dell'allevamento:

#### 6.7.2.1 Produzione di Suini allevamenti intensivi

La tipologia di allevamento analizzata risulta essere rappresentativa della produzione suinicola intensiva in Calabria.

La valutazione del livello di benessere di una azienda al momento della presentazione della domanda e le limitazioni definite dalla normativa sul benessere, sono il presupposto per individuare gli impegni necessari per il miglioramento del benessere animale e i relativi maggiori costi.

Le caratteristiche dell'allevamento campione risultano essere le seguenti:

- Capi allevati (n) 300;
- Cicli produzione annui (n) 1,7;
- Indice di conversione 4,8;
- Peso medio di vendita (Kg) 165;
- Peso medio di acquisto (Kg) 35;
- Durata ciclo di ingrasso (giorni) 210

Il livello massimo del sostegno è stato calcolato considerando un'azienda con allevamento di suino, in relazione alla tipologia di allevamento, si impegna a realizzare un intervento pertinente all'interno delle aree definite dal art. 27 del Regolamento della Commissione 1974/2006, a partire da una condizione ordinaria di benessere animale.

L'allegato 51 riporta il dettaglio dei costi per la partecipazione alla misura partendo da una situazione ordinaria o di stima di applicazione del benessere per ciascuna voce di spesa.

L'allegato 43 riporta gli impegni previsti dalla normativa nazionale e comunitaria sul benessere degli animali e gli ulteriori impegni per gli allevatori che aderiscono alla misura.

Di seguito si porta il totale delle maggiori spese sostenute/minori ricavi per singola area d'intervento rispetto ad una situazione di ordinarietà o di applicazione della condizionalità.



A) Acqua e mangime più adatti al fabbisogno naturale €/UBA	B) Condizioni di stabul. quali tolleranze di spazio, lettiera, luce natur. €/UBA	C) Accesso all'aperto €/UBA	D) Prev. delle patologie determinate prevalent. dalle pratiche di allevam. e/o dalle cond. di deten. degli anim. €/UBA	Totale €/UBA
9,98	66,54	0,00	25,06	<b>101,59</b>

Per l'adozione degli impegni base il premio è fissato in € 100,00/UBA.

#### 6.7.2.2 Produzione di Suini allevamento all'aperto

La tipologia di allevamento analizzata risulta essere rappresentativa della produzione suinicola estensiva in Calabria.

Le caratteristiche dell'allevamento campione risultano essere le seguenti:

- Capi allevati (n) 100;
- Cicli produzione annui (n) 1,4;
- Indice di conversione 5,0;
- Peso medio di vendita (Kg) 150;
- Peso medio di acquisto (Kg) 35;
- Durata ciclo di ingrasso (giorni) 220;

Il livello massimo del sostegno è stato calcolato considerando un'azienda con allevamento di suino nero di Calabria allevato all'aperto che, in relazione alla tipologia di allevamento, si impegna a realizzare un intervento pertinente all'interno delle aree definite dal art. 27 del Regolamento della Commissione 1974/2006, a partire da una condizione ordinaria di benessere animale.

L'allegato 52 riporta il dettaglio dei costi per la partecipazione alla misura partendo da una situazione ordinaria o di stima di applicazione del benessere per ciascuna voce di spesa.

L'allegato 44 riporta gli impegni previsti dalla normativa nazionale e comunitaria sul benessere degli animali e gli ulteriori impegni per gli allevatori che aderiscono alla misura.

Di seguito si porta il totale delle maggiori spese sostenute/minori ricavi per singola area d'intervento rispetto ad una situazione di ordinarietà o di applicazione della condizionalità.

A) Acqua e mangimi più adatti al fabbisogno naturale €/UBA	B) Miglioramento delle Condizioni di stabulazioni quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale €/UBA	C) Accesso all'aperto €/UBA	D) Prevenzione delle malattie dovute a pratiche di allevamento e/o da condizioni di detenzione degli animali €/UBA
84,48	94,76	0,00	0,00

Per l'adozione degli impegni base il premio è fissato in € 175,00/UBA.



## **6.8 AVICOLI**

### **6.8.1 Azioni intervento specifiche Avicoli**

La tabella (Allegato 46) riporta gli impegni che gli allevatori devono assumere per poter accedere al premio.

### **6.8.2 Calcolo del premio Avicoli**

L'ammontare del premio è stato determinato attraverso la realizzazione di un'analisi dei ricavi e dei costi in un allevamento rappresentativo della realtà zootecnica regionale per il settore avicolo.

Il tipo di allevamento risulta essere rappresentativo della produzione di carne avicola in Calabria per quanto concerne il settore produttivo dei polli da carne e delle galline ovaiole.

La valutazione del livello di benessere di una azienda al momento della presentazione della domanda e le limitazioni definite dalla normativa sul benessere, sono il presupposto per individuare gli impegni necessari per il miglioramento del benessere animale e i relativi maggiori costi.

Di seguito viene riportata la tipologia di allevamento presa in esame con le sue caratteristiche strutturali:

- Presenza media avicoli in allevamento (n) 1.100
- Peso medio dei polli a fine ciclo (kg) 2,3
- Kg. totali di carne a fine ciclo (Kg) 2.441
- Giorni di presenza in allevamento (gg) 55
- Cicli di produzione annui 5,2

Il livello massimo del sostegno è stato calcolato considerando un'azienda con allevamento di suino nero di Calabria allevato all'aperto che, in relazione alla tipologia di allevamento, si impegna a realizzare un intervento pertinente all'interno delle aree definite dal art. 27 del Regolamento della CE 1974/2006, a partire da una condizione ordinaria di benessere animale.

L'allegato 53 riporta il dettaglio dei costi per la partecipazione alla misura partendo da una situazione ordinaria o di stima di applicazione del benessere per ciascuna voce di spesa.

L'allegato 46 riporta gli impegni previsti dalla normativa nazionale e comunitaria sul benessere degli animali e gli ulteriori impegni per gli allevatori che aderiscono alla misura.

Di seguito si porta il totale delle maggiori spese sostenute/minori ricavi per singola area d'intervento rispetto ad una situazione di ordinarietà o di applicazione della condizionalità.

<b>A) Acqua e mangimi più adatti al fabbisogno naturale</b>	<b>B) Miglioramento delle Condizioni di stabulazioni quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale</b>	<b>C) Accesso all'aperto</b>	<b>D) Prevenzione delle malattie dovute a pratiche di allevamento e/o da condizioni di detenzione degli animali</b>
€/UBA	€/UBA	€/UBA	€/UBA
0,00	194,36	0,00	0,00

Per l'adozione degli impegni base il premio è fissato in € 190,00/UBA.



## **7. MISURA 221: PRIMO IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI**

### **7.1. Metodologia**

La metodologia per il calcolo della congruità dei sostegni forestali si fonda su due elementi:

- il primo è il costo che bisogna sostenere per l'impianto e la manutenzione degli impianti forestali. Dal punto di vista estimativo si tratta della individuazione del più probabile costo di costruzione/manutenzione che verrà determinato sulla base delle operazioni necessarie per la realizzazione del bosco quantificate sulla base del prezzario della Regione Calabria fino ad un importo massimo stabilito (allegato 58 e 59). I costi per la manutenzione sono sostenuti per i primi cinque anni di vita del bosco e il premio è distinto tra il primo biennio e il triennio successivo;
- il secondo elemento è la stima delle perdite di reddito subite da coloro che passano alla silvicoltura, rinunciando alle entrate ottenibili con le colture agricole e col pagamento unico. Molto verosimilmente, si assume che, guidati da logica economica, gli imprenditori che operano una scelta di questo genere sono coloro che conducono fondi poco remunerativi, investiti a seminativo. Per valutare la congruità dei 300 Euro (che sono il massimo, offerto agli agricoltori mentre per ogni altra persona fisica o entità di diritto privato sono previsti 150 Euro) che saranno corrisposti, sono stati utilizzati i dati della R.I.C.A. sul Reddito Lordo Standard (RLS). RLS risulta dalla differenza tra Produzione Lorda Vendibile ed i Costi specifici<sup>1</sup>. Dai dati dell'allegato 31 si rileva che in Calabria, tra i seminativi, tutte le colture conseguono un RLS maggiore di 300 Euro. Pertanto risulta congruo l'importo massimo di 300 euro.

### **7.2 Importi del sostegno**

Nella tabella che segue sono riportati l'importo massimo dei costi ammissibili a finanziamento e i premi differenziati per tipologie d'azione:

---

<sup>1</sup> Nel caso delle produzioni vegetali i costi specifici da sottrarre alla produzione lorda sono quelli di seguito elencati:

- sementi e materiale di moltiplicazione (acquistati o prodotti nell'azienda);
- concimi comprati (i costi per fertilizzanti comprendono anche delle tasse speciali);
- prodotti di protezione delle colture;
- spese varie specifiche, comprendenti:
  - il costo dell'acqua di irrigazione acquistata;
  - le spese di energia per illuminazione, riscaldamento e di essiccazione, compresi i costi di contratti per essiccazione;
  - le spese di commercializzazione (classificazione, pulizia, confezionamento) e di trasformazione;
  - le spese di assicurazione;
  - altri costi specifici.



Descrizione	Popolamenti forestali naturaliformi	Popolamenti polispecifici
Costi d'impianto	6.500 Euro/ha	5.000 Euro/ha
Premio annuo per unità di superficie rimboschita	500 Euro/ha/anno per il 1° e 2° anno 350 Euro/ha/anno per il 3°, 4° e 5° anno	600 Euro/ha/anno per il 1° e 2° anno 450 Euro/ha/anno per il 3°, 4° e 5° anno
Premio annuo a copertura della loro perdita di reddito	300 Euro/ha/anno per un massimo di 15 anni per gli agricoltori e le loro associazioni – 150 Euro/ha/anno per ogni altra persona fisica o entità di diritto privato per un massimo di 15 anni	300 Euro/ha/anno per un massimo di 15 anni per gli agricoltori e le loro associazioni – 150 Euro/ha/anno per ogni altra persona fisica o entità di diritto privato per un massimo di 15 anni



## **8. MISURA 223: PRIMO IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE**

### **8.1. Metodologia**

La metodologia interessa il calcolo del premio per la manutenzione nei primi 5 anni dall'impianto.

Il calcolo per la determinazione del più probabile costo manutenzione è stato effettuato sulla base delle operazioni necessarie per la manutenzione del bosco quantificate sulla base del prezzario della Regione Calabria.

(Allegato 60).

### **8.2 Importi del sostegno**

Per la manutenzione al I e II anno si prevede un premio annuale di € 750;

Per la manutenzione dal III al V anno si prevede un premio annuale di € 500;



## **ALLEGATI**





**Allegato A- Classificazione degli atti e delle norme della condizionalità utilizzati per la definizione degli impegni aggiuntivi nelle misure agroambientali e nel benessere degli animali.**

Riferimenti normativi		Livello di riferimento di condizionalità regionale
A	Atto A3 - Direttiva 86/278/CEE Concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione	Dlg. 27 gennaio 1992 n. 99. Attuazione della direttiva 86/278/CEE.
B	Atto A4 - Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	Delibera Giunta Regionale del 06/06/2006 "Programma d'azione da adottare nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola". Prevede gli impegni da adottare nelle diverse aree vulnerabili ai nitrati
C	Atti A6-A7-A8-A8 Bis - Relativi alla sanità pubblica, salute, identificazione e registrazione degli animali	DPR 30/04/1996 (attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali DPR 19/10/2000 (Modalità per l'identificazione e registrazione dei bovini) D.M. 31/01/2002 (Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovini) D.M. 07/06/2002 (Manuale operativo per la gestione dell'anagrafe
D	Atto B9 Direttiva 91/414/CEE relativa all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari	Dlg. N. 194 del 17/03/1995 (attuazione direttiva 91/414/CEE) D.P.R. n. 290 del 23/04/2001 (semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione messa in commercio e vendita dei prodotti fitosanitari) Circolare MIPAF 31/10/2002 (relativo alla vendita e utilizzo di prodotti fitosanitari), Decreto Min. della Salute del 06/08/2002, e Decreto Min. della Salute del 27/08/2004 (relativo ai limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione)
E	Atto C16 - Direttiva 91/629/CE del consiglio - Definizione delle norme minime per la protezione dei vitelli	Dlg. N. 533 del 30/12/1992 (attuazione della direttiva 91/629/CEE) Nota esplicativa del 25/07/2006 del ministero della salute (procedure per il controllo del benessere degli animali negli allevamenti di vitelli)
F	Atto C17 - Direttiva 91/630/CEE del consiglio del 19/11/1991 - Definizione di norme minime per la protezione dei suini	Dlg. N. 534 del 30/12/1992 (attuazione della direttiva 91/630/CEE) Nota esplicativa del 05/03/2005 del ministero della salute (procedure per il controllo del benessere degli animali negli allevamenti di suini)
G	Atto C18 - Direttiva 98/58/CEE del Consiglio riguardante la protezione degli animali negli allevamenti	Dlg. N. 146 del 26/03/2001 (Attuazione della direttiva 98/58/CEE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti) circolare del Min. della Salute del 05/11/2001



**Allegato A - Classificazione degli atti e delle norme della condizionalità utilizzati per la definizione degli impegni aggiuntivi nelle misure agroambientali e nel benessere degli animali.**

Riferimenti normativi		Livello di riferimento di condizionalità regionale
H	Norma 1.1. Interventi di regimazione temporanea delle acque superficiali di terreni in pendio	Si applica alle superfici di cui al D.M. n. 12541 del 21/12/2006 fatti salvi i casi disciplinati dalla BPAN di cui al Reg. CEE N. 1257/99 (Bur Calabria SS N. 7 del 26/03/2004)
I	Norma 2.1 - Gestione delle stoppie e dei residui colturali	Si applica alle superfici di cui alla lettere a) e b) del D.M. n. 12541 del 21/12/2006 fatti salvi i casi delle superfici a riso e interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario
L	Norma 3.1 - Difesa della struttura del suolo attraverso il mantenimento in efficienza della rete di sgrondo delle acque superficiali	Si applica alle superfici di cui alla lettera e) del D.M. n. 12541 del 21/12/2006 fatte salve le disposizioni di cui alle direttive 74/409/CEE e 92/43/CEE, alla normativa di recepimento regionale in caso di presenza di drenaggi e di trasformazione fondiaria
M	Norma 4.1 - Protezione del pascolo permanente	Si applica alle superfici di cui alla lettera c) del D.M. n. 12541 del 21/12/2006 e prevede il divieto di riduzione delle superfici a pascolo permanente, la riconversione delle superfici a pascolo nelle aree SIC e ZPS, l'esclusioni delle lavorazioni fatte salve quelle connesse al rinnovo del cotico erboso e alla gestione delle acque
N	Norma 4.3 - Manutenzione degli uliveti	L. del 14/02/1951 divieto di estirpazione delle piante di olivo, attuazione di tecniche colturali, attuazioni di tecniche colturali rivolte alla pianta allo scopo di mantenere equilibrato lo sviluppo vegetativo dell'impianto, secondo gli usi e le consuetudini locali, nonché evitare il rischio d'incendi
O	Norma 4.4 - Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio	Si applica alle superfici di cui alla lettera e) del D.M. n. 12541 del 21/12/2006 e prevede il divieto di eliminare i terrazzamenti esistenti e di effettuare livellamenti non autorizzati, il rispetto dei provvedimenti regionali ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE
P	Norma 2.2 - Avvicendamento delle colture	Norma regionale in corso di approvazione (la cui bozza è stata già trasmessa ufficialmente al MiPAAF da parte della Regione Calabria)
Q	Decreto MiPAAF del 7 aprile 2006 sulla regolamentazione dell'uso agronomico degli effluenti di allevamento	DGR n.623 del 28 settembre 2007 "Norme regionali per la gestione agronomica degli effluenti di allevamento"
R		CBPA pubblicato nel Decreto MiPAAF G.U. n.102/1999



**Allegato B-Tabelle di confronto degli impegni dell'agricoltura integrata con la baseline e la situazione ordinaria.**

	Rif tab- elenco norme	Situazione ordinaria	Baseline	Impegni agroambientali aggiuntivi
				Integrato
Fertilizz in ZVNOA	B	Si registrano apporti medi di macronutrienti (N, P e K), generalmente superiori del 40% rispetto ai fabbisogni delle diverse colture. Specificatamente: per N 200kg/ha/anno - per P 120kg/ha/anno - K 220kg/ha/anno.	Limite max di azoto pari a 170 Kg/ha/anno nelle aree ad elevata attitudine allo spandimento, ridotta del 20% nelle aree a moderata attitudine e del 30% nelle aree a bassa attitudine. Non si specifica per P e K. Non si prevede la realizzazione di analisi del terreno e il piano di concimazione è limitato alle aree ZVNOA.	Dose di N Max ammessa inferiore a 170 Kg/ha (in relazione alla coltura, con aumento del 20% per gli uliveti irrigui). Somministrazione frazionata dell'azoto (max numero di unità di N per concimazione variabili per coltura). Per P e K sono previsti dei limiti che dovranno essere giustificati da analisi del terreno e piano di concimazione
Fertilizz extra- ZVNOA	Q	Si registrano apporti medi di macronutrienti (N, P e K), generalmente superiori del 60% rispetto ai fabbisogni delle diverse colture. Specificatamente: per N 200kg/ha/anno - per P 120kg/ha/anno - K 220kg/ha/anno. **	Nelle zone non vulnerabili l'uso dei fertilizzanti azotati è regolamentato dalle norme regionali di recepimento del DM 7 aprile 2006 del MIPAAF (DGR n. 623 del 28 settembre 2007). Al fine di garantire un generale livello di protezione ambientale il programma d'azione raccomanda inoltre l'applicazione di uno specifico modello di calcolo delle unità di azoto, fosforo e potassio da utilizzare anche al di fuori delle aree vulnerabili. Il modello tiene conto delle asportazioni da parte delle colture sulla base delle produzioni prevedibili e delle condizioni di fertilità chimica dei suoli.	I Disciplinari dovranno applicare i seguenti principi (nel rispetto comunque dei quantitativi massimi annui distribuibili stabiliti in applicazione della Direttiva Nitrati). - I quantitativi massimi per coltura di N, P e K (compresa la frazione organica) devono essere stabiliti sulla base delle asportazioni e delle risorse (stimate in base alle analisi del suolo, delle precessioni colturali, delle piogge che determinano lisciviazione nel periodo invernale, ecc.) e dei massimali indicati nei Disciplinari. In particolare, il quantitativo massimo di N non può superare in alcun caso i 170 Kg/ha (variabile in relazione alla coltura), con un aumento del 20% esclusivamente per gli uliveti irrigui (per i quali la dose massima è pari a 70 kg/ha, ben al di sotto dei 170 kg/ha).



	Rif tab-elenco norme	Situazione ordinaria	Baseline	Impegni agroambientali aggiuntivi
				Integrato
Rotaz.	P	Per la patata e le ortive prevalgono delle rotazioni strette anche in virtù della possibilità di poter realizzare più colture nel corso di un anno.	Le monosuccessioni dei cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo) non possono avere una durata superiore a cinque anni.	Per la patata, le aziende debbono adottare una rotazione quadriennale che comprende un minimo di due colture diverse. Per le altre ortive considerando che si realizzano più cicli produttivi durante l'anno si prevede una rotazione almeno biennale
Irrigaz	R	Le quantità di acqua irrigua non vengono determinate col bilancio idrico. I fabbisogni idrici ammontano, infatti, a circa 300 mil di mc a livello regionale, mentre la quantità di acqua utilizzata a fini irrigui supera i 700 mil di mc. Inoltre, le più diffuse modalità di irrigazione sono l'irrigazione per aspersione o scorrimento superficiale. La modalità di irrigazione di tipo localizzato è attuata solo su un quarto della superficie agricola.	Razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica per scongiurare l'inquinamento dei corpi idrici (CBPA).	I Disciplinari dovranno prevedere l'obbligo da parte delle aziende aderenti ad utilizzare il metodo del bilancio idrico allo scopo di individuare i tempi e le quantità massime somministrabili.
Tutela del suolo	A	I fanghi di depurazione vengo ordinariamente sparsi, senza alcun controllo.	E' possibile l'impiego di fanghi di depurazione purché in maniera controllata, secondo le specifiche indicazioni recepite nella D.G.R. Calabria 158 del 2007.	Divieto di utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione
Tutela del suolo	H	Per la patata e le ortive, non vengono ordinariamente attuate pratiche anti-erosive di cui a fianco.	Realizzazione di solchi acquai temporanei con andamento trasversale alle linee di massima pendenza distanti tra di loro non più di 80 metri. In caso di forte acclività si possono in alternativa realizzare fasce inerbite larghe almeno 5 m e distanti non più di 60 metri fra di esse.*	Realizzazione di solchi acquai o fasce inerbite permanenti (artificiali o naturali) larghe almeno 5 metri la cui distanza non dovrà essere superiore a 40 metri, disposte trasversalmente alla linea di massima pendenza. Sulle superfici collinari, per contrastare l'erosione, non va eseguita alcuna lavorazione se le pendenze superano il 30%. Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m.



	Rif tab-elenco norme	Situazione ordinaria	Baseline	Impegni agroambientali aggiuntivi
				Integrato
Tutela del suolo	H	Per la patata e per le colture arboree ammesse a premio, in pianura (con pendenze inferiori al 10%) non viene ordinariamente attuata alcuna delle pratiche anti-erosive di cui a fianco.	In presenza di rigagnoli, che manifestano fenomeni erosivi, si stabilisce la realizzazione di solchi acquai temporanei con andamento trasversale alle linee di massima pendenza distanti tra di loro non più di 80 metri. *	Se l'azienda è in pianura, allo scopo di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, deve essere previsto l'obbligo della copertura vegetale con le seguenti modalità: - colture arboree: obbligo inerbimento delle interfile nel periodo invernale; - patata: obbligo presenza di copertura (con colture o cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali
Difesa fitosanitaria	D	Uso di tutti i prodotti autorizzati.	Uso di tutti i prodotti autorizzati a norma della direttiva 91/414/CEE senza restrizioni e giustificazioni. Inoltre, Il D.P.R. 290/01 prevede l'obbligo del patentino, l'obbligo a conservare i fitofarmaci in condizioni di sicurezza e l'obbligo alla verifica quinquennale delle macchine.	Maggiori restrizioni nell'uso dei prodotti fitosanitari in termini di definizione dei valori soglia, principi attivi, modalità, frequenza epoche di distribuzione e dosi secondo quanto previsto dalle norme tecniche di attuazione del disciplinare.
Gestione degli uliveti	N	Tecniche di coltivazioni minimali che assicurano lo stato vegetativo della pianta e la prevenzione incendi; in particolare, potatura e spollonatura invernale almeno ogni 2 anni.	Tecniche di coltivazioni minimali che assicurano lo stato vegetativo della pianta e la prevenzione incendi; in particolare, potatura almeno ogni 5 anni e spollonatura almeno ogni 3 anni	Gestione razionale degli uliveti finalizzato alla produzione nel rispetto e tutela dell'ambiente, in particolare, si prevede la spollonatura estiva annuale.

**Allegato C Tabelle di confronto degli impegni dell'agricoltura biologica con la baseline e la situazione ordinaria.**

	Rif tab- elenco norme	Situazione ordinaria	Baseline	Impegni agroambientali aggiuntivi
				Biologico
Fertilizz in ZVNOA	B	Si registrano apporti medi di macronutrienti (N, P e K), generalmente superiori del 40% rispetto ai fabbisogni delle diverse colture. Specificatamente: per N 200kg/ha/anno - per P 120kg/ha/anno - K 220kg/ha/anno.	Limite max di azoto pari a 170 Kg/ha/anno nelle aree ad elevata attitudine allo spandimento, ridotta del 20% nelle aree a moderata attitudine e del 30% nelle aree a bassa attitudine. Non si specifica per P e K. Non si prevede la realizzazione di analisi del terreno e il piano di concimazione è limitato alle aree ZVNOA.	Utilizzo di fertilizzanti previsti dall'allegato II del Reg. CEE 2092/91 con i limiti quantitativi enunciati per l'integrato.
Fertilizz extra- ZVNOA	Q	Si registrano apporti medi di macronutrienti (N, P e K), generalmente superiori del 60% rispetto ai fabbisogni delle diverse colture. Specificatamente: per N 200kg/ha/anno - per P 120kg/ha/anno - K 220kg/ha/anno.**	Nelle zone non vulnerabili l'uso dei fertilizzanti azotati è regolamentato dalle norme regionali di recepimento del DM 7 aprile 2006 del MIPAAF (DGR n. 623 del 28 settembre 2007). Al fine di garantire un generale livello di protezione ambientale il programma d'azione raccomanda inoltre l'applicazione di uno specifico modello di calcolo delle unità di azoto, fosforo e potassio da utilizzare anche al di fuori delle aree vulnerabili. Il modello tiene conto delle asportazioni da parte delle colture sulla base delle produzioni prevedibili e delle condizioni di fertilità chimica dei suoli.	Utilizzo di fertilizzanti previsti dall'allegato II del Reg. CEE 2092/91 con i limiti quantitativi enunciati per l'integrato.



	Rif tab-elenco norme	Situazione ordinaria	Baseline	Impegni agroambientali aggiuntivi
				Biologico
Rotaz.	P	Per la patata e le ortive prevalgono delle rotazioni strette anche in virtù della possibilità di poter realizzare più colture nel corso di un anno.	Le monosuccessioni dei cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo) non possono avere una durata superiore a cinque anni.	Per la patata, le aziende debbono adottare una rotazione quadriennale che comprende un minimo di due colture diverse. Per le altre ortive considerando che si realizzano più cicli produttivi durante l'anno si prevede una rotazione almeno biennale
Irrigaz	R	Le quantità di acqua da somministrate non vengono determinate tramite il bilancio idrico. I fabbisogni idrici, infatti, ammontano a circa 300 mil di mc a livello regionale, mentre la quantità di acqua utilizzata a fini irrigui supera i 700 il di mc. Inoltre, le più diffuse modalità di irrigazione sono l'irrigazione per aspersione o scorrimento superficiale. La modalità di irrigazione di tipo localizzato è attuata solo su un quarto della superficie agricola.	Razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica per scongiurare l'inquinamento dei corpi idrici (CBPA).	I Disciplinari dovranno prevedere l'obbligo da parte delle aziende aderenti ad utilizzare il metodo del bilancio idrico allo scopo di individuare i tempi e le quantità massime somministrabili.
Tutela del suolo	A	I fanghi di depurazione vengo ordinariamente sparsi, senza alcun controllo.	E' possibile l'impiego di fanghi di depurazione purché in maniera controllata, secondo le specifiche indicazioni recepite nella D.G.R. Calabria 158 del 2007.	Divieto di utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione
Tutela del suolo	H	Per la patata e le ortive, non vengono ordinariamente attuate pratiche anti-erosive di cui a fianco.	Realizzazione di solchi acquai temporanei con andamento trasversale alle linee di massima pendenza distanti tra di loro non più di 80 metri. In caso di forte acclività si possono in alternativa realizzare fasce inerbite larghe almeno 5 m e distanti non più di 60 metri fra di esse.*	Realizzazione di solchi acquai o fasce inerbite permanenti (artificiali o naturali) larghe almeno 5 metri la cui distanza non dovrà essere superiore a 40 metri, disposte trasversalmente alla linea di massima pendenza. Sulle superfici collinari, per contrastare l'erosione, non va eseguita alcuna lavorazione se le pendenze superano il 30%. Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m.



	Rif tab-elenco norme	Situazione ordinaria	Baseline	Impegni agroambientali aggiuntivi
				Biologico
Tutela del suolo	H	Non viene ordinariamente attuata alcuna delle pratiche anti-erosive di cui a fianco.	In presenza di rigagnoli, che manifestano fenomeni erosivi, si stabilisce la realizzazione di solchi acquali temporanei con andamento trasversale alle linee di massima pendenza distanti tra di loro non più di 80 metri. *	Se l'azienda è in pianura, allo scopo di contenere i fenomeni di perdita di elementi nutritivi, deve essere previsto l'obbligo della copertura vegetale con le seguenti modalità:
				- colture arboree: obbligo inerimento delle interfile nel periodo invernale;
				- altre colture: obbligo presenza di copertura (con colture di copertura) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali
Difesa fitosanitaria	D	Uso di tutti i prodotti autorizzati.	Uso di tutti i prodotti autorizzati a norma della direttiva 91/414/CEE senza restrizioni e giustificazioni. Inoltre, Il D.P.R. 290/01 prevede l'obbligo del patentino, l'obbligo a conservare i fitofarmaci in condizioni di sicurezza e l'obbligo alla verifica quinquennale delle macchine.	Uso di prodotti fitosanitari previsti dall'allegato II B del Reg CE 2092/91
Gestione degli uliveti	N	Tecniche di coltivazioni minimali che assicurano lo stato vegetativo della pianta e la prevenzione incendi; in particolare, potatura e spollonatura invernale almeno ogni 2 anni.	Tecniche di coltivazioni minimali che assicurano lo stato vegetativo della pianta e la prevenzione incendi; in particolare, potatura almeno ogni 5 anni e spollonatura almeno ogni 3 anni	Gestione razionale degli uliveti finalizzato alla produzione nel rispetto e tutela dell'ambiente, in particolare è prevista la spollonatura estiva annuale.





	Situazione ordinaria	Baseline	Impegni agroambientali aggiuntivi
			Biologico
Castagno da frutto, Noce e Nocciolo	Nella Regione Calabria la coltivazione del Castagno, Noce e Nocciolo da frutto avviene ordinariamente con la gestione della fertilità del suolo secondo i criteri dell'agricoltura convenzionale, ovvero con apporto di concimi minerali di sintesi, sfalci e bruciature di residui vegetali, elementi (quantità/prezzo) che sono presi in conto nel calcolo del premio <sup>2</sup> .	Gestione della fertilità del suolo secondo i criteri dell'agricoltura convenzionale con apporto, di concimi minerali di sintesi, sfalci e bruciature di residui vegetali. L'apporto di nutrienti viene effettuato, coerentemente con quanto previsto dall'Atto A4 – Direttiva Nitrati nonché dal Decreto ministeriale 7/04/2006, sulla base delle asportazioni da parte delle colture e tenendo conto dei processi di immobilizzazione e di dilavamento.	Divieto di utilizzo di concimi minerali di sintesi e incremento della fertilità del suolo attraverso la corretta gestione della sostanza organica, coerentemente con il Reg. (CE) 834/2007.
	Strategia di difesa fitosanitaria basata sull'uso di prodotti chimici di sintesi autorizzati, con particolare riferimento alle patologie tradizionali (cancro corticale, mal dell'inchiostro) nonché ai danni da insetti (cinipide, balanino), elementi (quantità/prezzo) che sono presi in conto nel calcolo del premio	Rispetto delle norme obbligatorie di condizionalità Atto A4 – Direttiva Nitrati, B9- Direttiva Uso fitofarmaci e relativa normativa regionale di attuazione.	Strategia di difesa basata sull'utilizzo di tecniche agronomiche finalizzate al contenimento di patogeni nonché sull'utilizzo di prodotti autorizzati ai sensi del Reg. 834/2007. Utilizzo di strumenti di taglio adeguatamente disinfettati con prodotti autorizzati ai sensi del Reg. 834/2007.

<sup>2</sup> Valori ordinari: N=20 kg/anno, P205= 20 kg/anno, K20= 30 Kg/anno.



**Allegato D- Tabelle di confronto degli impegni dell'agricoltura biologica con la baseline e la situazione ordinaria (foraggiere)**

	Rif tab- elenco norme	Situazione ordinaria	Baseline	Impegni agroambientali aggiuntivi
				Biologico
Fertilizz in ZVNOA	B	Si registrano apporti medi di macronutrienti (N, P e K), generalmente superiori del 40% rispetto ai fabbisogni delle diverse colture. Specificatamente: per N 200kg/ha/anno - per P 120kg/ha/anno - K 220kg/ha/anno.	Limite max di azoto pari a 170 Kg/ha/anno nelle aree ad elevata attitudine allo spandimento, ridotta del 20% nelle aree a moderata attitudine e del 30% nelle aree a bassa attitudine. Non si specifica per P e K. Non si prevede la realizzazione di analisi del terreno e il piano di concimazione è limitato alle aree ZVNOA.	Utilizzo di fertilizzanti previsti dall'allegato II del Reg. CEE 2092/91 con i limiti quantitativi enunciati per l'integrato.
Fertilizz extra- ZVNOA	Q	Si registrano apporti medi di macronutrienti (N, P e K), generalmente superiori del 60% rispetto ai fabbisogni delle diverse colture. Specificatamente: per N 200kg/ha/anno - per P 120kg/ha/anno - K 220kg/ha/anno.**	Nelle zone non vulnerabili l'uso dei fertilizzanti azotati è regolamentato dalle norme regionali di recepimento del DM 7 aprile 2006 del MIPAAF (DGR n. 623 del 28 settembre 2007). Al fine di garantire un generale livello di protezione ambientale il programma d'azione raccomanda inoltre l'applicazione di uno specifico modello di calcolo delle unità di azoto, fosforo e potassio da utilizzare anche al di fuori delle aree vulnerabili. Il modello tiene conto delle asportazioni da parte delle colture sulla base delle produzioni prevedibili e delle condizioni di fertilità chimica dei suoli.	Utilizzo di fertilizzanti previsti dall'allegato II del Reg. CEE 2092/91 con i limiti quantitativi enunciati per l'integrato.
Difesa fitosanita ria	D	Uso di tutti i prodotti autorizzati.	Uso di tutti i prodotti autorizzati a norma della direttiva 91/414/CEE senza restrizioni e giustificazioni. Inoltre, Il D.P.R. 290/01 prevede l'obbligo del patentino, l'obbligo a conservare i fitofarmaci in condizioni di sicurezza e l'obbligo alla verifica quinquennale delle macchine.	Uso di prodotti fitosanitari previsti dall'allegato II B del Reg CE 2092/91



**Allegato 1- Classificazione degli atti e delle norme della condizionalità utilizzati per la definizione degli impegni aggiuntivi nella coltura dell'Ulivo.**

Riferimento per i giustificativi	Baseline	Impegni agroambientali aggiuntivi	
		Integrato	Biologico
A	E' possibile l'impiego di fanghi di depurazione purché in maniera controllata	Divieto di utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione	Divieto di utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione
B	Somministrazione max di azoto pari a 170 Kg/ha/anno nelle aree ad elevata attitudine allo spandimento, ridotta del 20% nelle aree a moderata attitudine e del 30% nelle aree a bassa attitudine. Non si specifica per P e K. Non si prevede la realizzazione di analisi del terreno e il piano di concimazione è limitato alle aree ZVN.	Dose di N Max ammessa 70 Kg/ha con aumento del 20% per gli uliveti irrigui. Somministrazione frazionata dell'azoto (max 40 unità di N per concimazione). Per P e K sono previsti dei limiti che dovranno essere giustificati da analisi del terreno e piano di concimazione	Utilizzo di fertilizzanti previsti dall'allegato II del Reg. CEE 2092/91
D	Uso di tutti i prodotti autorizzati a norma della direttiva 91/414/CEE senza restrizioni e giustificazioni	Maggiori restrizioni nell'uso dei prodotti fitosanitari in termini di definizione dei valori soglia, principi attivi, modalità, frequenza epoche di distribuzione e dosi secondo quanto previsto dalle norme tecniche di attuazione del reg Ce 1257/99 mis F.	Uso di prodotti fitosanitari previsti dall'allegato II B del Reg CE 2092/91
N	Tecniche di coltivazioni minimali che assicurano lo stato vegetativo della pianta e la prevenzione incendi; in particolare, potatura almeno ogni 5 anni e spollonatura almeno ogni 3 anni.	Gestione razionale degli uliveti finalizzato alla produzione nel rispetto e tutela dell'ambiente, in particolare, spollonatura estiva annuale	Gestione razionale degli uliveti finalizzato alla produzione nel rispetto e tutela dell'ambiente, in particolare, spollonatura estiva annuale



**Allegato 2- Classificazione degli atti e delle norme della condizionalità utilizzati per la definizione degli impegni aggiuntivi negli Agrumi.**

Riferimenti comunitari e regionali per i giustificativi	Baseline	Impegni agroambientali aggiuntivi	
		Integrato	Biologico
A	E' possibile l'impiego di fanghi di depurazione purché in maniera controllata.	Divieto di utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione.	Divieto di utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione.
B	Somministrazione max di azoto pari a 170 Kg/ha/anno nelle aree ad elevata attitudine allo spandimento, ridotta del 20% nelle aree a moderata attitudine e del 30% nelle aree a bassa attitudine. Non si prevede la realizzazione di analisi del terreno e il piano di concimazione è limitato alle aree ZVN.	Dose di N Max ammessa 120 Kg/ha. Somministrazione frazionata dell'azoto (max 50 unità di N per concimazione). Per P e K sono previsti dei limiti (rispettivamente 80 e 120 Kg) che dovranno essere giustificati da analisi del terreno e piano di concimazione.	Utilizzo di fertilizzanti previsti dall'allegato II del Reg. CEE 2092/91.
D	Uso di tutti i prodotti autorizzati a norma della Direttiva 91/414/CEE senza restrizioni e giustificazioni.	Maggiori restrizioni nell'uso dei prodotti fitosanitari in termini di definizione dei valori soglia, principi attivi, modalità, frequenza epoche di distribuzione e dosi secondo quanto previsto dalle norme tecniche di attuazione del Reg. CE 1257/99 mis F.	Uso di prodotti fitosanitari previsti dall'allegato II B del Reg. CE 2092/91.



**Allegato 3- Classificazione degli atti e delle norme della condizionalità utilizzati per la definizione degli impegni aggiuntivi nel Pesco.**

Riferimenti comunitari e regionali per i giustificativi	Baseline	Impegni agroambientali aggiuntivi	
		Integrato	Biologico
A	E' possibile l'impiego di fanghi di depurazione purché in maniera controllata.	Divieto di utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione.	Divieto di utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o
B	Somministrazione max di azoto pari a 170 Kg/ha/anno nelle aree ad elevata attitudine allo spandimento, ridotta del 20% nelle aree a moderata attitudine e del 30% nelle aree a bassa attitudine. Non si specifica per P e K. Non si prevede la realizzazione di analisi del terreno e il piano di concimazione è limitato alle aree ZVN.	Dose di N Max ammessa 150 Kg/ha nelle aree al di fuori delle ZVN, in quelle ad elevata e moderata attitudine allo spandimento e 110 nelle aree a bassa attitudine. Somministrazione frazionata dell'azoto (max 50 unità di N per concimazione). Per P e K sono previsti dei limiti (rispettivamente 60 e 150 Kg) che dovranno essere giustificati da analisi del terreno e piano di concimazione.	Utilizzo di fertilizzanti previsti dall'allegato II del Reg. CEE 2092/91.
D	Uso di tutti i prodotti autorizzati a norma della Direttiva 91/414/CEE senza restrizioni e giustificazioni	Maggiori restrizioni nell'uso dei prodotti fitosanitari in termini di definizione dei valori soglia, principi attivi, modalità, frequenza epoche di distribuzione e dosi secondo quanto previsto dalle norme tecniche di attuazione del Reg. CE	Uso di prodotti fitosanitari previsti dall'allegato II B del Reg. CE 2092/91.



**Allegato 4- Classificazione degli atti e delle norme della condizionalità utilizzati per la definizione degli impegni aggiuntivi nell'Actinidia**

Riferimenti comunitari e regionali per i giustificativi	Baseline	Impegni agroambientali aggiuntivi	
		Integrato	Biologico
A	E' possibile l'impiego di fanghi di depurazione purché in maniera controllata.	Divieto di utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione.	Divieto di utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione.
B	Somministrazione max di azoto pari a 170 Kg/ha/anno nelle aree ad elevata altitudine allo spandimento, ridotta del 20% nelle aree a moderata altitudine e del 30% nelle aree a bassa altitudine. Non si specifica per P e K. Non si prevede la realizzazione di analisi del terreno e il piano di concimazione è limitato alle aree ZVN.	Dose di N Max ammessa 90 Kg/ha. Somministrazione frazionata dell'azoto (max 50 unità di N per concimazione). Per P e K sono previsti dei limiti (rispettivamente 30 e 100 Kg) che dovranno essere giustificati da analisi del terreno e piano di concimazione.	Utilizzo di fertilizzanti previsti dall'allegato II del Reg. CEE 2092/91.
D	Uso di tutti i prodotti autorizzati a norma della Direttiva 91/414/CEE senza restrizioni e giustificazioni.	Maggiori restrizioni nell'uso dei prodotti fitosanitari in termini di definizione dei valori soglia, principi attivi, modalità, frequenza epoche di distribuzione e dosi secondo quanto previsto dalle norme tecniche di attuazione del Reg. CE 1257/99 mis F.	Uso di prodotti fitosanitari previsti dall'allegato II B del Reg. CE 2092/91.



**Allegato 5- Classificazione degli atti e delle norme della condizionalità utilizzati per la definizione degli impegni aggiuntivi nelle Foraggere.**

Riferimenti comunitari e regionali per i giustificativi	Baseline	Impegni agroambientali aggiuntivi
		Biologico
A	E' possibile l'impiego di fanghi di depurazione purché in maniera controllata	Divieto di utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione
B	Somministrazione max di azoto pari a 170 Kg/ha/anno nelle aree ad elevata altitudine allo spandimento, ridotta del 20% nelle aree a moderata altitudine e del 30% nelle aree a bassa altitudine. Non si specifica per P e K. Non si prevede la realizzazione di analisi del terreno e il piano di concimazione è limitato alle aree ZVN.	Utilizzo di fertilizzanti previsti dall'allegato II del Reg. CEE 2092/91
D	Uso di tutti i prodotti autorizzati a norma della direttiva 91/414/CEE senza restrizioni e giustificazioni	Uso di prodotti fitosanitari previsti dall'allegato II B del Reg CE 2092/91



**Allegato 6- Classificazione degli atti e delle norme della condizionalità utilizzati per la definizione degli impegni aggiuntivi nella Patata.**

Riferimenti comunitari e regionali per i giustificativi	Baseline	Impegni agroambientali aggiuntivi	
		Integrato	Biologico
A	E' possibile l'impiego di fanghi di depurazione purché in maniera controllata.	Divieto di utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione.	Divieto di utilizzo dei fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione o trasformazione.
B	Somministrazione max di azoto pari a 170 Kg/ha/anno nelle aree ad elevata altitudine allo spandimento, ridotta del 20% nelle aree a moderata altitudine e del 30% nelle aree a bassa altitudine. Non si specifica per P e K. Non si prevede la realizzazione di analisi del terreno e il piano di concimazione è limitato alle aree ZVN.	Dose di N Max ammessa 150 Kg/ha nelle aree al di fuori delle ZVN, in quelle ad elevata e moderata altitudine allo spandimento e 110 nelle aree a bassa altitudine. Somministrazione frazionata dell'azoto (max 50 unità di N per concimazione). Per P e K sono previsti dei limiti (rispettivamente 60 e 150 Kg) che dovranno essere giustificati da analisi del terreno e piano di concimazione.	Utilizzo di fertilizzanti previsti dall'allegato II del Reg. CEE 2092/91.
D	Uso di tutti i prodotti autorizzati a norma della direttiva 91/414/CEE senza restrizioni e giustificazioni.	Maggiori restrizioni nell'uso dei prodotti fitosanitari in termini di definizione dei valori soglia, principi attivi, modalità, frequenza epoche di distribuzione e dosi secondo quanto previsto dalle norme tecniche di attuazione del Reg. CE 1257/99 mis F.	Uso di prodotti fitosanitari previsti dall'allegato II B del Reg. CE 2092/91.





**Allegato 7 - Classificazione degli atti e delle norme della condizionalità per la definizione degli impegni sull'erosione**

Riferimenti comunitari e regionali per i giustificativi	Baseline	Impegni agroambientali aggiuntivi
H	Realizzazione di solchi acquai temporanei con andamento trasversale alle linee di massima pendenza distanti tra di loro non più di 80 metri. In caso di forte acclività si possono in alternativa realizzare fasce inerbite larghe almeno 5 m e distanti non più di 60 metri fra di esse.*	Realizzazione di solchi acquai o fasce inerbite permanenti (artificiali o naturali) larghe almeno 5 metri la cui distanza non dovrà essere superiore a 40 metri, disposte trasversalmente alla linea di massima pendenza. Sulle superfici collinari, per contrastare l'erosione, non va eseguita alcuna lavorazione se le pendenze superano il 30%. Nei suoli con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m. *



Allegato 8- Classificazione degli atti e delle norme della condizionalità per la definizione degli impegni sull'incremento della Sostanza Organica

Riferimenti comunitari e regionali per i giustificativi	Baseline	Impegni
I	Divieto di bruciatura delle stoppie, di altri residui vegetali di colture annuali, come le paglie e gli stocchi. Divieto di bruciatura della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e di altre colture.	Distribuzione di sostanza organica al terreno seguita da lavorazioni atte ad incorporare la sostanza organica nel terreno,



**Allegato 9- Classificazione degli atti e delle norme della condizionalità per la definizione degli impegni sull'inerbimento.**

Rif tab-elenco norme	Livello di riferimento di condizionalità regionale	Baseline	Impegni
I	Le colture permanenti non vengono ordinariamente inerbite	<p>Divieto di bruciatura delle stoppie, di altri residui vegetali di colture annuali, come le paglie e gli stocchi.</p> <p>Divieto di bruciatura della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati e di altre colture.</p>	<p>Gli impegni per l'inerbimento delle colture arboree consistono nella semina e sfalcio al primo anno mentre per gli anni successivi le operazioni riguardano la gestione del cotico erboso mediante sfalcio periodico e rinfitimento. Per tutta la durata degli impegni è vietato il diserbo.</p>



**Allegato 10 - Classificazione degli atti e delle norme della condizionalità per la definizione degli impegni sulla “Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato – pascolo, prato.”**

	<b>Rif tab - elenco nome</b>	<b>Situazione ordinaria</b>	<b>Baseline</b>	<b>Impegni agroambientali aggiuntivi</b>
Tutela del suolo	H	I terreni avvicendati sono nella pratica ordinaria coltivati con colture seminate in monosuccessione in quanto più remunerative e meglio adattabili alle diverse condizioni di mercato rispetto alle colture foraggere permanenti.	<b>D.M. n. 13286 del 18.10.2007 Norma 4.1</b> Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali- Protezione del pascolo permanente: divieto di riduzione della superficie a pascolo permanente, a norma dell'art.4 del Reg. CE 796/04;  divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, di cui al Dir. 92/43/CE e 79/409/CE.	Conversione di seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli permanenti, per l'intera durata dell'impegno; pertanto, nel periodo di riferimento, la superficie convertita non potrà, essere inclusa nelle ordinarie rotazioni colturali praticati in azienda.



**Allegato 11 - Classificazione degli atti e delle norme della condizionalità per la definizione degli impegni sul “Sostegno di colture a perdere finalizzate alla protezione degli habitat faunistici”.**

<b>Riferimento per la giustificazione economica</b>	<b>Confronto con la Baseline - Condizionalità - Ulteriori requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei fitofarmaci - Ulteriori norme dettate dalla legislazione vigente</b>	<b>Descrizione sintetica dell'impegno agroambientale</b>	<b>Vantaggio ambientale</b>	<b>Effetto sul risultato economico</b>
Colture a perdere finalizzate alla protezione degli habitat faunistici	La normativa nazionale e regionale non prevede per le aziende agricole nessun obbligo su interventi finalizzati alla produzione di alimenti da destinarsi alla fauna selvatica	L'intervento consiste nella utilizzazione di seminativi per la realizzazione di colture a perdere destinate all'alimentazione della fauna selvatica e al mantenimento di habitat favorevoli. Le colture a perdere utilizzabili per l'alimentazione della fauna selvatica sono i cereali e gli erbai.	Conservazione della diversità della specie e degli habitat attraverso la tutela e la diffusione di condizioni di habitat favorevoli	L'impegno determina dei mancati redditi derivanti dalla destinazione dei seminativi al mantenimento di habitat favorevoli per la fauna e dalla destinazione dei seminativi alla produzione di alimenti per la fauna selvatica.



**Allegato 12 – Reddito Lordo Standard dei seminativi più diffusi in Calabria (Valori in euro, per ettaro)**

**Reddito lordo standard delle principali colture  
investite sui terreni seminativi in Calabria**

*(Dati per ettaro)*

Codice Coltura	Descrizione	Reddito lordo standard	
D01	Frumento tenero	€	632,70
D02	Frumento duro	€	862,80
D03	Segale	€	336,00
D04	Orzo	€	514,71
D05	Avena	€	511,23
D06	Mais	€	1.384,46
D07	Riso	€	1.520,00
D08	Altri cereali	€	481,25

*Fonte: Rete RICA 2002*



**Allegato 14- Determinazione dello svantaggio per ettaro, in termini economici, esistente mediamente fra imprese agricole che ricadono in aree svantaggiate o particolarmente svantaggiate rispetto ad imprese operanti in aree non svantaggiate.**

Descrizione	<i>(Plv-Cf)/ha</i> aree non svantaggiate		<i>(Plv-Cf)/ha</i> aree svantaggiate		<i>(Plv-Cf)/ha</i> aree particolarmente svantaggiate	
2003	€	4.014,09	€	3.884,25	€	3.534,54
2004	€	4.171,04	€	4.003,01	€	3.661,49
Media 2003/2004	€	4.092,57	€	3.943,63	€	3.598,02
<b>Differenziale</b>			<b>€</b>	<b>148,94</b>	<b>€</b>	<b>494,55</b>

Fonte:Elaborazioni Ismea su dati RICA – Inea.



**Allegato 15- Costo per la partecipazione alle misure agroambientali: coltura Olivo di pianura.**

Descrizione	Ordinario	Baseline	Coltivazione integrata			Coltivazione biologica		
			Rif. Impegni	Integrato	Differenziale	Rif. Impegni	Biologico	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>								
Quantità di olio extravergine prodotta (ton./ha)	€ 2.100,00	€ 2.100,00		€ 1.925,00	-€ 175,00		€ 1.680,00	-€ 420,00
Quantità di olio vergine prodotta (ton./ha)	€ 768,00	€ 768,00		€ 704,00	-€ 64,00		€ 640,00	-€ 128,00
Quantità di olio lampante prodotta (ton./ha)	€ 792,00	€ 792,00		€ 726,00	-€ 66,00		€ 880,00	€ 88,00
<b><i>Totale Produzione lorda Vendibile ad Ha</i></b>	<b>€ 3.660,00</b>	<b>€ 3.660,00</b>		<b>€ 3.355,00</b>	<b>-€ 305,00</b>		<b>€ 3.200,00</b>	<b>-€ 460,00</b>
<i>Costi</i>								
Manodopera	€ 1.128,21	€ 1.078,21	N	€ 1.243,65	€ 165,44	N	€ 1.551,99	€ 473,78
Concimazioni	€ 237,50	€ 296,50	A-B-D	€ 170,94	-€ 66,56	A-B-D	€ 246,00	-€ 50,50
Trattamenti fitosanitari	€ 119,00	€ 119,00		€ 179,00	€ 60,00		€ 188,00	€ 69,00
Diserbo	€ 19,00	€ 19,00		€ 14,00	-€ 5,00		€ -	-€ 19,00
Energia	€ 143,98	€ 143,98		€ 137,34	-€ 6,64		€ 129,42	-€ 14,56
<b><i>Totale costi diretti</i></b>	<b>€ 1.647,69</b>	<b>€ 1.656,69</b>		<b>€ 1.744,93</b>	<b>€ 147,23</b>		<b>€ 2.115,41</b>	<b>€ 458,72</b>
<b><i>Margine lordo</i></b>	<b>€ 2.012,31</b>	<b>€ 2.003,31</b>		<b>€ 1.610,07</b>	<b>-€ 452,23</b>		<b>€ 1.084,59</b>	<b>-€ 918,72</b>
<b><i>Premio Agroambientale</i></b>				<b>€ 250,00</b>			<b>€ 350,00</b>	<b>€ -</b>
Minori ricavi sostenuti nella fase di introduzione								-€ 280,00
<b><i>Premio Agroambientale per l'introduzione</i></b>							<b>€ 450,00</b>	





**Allegato 16- Costo per la partecipazione alle misure agroambientali: coltura Olivo di collina.**

Descrizione	Ordinario	Baseline	Coltivazione integrata			Coltivazione biologica		
			Rif. Impegni	Integrato	Differenziale	Rif. Impegni	Biologico	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>								
Quantità di olio extravergine prodotta (ton./ha)	€ 1.750,00	€ 1.750,00	A-B-D	€ 1.750,00	€ -	A-B-D	€ 1.440,00	-€ 310,00
Quantità di olio vergine prodotta (ton./ha)	€ 640,00	€ 640,00		€ 640,00	€ -		€ 512,00	-€ 128,00
Quantità di olio lampante prodotta (ton./ha)	€ 660,00	€ 660,00		€ 660,00	€ -		€ 704,00	€ 44,00
<b><i>Totale Produzione lorda Vendibile ad Ha</i></b>	<b>€ 3.050,00</b>	<b>€ 3.050,00</b>		<b>€ 3.050,00</b>	€ -		<b>€ 2.656,00</b>	-€ 394,00
<i>Costi</i>								
Manodopera	€ 1.039,18	€ 989,18	N	€ 1.243,65	€ 254,47	N	€ 1.539,80	€ 550,62
Concimazioni	€ 192,50	€ 296,50	A-B-D	€ 170,94	-€ 21,56	A-B-D	€ 246,00	€ 53,50
Trattamenti fitosanitari	€ 101,00	€ 101,00		€ 179,00	€ 78,00		€ 128,00	€ 27,00
Diserbo	€ 19,00	€ 19,00		€ 14,00	-€ 5,00		€ -	-€ 19,00
Energia	€ 124,87	€ 124,87		€ 137,34	€ 12,47		€ 121,23	-€ 3,64
<b><i>Totale costi diretti</i></b>	<b>€ 1.476,55</b>	<b>€ 1.530,55</b>		<b>€ 1.744,93</b>	€ 318,37		<b>€ 2.035,04</b>	€ 504,48
<b><i>Margine lordo</i></b>	<b>€ 1.573,45</b>	<b>€ 1.519,45</b>		<b>€ 1.305,07</b>	<b>-€ 318,37</b>		<b>€ 620,96</b>	<b>-€ 898,48</b>
<b><i>Premio Agroambientale</i></b>				<b>€ 250,00</b>			<b>€ 400,00</b>	€ -
Minori ricavi sostenuti nella fase di introduzione								-€ 320,00
<b><i>Premio Agroambientale per l'introduzione</i></b>							<b>€ 450,00</b>	



**Allegato 17- Costo per la partecipazione alle misure agroambientali: coltura Arance per il mercato del fresco.**

Descrizione	Ordinario	Baseline	Coltivazione integrata			Coltivazione biologica		
			Rif. Impegni	Integrato	Differenziale	Rif. Impegni	Biologico	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>								
Categoria Extra	€ 3.360,00	€ 3.360,00		€ 3.360,00	€ -		€ 3.150,00	-€ 210,00
I° Categoria	€ 3.200,00	€ 3.200,00		€ 3.200,00	€ -		€ 3.000,00	-€ 200,00
II° Categoria	€ 1.152,00	€ 1.152,00		€ 1.152,00	€ -		€ 1.080,00	-€ 72,00
Scarto	€ 320,00	€ 320,00		€ 320,00	€ -		€ 300,00	-€ 20,00
<b>Totale Produzione lorda Vendibile ad Ha</b>	<b>€ 8.032,00</b>	<b>€ 8.032,00</b>		<b>€ 8.032,00</b>	<b>€ -</b>		<b>€ 7.530,00</b>	<b>-€ 502,00</b>
<i>Costi</i>								
Manodopera	€ 2.583,28	€ 2.583,28	A-B-D	€ 3.412,87	€ 829,59	A-B-D	€ 3.207,77	€ 624,49
Concimazioni	€ 395,00	€ 361,00		€ 329,40	-€ 31,60		€ 600,00	€ 239,00
Trattamenti fitosanitari	€ 609,00	€ 609,00		€ 670,80	€ 61,80		€ 764,00	€ 155,00
Diserbo	€ 36,00	€ 36,00		€ 30,00	-€ 6,00		€ -	-€ 36,00
Irrigazione	€ 620,00	€ 620,00		€ 520,00	-€ 100,00		€ 520,00	-€ 100,00
Energia	€ 132,30	€ 132,30		€ 161,70	€ 29,40		€ 142,10	€ 9,80
<b>Totale Costi variabili</b>	<b>€ 4.375,58</b>	<b>€ 4.341,58</b>		<b>€ 5.124,77</b>	<b>€ 783,19</b>		<b>€ 5.233,87</b>	<b>€ 892,29</b>
<b>Margine lordo</b>	<b>€ 3.656,42</b>	<b>€ 3.690,42</b>		<b>€ 2.907,23</b>	<b>-€ 783,19</b>		<b>€ 2.296,13</b>	<b>-€ 1.394,29</b>
<b>Premio Agroambientale</b>				<b>€ 350,00</b>			<b>€ 600,00</b>	<b>€ -</b>
Minori ricavi sostenuti nella fase di introduzione								<b>-€ 1.225,00</b>
<b>Premio Agroambientale per l'introduzione</b>							<b>€ 650,00</b>	



**Allegato 18- Costo per la partecipazione alle misure agroambientali: coltura Arance per l'industria.**

Descrizione	Ordinario	Baseline	Coltivazione integrata			Coltivazione biologica		
			Rif. Impegni	Integrato	Differenziale	Rif. Impegni	Biologico	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>								
Vendita arance rinfusa	€ 4.400,00	€ 4.400,00		€ 4.400,00	€ -		€ 3.520,00	-€ 880,00
<b><i>Totale Produzione lorda Vendibile ad Ha</i></b>	<b>€ 4.400,00</b>	<b>€ 4.400,00</b>		<b>€ 4.400,00</b>	<b>€ -</b>		<b>€ 3.520,00</b>	<b>-€ 880,00</b>
<b><i>Costi</i></b>								
Manodopera	€ 1.723,59	€ 1.723,59	A-B-D	€ 2.143,36	€ 419,77	A-B-D	€ 2.285,58	€ 561,99
Concimazioni	€ 327,00	€ 361,00		€ 329,40	€ 2,40		€ 350,00	€ 23,00
Trattamenti fitosanitari	€ 419,00	€ 447,00		€ 550,80	€ 131,80		€ 664,00	€ 245,00
Diserbo	€ 36,00	€ 36,00		€ 30,00	-€ 6,00		€ -	-€ 36,00
Irrigazione	€ 320,00	€ 320,00		€ 320,00	€ -		€ 280,00	-€ 40,00
Energia	€ 102,90	€ 102,90		€ 137,20	€ 34,30		€ 142,10	€ 39,20
<b><i>Totale Costi variabili</i></b>	<b>€ 2.928,49</b>	<b>€ 2.990,49</b>		<b>€ 3.510,76</b>	<b>€ 582,27</b>		<b>€ 3.721,68</b>	<b>€ 793,19</b>
<b><i>Margine lordo</i></b>	<b>€ 1.471,51</b>	<b>€ 1.409,51</b>		<b>€ 889,24</b>	<b>€ 582,27</b>		<b>-€ 201,68</b>	<b>-€ 1.673,19</b>
<b><i>Premio Agroambientale</i></b>				<b>€ 350,00</b>			<b>€ 600,00</b>	<b>€ -</b>
Minori ricavi sostenuti nella fase di introduzione								<b>-€ 1.225,00</b>
<b><i>Premio Agroambientale per l'introduzione</i></b>							<b>€ 650,00</b>	



**Allegato 19 Costo per la partecipazione alle misure agroambientali: coltura Clementine.**

Descrizione	Ordinario	Baseline	Coltivazione integrata			Coltivazione biologica		
			Rif. Impegni	Integrato	Differenziale	Rif. Impegni	Biologico	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>								
Categoria Extra	€ 2.946,00	€ 2.946,00		€ 3.044,20	€ 98,20		€ 4.242,24	€ 1.296,24
I° Categoria	€ 6.130,40	€ 6.130,40		€ 6.518,40	€ 388,00		€ 4.656,00	-€ 1.474,40
II° Categoria	€ 1.048,00	€ 1.048,00		€ 497,80	-€ 550,20		€ 345,84	-€ 702,16
Scarto	€ 257,88	€ 257,88		€ 313,14	€ 55,26		€ 309,46	€ 51,58
<b>Totale Produzione lorda Vendibile ad Ha</b>	<b>€ 10.382,28</b>	<b>€ 10.382,28</b>		<b>€ 10.373,54</b>	<b>-€ 8,74</b>		<b>€ 9.553,54</b>	<b>-€ 828,74</b>
<i>Costi</i>								
Manodopera	€ 4.185,70	€ 4.185,70	A-B-D	€ 4.527,28	€ 341,58	A-B-D	€ 4.366,95	€ 181,25
Concimazioni	€ 371,00	€ 348,90		€ 468,90	€ 120,00		€ 447,00	€ 98,10
Trattamenti fitosanitari	€ 658,00	€ 658,00		€ 719,80	€ 61,80		€ 757,00	€ 99,00
Altri trattamenti	€ 100,00	€ 100,00		€ 100,00	€ -		€ -	-€ 100,00
Diserbo	€ 36,00	€ 36,00		€ 36,00	€ -		€ -	-€ 36,00
Irrigazione	€ 620,00	€ 620,00		€ 620,00	€ -		€ 620,00	€ -
Energia	€ 137,20	€ 137,20		€ 166,60	€ 29,40		€ 161,70	€ 24,50
<b>Totale Costi variabili</b>	<b>€ 6.107,90</b>	<b>€ 6.085,80</b>		<b>€ 6.638,58</b>	<b>€ 552,78</b>		<b>€ 6.352,65</b>	<b>€ 266,85</b>
<b>Margine lordo</b>	<b>€ 4.274,38</b>	<b>€ 4.296,48</b>		<b>€ 3.734,96</b>	<b>-€ 561,52</b>		<b>€ 3.200,89</b>	<b>-€ 1.095,59</b>
<b>Premio Agroambientale</b>				<b>€ 350,00</b>			<b>€ 600,00</b>	<b>€ -</b>
Minori ricavi sostenuti nella fase di introduzione								<b>-€ 1.529,00</b>
<b>Premio Agroambientale per l'introduzione</b>							<b>€ 650,00</b>	



## Allegato 20 - Costo per la partecipazione alle misure agroambientali: coltura Pesco

Descrizione	Ordinario	Baseline	Coltivazione integrata			Coltivazione biologica		
			Rif. Impegni	Integrato	Differenziale	Rif. Impegni	Biologico	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>								
Categoria Extra	€ 8.100,00	€ 8.100,00		€ 8.100,00	€ -		€ 5.040,00	-€ 3.060,00
I° Categoria	€ 4.950,00	€ 4.950,00		€ 4.950,00	€ -		€ 3.510,00	-€ 1.440,00
II° Categoria	€ 375,00	€ 375,00		€ 375,00	€ -		€ 1.200,00	€ 825,00
Scarto	€ 280,00	€ 280,00		€ 280,00	€ -		€ 378,00	€ 98,00
<b>Totale Produzione lorda Vendibile ad Ha</b>	<b>€ 13.705,00</b>	<b>€ 13.705,00</b>		<b>€ 13.705,00</b>	<b>€ -</b>		<b>€ 10.128,00</b>	<b>-€ 3.577,00</b>
<i>Costi</i>								
Manodopera	€ 7.743,60	€ 7.743,60		€ 7.724,85	-€ 18,75		€ 5.007,00	-€ 2.736,60
Concimazioni	€ 345,00	€ 405,00		€ 605,00	€ 260,00		€ 855,00	€ 450,00
Trattamenti fitosanitari	€ 1.113,50	€ 1.113,50		€ 1.704,00	€ 590,50		€ 1.302,50	€ 189,00
Diserbo	€ 60,00	€ 60,00		€ 30,00	-€ 30,00		€ -	-€ 60,00
Irrigazione	€ 320,00	€ 320,00		€ 320,00	€ -		€ 240,00	-€ 80,00
Energia	€ 122,50	€ 122,50		€ 120,05	-€ 2,45		€ 70,07	-€ 52,43
<b>Totale Costi variabili</b>	<b>€ 9.704,60</b>	<b>€ 9.764,60</b>		<b>€ 10.503,90</b>	<b>€ 799,30</b>		<b>€ 7.474,57</b>	<b>-€ 2.290,03</b>
<i>Margine lordo</i>	<b>€ 4.000,40</b>	<b>€ 3.940,40</b>		<b>€ 3.201,10</b>	<b>€ 799,30</b>		<b>€ 2.653,43</b>	<b>-€ 1.286,97</b>
<i>Premio Agroambientale</i>				<b>€ 350,00</b>			<b>€ 600,00</b>	<b>€ -</b>
Minori ricavi sostenuti nella fase di introduzione								<b>-€ 1.688,00</b>
<i>Premio Agroambientale per l'introduzione</i>							<b>€ 650,00</b>	



**Allegato 21-Costo per la partecipazione alle misure agroambientali: coltura Actinidia.**

Descrizione	Ordinario	Baseline	Coltivazione integrata			Coltivazione biologica		
			Rif. Impegni	Integrato	Differenziale	Rif. Impegni	Biologico	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>								
Quantità prodotta	€ 8.000,00	€ 8.000,00		€ 7.600,00	-€ 400,00		€ 7.200,00	-€ 800,00
<b><i>Totale Produzione lorda Vendibile ad Ha</i></b>	<b>€ 8.000,00</b>	<b>€ 8.000,00</b>		<b>€ 7.600,00</b>	-€ 400,00		<b>€ 7.200,00</b>	-€ 800,00
<i>Costi</i>								
Manodopera	€ 1.753,88	€ 1.753,88		€ 1.849,50	€ 95,63		€ 1.829,99	€ 76,11
Concimazioni	€ 415,00	€ 356,00		€ 326,00	-€ 30,00		€ 708,00	€ 352,00
Trattamenti fitosanitari	€ 440,00	€ 180,00	A-B-D	€ 180,00	€ -	A-B-D	€ 596,00	€ 416,00
Irrigazione	€ 105,00	€ 105,00		€ 105,00	€ -		€ 105,00	€ -
Energia	€ 182,00	€ 182,00		€ 231,00	€ 49,00		€ 224,00	€ 42,00
<b><i>Totale Costi variabili</i></b>	<b>€ 2.895,88</b>	<b>€ 2.576,88</b>		<b>€ 2.691,50</b>	€ 114,63		<b>€ 3.462,99</b>	€ 886,11
<b><i>Margine lordo</i></b>	<b>€ 5.104,12</b>	<b>€ 5.423,12</b>		<b>€ 4.908,50</b>	<b>-€ 514,63</b>		<b>€ 3.737,01</b>	<b>-€ 1.686,11</b>
<b><i>Premio Agroambientale</i></b>				<b>€ 350,00</b>			<b>€ 600,00</b>	€ -
Minori ricavi sostenuti nella fase di introduzione								€ 240,00
<b><i>Premio Agroambientale per l'introduzione</i></b>							<b>€ 680,00</b>	



**Allegato 22 - Costo per la partecipazione alle misure agroambientali: coltura Foraggiere.**

Descrizione	Ordinario	Baseline	Coltivazione biologica		
			Rif. Impegni	Biologico	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>					
Valore della produzione	€ 1.800,00	€ 1.800,00		€ 1.458,00	-€ 342,00
Valore dei sottoprodotti					
<b><i>Totale Produzione lorda Vendibile ad Ha</i></b>	<b>€ 1.800,00</b>	<b>€ 1.800,00</b>		<b>€ 1.458,00</b>	<b>-€ 342,00</b>
<i>Costi</i>					
Manodopera	€ 332,11	€ 332,11		€ 251,69	-€ 80,42
Concimazioni	€ 143,50	€ 195,50	A-B-D	€ 261,00	€ 65,50
Trattamenti fitosanitari	€ 25,00	€ 25,00		€ -	-€ 25,00
Seme	€ 50,00	€ 100,00		€ 100,00	€ -
Diserbo	€ 9,75	€ 9,75		€ -	-€ 9,75
Irrigazione	€ 120,00	€ 120,00		€ 120,00	€ -
Energia	€ 137,65	€ 137,65		€ 92,12	-€ 45,53
<b><i>Totale costi diretti</i></b>	<b>€ 818,01</b>	<b>€ 920,01</b>		<b>€ 824,81</b>	<b>-€ 95,20</b>
<b><i>Margine Lordo</i></b>	<b>€ 981,99</b>	<b>€ 879,99</b>		<b>€ 633,19</b>	<b>-€ 246,80</b>
<b><i>Premio Agroambientale</i></b>				<b>€ 160,00</b>	
Minori ricavi sostenuti nella fase di introduzione					
<b><i>Premio Agroambientale per l'introduzione</i></b>				<b>€ 200,00</b>	



**Allegato 23 - Costo per la partecipazione alle misure agroambientali: coltura Patate.**

Descrizione	Ordinarietà	Baseline	Coltivazione integrata			Coltivazione biologica		
			Rif. Impegni	Integrato	Differenziale	Rif. Impegni	Biologico	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>								
Valore della produzione	€ 10.500,00	€ 10.500,00		€ 10.000,00	€ 500,00		€ 9.000,00	€ 1.500,00
Valore dei sottoprodotti								
<b><i>Totale Produzione lorda Vendibile ad Ha</i></b>	<b>€ 10.500,00</b>	<b>€ 10.500,00</b>		<b>€ 10.000,00</b>	<b>-€ 500,00</b>		<b>€ 9.000,00</b>	<b>-€ 1.500,00</b>
<i>Costi</i>								
Manodopera	€ 885,34	€ 885,34	A-B-D	€ 963,35	€ 78,01	A-B-D	€ 1.236,08	€ 350,75
Concimazioni	€ 465,00	€ 337,50		€ 375,00	€ 37,50		€ 525,00	€ 187,50
Trattamenti fitosanitari	€ 163,50	€ 163,50		€ 158,50	-€ 5,00		€ 104,00	-€ 59,50
Tuberi per semina	€ 1.600,00	€ 1.600,00		€ 1.600,00	€ -		€ 1.600,00	€ -
Diserbo	€ 15,00	€ 15,00		€ 15,00	€ -		€ -	-€ 15,00
Irrigazione	€ 300,00	€ 300,00		€ 300,00	€ -		€ 300,00	€ -
Energia	€ 132,30	€ 132,30		€ 151,20	€ 18,90		€ 154,00	€ 21,70
<b><i>Totale costi diretti</i></b>	<b>€ 3.561,14</b>	<b>€ 3.433,64</b>		<b>€ 3.563,05</b>	<b>€ 129,41</b>		<b>€ 3.919,08</b>	<b>€ 485,45</b>
<b><i>Margine lordo</i></b>	<b>€ 6.938,86</b>	<b>€ 7.066,36</b>		<b>€ 6.436,95</b>	<b>-€ 629,41</b>		<b>€ 5.080,92</b>	<b>-€ 1.985,45</b>
<b><i>Premio Agroambientale</i></b>				<b>€ 350,00</b>			<b>€ 490,00</b>	<b>€ -</b>
Minori ricavi sostenuti nella fase di introduzione								<b>-€ 500,00</b>
<b><i>Premio Agroambientale per l'introduzione</i></b>							<b>€ 540,00</b>	





**Allegato 24 - Costo per la partecipazione alle misure agroambientali: Coltura Castagno da Frutto**

Descrizione	Ordinario	Baseline	Coltivazione biologica	
			Biologico	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>				
Valore della produzione	€ 880,00	€ 880,00	€ 766,67	€ 113,33
Valore dei sottoprodotti				
<b><i>Totale Produzione lorda Vendibile ad Ha</i></b>	<b>€ 880,00</b>	<b>€ 880,00</b>	<b>€ 766,67</b>	<b>€ 113,33</b>
<i>Costi</i>				
Manodopera	€ 30,00	€ 50,00	€ 80,00	-€ 30,00
Gestione fertilità suolo (incremento sostanza organica, sfalci, etc.)	€ 40,00	€ 60,00	€ 100,00	-€ 40,00
Strategie di difesa fitosanitaria	€ 40,00	€ 50,00	€ 90,00	-€ 40,00
Costi dell'operazione		€ 0,00	€ 40,00	-€ 40,00
Energia	€ 10,00	€ 20,00	€ 30,00	-€ 10,00
<b><i>Totale Costi diretti</i></b>	<b>€ 120,00</b>	<b>€ 180,00</b>	<b>€ 340,00</b>	<b>-€ 160,00</b>
<b><i>Margine lordo</i></b>	<b>€ 760,00</b>	<b>€ 700,00</b>	<b>€ 426,67</b>	<b>€ 273,33</b>
<b><i>Premio Agroambientale</i></b>				<b>€ 230,00</b>
<b><i>Premio Agroambientale per l'introduzione</i></b>				<b>€ 260,00</b>



**Allegato 25- Costo per la partecipazione alle misure agroambientali: Coltura Noce da frutto**

Descrizione	Ordinario	Baseline	Coltivazione biologica	
			Biologico	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>				
Valore della produzione	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 1.050,00	€ 150,00
Valore dei sottoprodotti				
<b><i>Totale Produzione lorda Vendibile ad Ha</i></b>	<b>€ 1.200,00</b>	<b>€ 1.200,00</b>	<b>€ 1.050,00</b>	<b>€ 150,00</b>
<i>Costi</i>				
Manodopera	€ 30,00	€ 50,00	€ 90,00	-€ 40,00
Gestione fertilità suolo (incremento sostanza organica, sfalci, etc.)	€ 50,00	€ 70,00	€ 110,00	-€ 40,00
Strategie di difesa fitosanitaria	€ 30,00	€ 40,00	€ 80,00	-€ 40,00
Costi dell'operazione		€ 0,00	€ 50,00	-€ 50,00
Energia	€ 10,00	€ 20,00	€ 30,00	-€ 10,00
<b><i>Totale Costi diretti</i></b>	<b>€ 120,00</b>	<b>€ 180,00</b>	<b>€ 360,00</b>	<b>-€ 180,00</b>
<b><i>Margine lordo</i></b>	<b>€ 1.080,00</b>	<b>€ 1.020,00</b>	<b>€ 690,00</b>	<b>€ 330,00</b>
<b><i>Premio Agroambientale</i></b>				<b>€ 280,00</b>
<b><i>Premio Agroambientale per l'introduzione</i></b>				<b>€ 320,00</b>



**Allegato 26- Costo per la partecipazione alle misure agroambientali: *Coltura Vite***

CONTO CULTURALE VITE (euro/ettaro)			Coltivazione Integrata		Coltivazione Biologica	
	Ordinario	Condizionalità	Integrato	Differenziale	Biologico	Differenziale
<b>1 - COSTI CULTURALI</b>						
<b>1.1. OPERAZIONI CULTURALI</b>						
- <i>Potatura invernale:</i>						
taglio e stralcatura	576	576	576	0	576	0
legatura	224	224	224	0	224	0
trinciatura sarmenti	72	72	72	0	72	0
- <i>Potatura verde:</i>	0	0	0	0	0	0
spollonatura	144	144	144	0	144	0
legatura	224	224	224	0	224	0
cimatura	0	0	0	0	0	0
2° legatura, cimatura, sfogliatura	336	336	336	0	336	0
- <i>Lavorazioni del terreno:</i>	0	0	0	0	0	0
due fresature	288	288	288	0	288	0
una rippatura	0	0	0	0	144	144
- <i>Fertilizzazione:</i>	0	0	0	0	0	0
letamazione	0	0	0	0	48	48
concimazione minerale	120	120	60	-60	0	-120
concimaz. con solfato potassico magnesiaco	0	0	0	0	60	60
- <i>Trattamenti antiparassitari</i>	624	624	580	-44	768	144
- <i>Controllo erbe infestanti:</i>	0	0	0	0	0	0
diserbo chimico sulla fila	48	48	106	58	0	-48
tre lavorazioni su tutta la superficie	0	0	0	0	360	360
- <i>Distruzione grappoli</i>	0	0	0	0	0	0
- <i>Raccolta e trasporto uve</i>	696	696	663	-33	556,8	-139,2
<b>Totale costi operazioni culturali (A)</b>	<b>3.352</b>	<b>3.352</b>	<b>3.273</b>	<b>-79</b>	<b>3.801</b>	<b>449</b>
<b>1.2. MATERIALI</b>						
letame	0	0	0	0	80	80
concimi minerali	157,6	157,6	145	-12,6	74,4	-83,2
diserbanti	18,4	18,4	20	1,6	0	-18,4
antiparassitari	312	312	320	8	395,2	83,2
<b>Totale costi per materiali (B)</b>	<b>488</b>	<b>488</b>	<b>485</b>	<b>-3</b>	<b>549,6</b>	<b>61,6</b>
<b>1.3. ASSISTENZA TECNICA, TRAPPOLE ECC. PER PRODUZIONI ECOCOMPATIBILI (C)</b>	0	0	103,6	103,6	113,6	113,6
<b>TOTALE COSTI CULTURALI (D=A+B+C)</b>	<b>3.840</b>	<b>3.840</b>	<b>3.862</b>	<b>22</b>	<b>4.464</b>	<b>624</b>
<b>2 - PLV (senza considerare premio PSR)</b>						
Produzione (t/ha)	10	10	9,11	-0,89	8	-2
Prezzo (€/t)	480	480	480	0	600	120
<b>TOTALE PLV (produz. x prezzo) (E)</b>	<b>4.800</b>	<b>4.800</b>	<b>4.373</b>	<b>-427</b>	<b>4.800</b>	<b>0</b>
<b>3 - MARGINE LORDO (E-D)</b>	<b>960</b>	<b>960</b>	<b>511</b>	<b>-448,8</b>	<b>336</b>	<b>-624</b>
<b>PERDITA DI REDDITO (riduzione margine lordo):</b>			<b>449</b>		<b>624</b>	
<b>PREMIO PSR</b>						
- introduzione			350		550	
- mantenimento					500	



### Allegato 27- Costo per la partecipazione alle misure agroambientali: coltura Pomodoro da mensa

Descrizione	Ordinarietà	Condizionalità	Coltivazione integrata			Coltivazione biologica		
			Rif. Impegni	Integrato	Differenziale	Rif. Impegni	Biologico	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>								
Valore della produzione	€ 24.000,00	€ 24.000,00		€ 24.000,00	€ -		€ 21.600,00	€ 2.400,00
Valore dei sottoprodotti								
<b>Totale Produzione lorda Vendibile ad Ha</b>	<b>€ 24.000,00</b>	<b>€ 24.000,00</b>		<b>€ 24.000,00</b>	€ -		<b>€ 21.600,00</b>	-€ 2.400,00
<i>Costi</i>								
Manodopera	€ 7.018,62	€ 7.018,62	A-B-D	€ 7.117,72	€ 99,10	A-B-D	€ 6.687,62	-€ 331,00
Concimazioni	€ 785,00	€ 785,00		€ 940,00	€ 155,00		€ 702,00	-€ 83,00
Trattamenti fitosanitari	€ 438,10	€ 438,10		€ 268,20	-€ 169,90		€ 300,40	-€ 137,70
Piantine	€ 3.750,00	€ 3.750,00		€ 3.750,00	€ -		€ 3.750,00	€ -
Diserbo/pacciamatura	€ 35,00	€ 35,00		€ 500,00	€ 465,00		€ 500,00	€ 465,00
Irrigazione	€ 110,00	€ 110,00		€ 110,00	€ -		€ 110,00	€ -
Operazioni colturali	€ -	€ -		€ -	€ -		€ -	€ -
Energia	€ 151,90	€ 151,90		€ 162,40	€ 10,50		€ 162,40	€ 10,50
<b>Totale costi diretti</b>	<b>€ 12.288,62</b>	<b>€ 12.288,62</b>		<b>€ 12.848,32</b>	€ 559,70		<b>€ 12.212,42</b>	-€ 76,20
<b>Margine lordo</b>	<b>€ 11.711,38</b>	<b>€ 11.711,38</b>		<b>€ 11.151,68</b>	-€ 559,70		<b>€ 9.387,58</b>	-€ 2.323,80
<b>Premio Agroambientale</b>				<b>€ 350,00</b>			<b>€ 490,00</b>	€ -
Minori ricavi sostenuti nella fase di introduzione								€ 3.600,00
<b>Premio Agroambientale per l'introduzione</b>							<b>€ 570,00</b>	



### Allegato 28- Costo per la partecipazione alle misure agroambientali coltura: Fragola in serra

Descrizione	Ordinarietà	Condizionalità	Coltivazione integrata			Coltivazione biologica		
			Rif. Impegni	Integrato	Differenziale	Rif. Impegni	Biologico	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>								
Valore della produzione	€ 90.000,00	€ 90.000,00		€ 90.000,00	€ -		€ 86.400,00	€ 3.600,00
Valore dei sottoprodotti								
<b>Totale Produzione lorda Vendibile ad Ha</b>	<b>€ 90.000,00</b>	<b>€ 90.000,00</b>		<b>€ 90.000,00</b>	€ -		<b>€ 86.400,00</b>	-€ 3.600,00
<i>Costi:</i>								
Manodopera	€ 24.680,35	€ 24.680,35	A-B-D	€ 25.014,29	€ 333,95	A-B-D	€ 24.111,79	-€ 568,56
Concimazioni	€ 564,00	€ 564,00		€ 756,00	€ 192,00		€ 858,00	€ 294,00
Trattamenti fitosanitari	€ 422,00	€ 422,00		€ 596,00	€ 174,00		€ 244,20	-€ 177,80
Piantine	€ 11.250,00	€ 11.250,00		€ 11.250,00	€ -		€ 11.250,00	€ -
Diserbo	€ -	€ -		€ -	€ -		€ -	€ -
Irrigazione	€ 110,00	€ 110,00		€ 110,00	€ -		€ 110,00	€ -
Energia	€ 340,20	€ 340,20		€ 319,20	-€ 21,00		€ 277,20	-€ 63,00
<b>Totale costi diretti</b>	<b>€ 37.366,55</b>	<b>€ 37.366,55</b>		<b>€ 38.045,49</b>	€ 678,95		<b>€ 36.851,19</b>	-€ 515,36
<b>Margine lordo</b>	<b>€ 52.633,45</b>	<b>€ 52.633,45</b>		<b>€ 51.954,51</b>	<b>-€ 678,95</b>		<b>€ 49.548,81</b>	<b>-€ 3.084,64</b>
<b>Premio Agroambientale</b>				<b>€ 450,00</b>			<b>€ 550,00</b>	€ -
Minori ricavi sostenuti nella fase di introduzione								<b>€ 14.400,00</b>
<b>Premio Agroambientale per l'introduzione</b>							<b>€ 600,00</b>	



### Allegato 29- Costo per la partecipazione alle misure agroambientali coltura: Grano duro

Descrizione	Ordinario	Condizionalità	Coltivazione biologica		
			Rif. Impegni	Biologico	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>					
Valore della produzione	€ 840,00	€ 840,00		€ 672,00	€ 168,00
Valore dei sottoprodotti					
<b><i>Totale Produzione lorda Vendibile ad Ha</i></b>	<b>€ 840,00</b>	<b>€ 840,00</b>		<b>€ 672,00</b>	<b>-€ 168,00</b>
<i>Costi</i>					
Manodopera	€ 80,68	€ 80,68	N	€ 66,45	-€ 14,23
Concimazioni	€ 167,00	€ 167,00	A-B-D	€ 272,00	€ 105,00
Trattamenti fitosanitari	€ 25,00	€ 25,00		€ -	-€ 25,00
Seme	€ 31,50	€ 31,50		€ 35,00	€ 3,50
Diserbo	€ 18,00	€ 18,00		€ -	-€ 18,00
Energia	€ 45,85	€ 45,85		€ 39,38	-€ 6,47
<b><i>Totale costi diretti</i></b>	<b>€ 368,03</b>	<b>€ 368,03</b>		<b>€ 412,82</b>	<b>€ 44,79</b>
<b><i>Margine lordo</i></b>	<b>€ 471,97</b>	<b>€ 471,97</b>		<b>€ 259,18</b>	<b>-€ 212,79</b>
<b><i>Premio Agroambientale</i></b>				<b>€ 160,00</b>	<b>€ -</b>
Minori ricavi sostenuti nella fase di introduzione					<b>-€ 112,00</b>
<b><i>Premio Agroambientale per l'introduzione</i></b>				<b>€ 200,00</b>	



**Allegato 30 A - Costo per la partecipazione alle misure agroambientali azione 3 extra buone pratiche agricole: Sostanza organica.**

Costi di realizzazione (€/ha)	Rif. Baseline	Baseline	Costi	Differenza
Concimazione	<b>I</b>		€ 117,75	€ 117,75
Difesa				€ -
Operazioni meccaniche			€ 241,09	€ 241,09
Irrigazione				€ -
Operazioni accessorie di sistemazio				€ -
Sementi				€ -
<b>Totale</b>			<b>€ 358,84</b>	<b>€ 358,84</b>



**Allegato 30 B- Costo per la partecipazione alle misure agroambientali azione 3 extra buone pratiche agricole: erosione.**

Costi di realizzazione (€/ha)	Rif. Baseline	Baseline	Fasce inerbite	Solchi acquai	Differenza
Apertura solchi acquai (0,8 €/ml)	H	€ 100,00		€ 240,00	
Preparazione terreno (aratura, erpicazione, semina, ecc.)		---	€ 90,00*	---	
Sfalcio		---	€ 80,00	---	
Manutenzione solchi acquai		€ 30,00	---	€ 80,00	
Concimazione		---	€ 45,00	---	
Mancato reddito		€ 25,00	€ 160,00	€ 50,00	
<b>TOTALE COSTI</b>		<b>€ 155,00</b>	<b>€ 375,00</b>	<b>€ 370,00</b>	<b>€ 215,00</b>

\* Il costo di € 90,00 si riferisce ad un solo anno, pertanto il costo totale dell'intervento, della durata triennale, è di € 270,00





**Allegato 30 C - Costo per la partecipazione alle misure agroambientali azione 3 extra buone pratiche agricole: inerbimento.**

Costi di realizzazione (€/ha)	Rif. Baseline	Baseline	Costi	Differenza
<i>Realizzazione cotico erboso:</i>				
Acquisto seme	I		€ 60,00	€ 60,00
Semina			€ 100,00	€ 100,00
Sfalcio			€ 150,00	€ 150,00
<b><i>Totale 1° anno</i></b>			<b>€ 310,00</b>	<b>€ 310,00</b>
<i>Manutenzione:</i>				
Sfalcio	I		€ 150,00	€ 150,00
Rinfittimento			€ 70,00	€ 70,00
<b><i>Totale 2° anno</i></b>			<b>€ 220,00</b>	<b>€ 220,00</b>



**Allegato 30 D: Conversione seminativi a pascolo**

**Conto Culturale di 1ha di Frumento duro**

<i><b>PRODOTTI</b></i>	<b>q/ha</b>	<b>€/q</b>	<b>Ricavi/ha</b>
Granella	27	€ 23,00	€ 621,00
Paglia	15	€ 9,00	€ 135,00
		<b>Totale</b>	<b>€ 756,00</b>
<i><b>SPESE</b></i>			
<i><b>VARIE</b></i>	<b>Ore/ha</b>	<b>€/h</b>	<b>Costo/ha</b>
Aratura	3	€ 35,00	€ 105,00
Erpicatura	3	€ 20,00	€ 60,00
Semina	1	€ 20,00	€ 20,00
Concimazione	2	€ 20,00	€ 40,00
	<b>q/ha</b>	<b>€/q</b>	
Semente	2,7	€ 40,00	€ 108,00
<i><b>CONCIMAZIONE</b></i>			
Pre-semi:	2	€ 22,00	€ 44,00
Copertura	2	€ 18,00	€ 36,00
<i><b>RACCOLTA</b></i>			
Mietitrebbiatura	15	€ 2,00	€ 30,00
Imballaggio paglia	10	€ 2,00	€ 20,00
		<b>Totale</b>	<b>€ 463,00</b>
		<b>Utile=Ricavi-spese</b>	<b>€ 293,00</b>

**Conto culturale su 4 annualità**

anno	coltura	utile anno (€/ha)
1	Frumento duro	293
2	Frumento duro	293
3	Frumento duro	293
4	Foraggio	2
<b>Totale</b>		<b>881</b>

**Conto Culturale di 1ha di Foraggio (Sulla, Festuca)**

<i><b>PRODOTTI</b></i>	<b>q/ha</b>	<b>€/q</b>	<b>Ricavi/ha</b>	<b>%</b>	<b>Ricavi/ha</b>
Foraggio	50	€ 11,00	€ 550,00		€ 550,00
			<b>Totale</b>		<b>€ 550,00</b>
<i><b>SPESE</b></i>					
<i><b>VARIE</b></i>	<b>Ore/ha</b>	<b>€/h</b>	<b>Costo/ha</b>		<b>Costo/ha</b>
Aratura	3	€ 35,00	105,00	0,2	€ 21,00
Erpicatura	3	€ 20,00	60,00	0,2	€ 12,00
Semina	1	€ 20,00	20,00	0,2	€ 4,00
Concimazione	2	€ 20,00	40,00		€ 40,00
	<b>q/ha</b>	<b>€/q</b>			
Semente Sulla	0,40	€ 500,00	200,00	0,2	€ 40,00
Semente Festuca	0,20	€ 300,00	60,00	0,2	€ 12,00
<i><b>CONCIMAZIONE</b></i>					
Pre-semi:	6	€ 70,00	420,00	0,2	€ 84,00
Copertura:	1	€ 50,00	50,00		€ 50,00
<i><b>RACCOLTA</b></i>	<b>Ore/ha</b>				
Sfalcio	3,00	€ 35,00	105,00		€ 105,00
Imballaggio	40	€ 4,50	180		€ 180,00
			<b>Totale</b>		<b>€ 548,00</b>
			<b>Utile=Ricavi-spese</b>		<b>€ 2,00</b>

**Conto culturale su 4 annualità**

anno	coltura	utile anno (€/ha)
1	Foraggio	2
2	Foraggio	2
3	Foraggio	2
4	Foraggio	2
<b>Totale</b>		<b>8</b>



**Allegato 30 E : Sostegno Colture a Perdere**

<b>Descrizione voci di bilancio</b>	<b>Rif alla Baseline</b>	<b>Unità di Misura</b>	<b>Coltivazione Frumento Tenero (a)</b>	<b>Coltivazione coltura a perdere (b)</b>	<b>Differenziale (a-b)</b>
Quantità prodotto	b	qli/ha	24,5	0	24,5
Quantità sotto prodotto	b	qli/ha	21,3	0	21,3
Prezzo prodotto		€/qle	18	0	18
Prezzo sottoprodotto		€/qle	6	0	6
Produzione lorda prodotto	b	€/ha	441	0	441
Produzione lorda sottoprodotto	b	€/ha	127,8	0	127,8
<b>PRODUZIONE LORDA (PL)</b>		€/ha	568,8	0	568,8
<b>Consumi intermedi di materie prime</b>					
Sementi e piante		€/ha	55	55	0
Fertilizzanti	b	€/ha	105,5	0	105,5
Mezzi per la difesa delle colture e diserbo	b	€/ha	70	0	70
<b>Altri costi</b>					
Lavorazioni Meccaniche	b	€/ha	160	90	70
Manodopera specifica	b	€/ha	128,04	60	68,04
<b>SPESE SPECIFICHE TOTALI (SS)</b>		€/ha	518,54	205	313,54
<b>MARGINE LORDO (PL-SS)</b>		€/ha	50,26	-205	255,26
<b>PREMIO</b>					<b>250</b>



**Allegato 31 Costo per la partecipazione alle misure agroambientali azione 4. Salvaguardia della biodiversità animale: Razza Bovino Podolica**

Produzione Lorda Vendibile	Charollaise	Podolica	differenza €/Uba
Quantità carne (kg/capo)	€ 550,00	€ 400,00	-€ 150,00
Prezzo carne (€/Kg)	€ 2,30	€ 2,90	€ 0,60
Plv Carne	€ 1.265,00	€ 1.160,00	-€ 105,00
Plv Totale	€ 1.265,00	€ 1.160,00	-€ 105,00
Alimentazione			
Mangimi e foraggi	€ 301,40	€ 547,20	€ 245,80
Totale costi	€ 301,40	€ 547,20	€ 245,80
<b>Margine lordo Uba</b>	€ 963,60	€ 612,80	-€ 350,80
<b>Premio Uba</b>			<b>€ 112,50</b>
<b>Premio per ettaro</b>			<b>€ 225,00</b>



**Allegato 32- Costo per la partecipazione alle misure agroambientali azione 4 Salvaguardia della biodiversità animale: Caprino Razza Jonica**

Produzione Lorda Vendibile	Maltese	Jonica	differenza
Quantità latte (litri/capo/anno)	400	200	-200
Prezzo latte (€/litro)	0,70	0,70	0
Plv latte	280,00	140,00	-140
Plv Totale	280,00	140,00	-140
Alimentazione			
Mangimi	46,00	40,00	-6,00
Foraggi	230,00	260,00	30,00
Totale costi	276,00	300,00	24,00
Margine Lordo	4,00	-160,00	-164
<b>Premio Uba</b>			<b>€ 112,50</b>
<b>Premio per ettaro</b>			<b>€ 225,00</b>



**Allegato 33- Costo per la partecipazione alle misure agroambientali azione 4 Salvaguardia della biodiversità animale: suino razza Nero di calabria**

Produzione Lorda Vendibile	Incrocio	Nero di Calabria	differenza
Quantità carne (Kg/capo)	€ 165,00	€ 150,00	-€ 15,00
Prezzo carne (€/Kg)	€ 1,25	€ 1,35	€ 0,10
Plv Carne	€ 206,25	€ 202,50	-€ 3,75
Plv Totale	€ 206,25	€ 202,50	-€ 3,75
Alimentazione			
Mangimi	€ 369,00	€ 498,00	€ 129,00
Totale costi	€ 369,00	€ 498,00	€ 129,00
Margine Lordo	-€ 162,75	-€ 295,50	-€ 132,75
<i>Premio Uba</i>			<i>€ 112,50</i>
<i>Premio per ettaro</i>			<i>€ 225,00</i>



**Allegato 34 - Costo per la partecipazione alle misure agroambientali azione 5: salvaguardia e mantenimento del paesaggio agrario (manutenzione boschetti)**

Descrizione	Riferimento baseline	Unità di misura	Importo annuale
Ripristino fallanze	B-D	Ha	€ 50,00
Potatura annuale di contenimento		Ha	€ 120,00
Manutenzione del bosco attraverso pulitura e controllo infestanti (falcio+trinciatura/esbosco)		Ha	€ 150,00
Manutenzione di una fascia di rispetto di 5 metri lungo il perimetro del bosco(sfalcio+trinciatura)		Ha	€ 50,00
Mancati redditi della fascia di rispetto		Ha	€ 30,00
Totale costo di manutenzione			€ 400,00
Premio per ettaro in pianura			€ 300,00
Premio per ettaro in collina			€ 200,00



**Allegato 35- Costo per la partecipazione alle misure agroambientali azione 5: salvaguardia e mantenimento del paesaggio agrario (manutenzione siepi)**

Descrizione	Riferimento baseline	Unità di misura	Quantità	Importo annuale
Potatura di contenimeneto di siepi in tre lati in forma libera intervento completo e comprensivo di ogni attrezzo e allontanamento (altezza media metri 1,5X 0,7)	B-D	ml	100,00	€ 180,00
Acquisto seme e semina di una fascia di rispetto di ml 10 con essenza vegetali autoctone		mq	1.000,00	€ 70,00
Mantenimento fascia di rispetto inerbita per una larghezza di ml 10 intorno alla siepe		mq	1.000,00	€ 50,00
Mancati redditi della fascia di rispetto		mq	1.000,00	€ 60,00
Totale costo di manutenzione			€ 100,00	€ 360,00
Premio per ettaro in pianura				€ 300,00
Premio per ettaro in collina				€ 200,00





### Allegato 36 Ulteriori impegni agroambientali per foraggiere specifico per zootecnia con allevamento bovini e bufalini

Riferimento per i giustificativi	Baseline (Condizionalità/Pratica Normale)	Impegni agroambientali aggiuntivi zootecnica biologica
E-G	La libertà di movimento propria dell'animale, consente di non ricevere inutili sofferenze e lesioni. La superficie minima di stabulazione per il vitello a seconda delle categorie di peso risulta: 1,5 mq capo per vitelli con P.V. < 150; 1,7 mq capo per vitelli con P.V. > 150 < 220; 1,8 mq capo per vitelli con P.V. > 220. I movimenti degli animali, non devono essere limitati in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni. Se l'animale è tenuto continuamente o regolarmente legato, incatenato o trattenuto, deve poter disporre di uno spazio adeguato alle sue esigenze fisiologiche ed etologiche, secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche.	La gestione di un allevamento secondo il metodo "biologico", deve avvenire in conformità al Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i.. In particolare le condizioni di stabulazione devono rispondere alle esigenze biologiche ed etologiche degli animali, con, libero accesso a spazi aperti. Il carico di bestiame per unità di superficie aziendale deve essere compreso tra 0,25 e 2 UBA. Le superfici minime, coperte e scoperte, per le diverse tipologie e peso degli animali sono definite dall'allegato III del Reg. (CE) n. 889/2008 e in particolare: - vacche da latte 6 mq/c. sup. coperta e 4,5 mq/c. di sup. scoperta; - bovini da ingrasso fino a 100 kg 1,5 mq/c. sup. coperta e 1,1 mq/c. di sup. scoperta; - bovini da ingrasso da 100 a 200 kg 2,5 mq/c. sup. coperta e 1,9 mq/c. di sup. scoperta; - bovini da ingrasso fino da 200 fino a 350 kg 4,0 mq/c. sup. coperta e 3 mq/c. di sup. scoperta; - bovini da ingrasso oltre 350 kg 4,0 mq/c. sup. coperta e 3 mq/c. di sup. scoperta; - tori da allevamento kg 10 mq/c. sup. coperta e 10 mq/c. di sup. scoperta.
G	Gli animali allevati o custoditi sono ispezionati a intervalli sufficienti al fine di evitare loro sofferenza. La somministrazione dei farmaci allopatrici avviene secondo quanto previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 119 che attua le direttive n. 81/851/CEE, n. 81/852/CEE, n. 87/20/CEE e n. 90/676/CEE relative ai medicinali veterinari.	Per la terapia e le cure veterinarie vengono utilizzati preferenzialmente prodotti fitoterapici e omeopatici e la prevenzione delle patologie è determinata prevalentemente dalle pratiche di allevamento e/o dalle condizioni di detenzione degli animali secondo quanto previsto in dettaglio nella Sezione 4 "Profilassi e trattamenti veterinari" del Reg. (CE) n. 889/2008.
Atto B11 CGO	Lo stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose devono avvenire con cura; bisogna attuare tutte le precauzioni necessarie per prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti; è necessario assicurare il corretto uso degli additivi nei mangimi agli animali, tenere un registro con natura e origine degli alimenti e mangimi e tenere separati gli alimenti dai prodotti chimici o altre sostanze proibite per l'alimentazione animale.	La somministrazione degli alimenti deve avvenire in conformità a quanto riportato nella Sezione 3 "Alimenti per animali" del Reg. (CE) n. 889/2008 e in particolare deve essere finalizzata al rispetto delle esigenze nutrizionali degli animali nei vari stadi fisiologici, con l'utilizzo di alimenti biologici e con l'obiettivo di realizzare una produzione di qualità piuttosto che della massimizzazione della produzione stessa. I sistemi di allevamento devono basarsi in massima parte sul pascolo, tenuto conto della disponibilità di pascoli nei vari periodi dell'anno ed è richiesto che almeno il 60% dell'alimentazione derivi da foraggi mentre il restante 40% può essere costituito da concentrati.
Atto B10 CGO	Sono ammesse sostanze anabolizzanti solo a scopo terapeutico e sotto lo stretto controllo del veterinario	Ai sensi del Reg. CE n. 889/2008 è vietata l'alimentazione forzata e l'uso di sostanze destinate a stimolare la crescita o la riproduzione.



### Allegato 37 Ulteriori impegni agroambientali per foraggiare specifico per zootecnia con allevamento ovicaprino

Riferimento per i giustificativi	Baseline (Condizionalità/Pratica Normale)	Impegni agroambientali aggiuntivi zootecnica biologica
E-G	La libertà di movimento propria dell'animale, consente di non ricevere inutili sofferenze e lesioni. La superficie minima di stabulazione per il vitello a seconda delle categorie di peso risulta: 1,5 mq capo per vitelli con P.V. < 150; 1,7 mq capo per vitelli con P.V. > 150 < 220; 1,8 mq capo per vitelli con P.V. > 220. I movimenti degli animali, non devono essere limitati in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni. Se l'animale è tenuto continuamente o regolarmente legato, incatenato o trattenuto, deve poter disporre di uno spazio adeguato alle sue esigenze fisiologiche ed etologiche, secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche.	La gestione di un allevamento secondo il metodo “biologico”, deve avvenire in conformità al Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i.. In particolare le condizioni di stabulazione devono rispondere alle esigenze biologiche ed etologiche degli animali, con, libero accesso a spazi aperti. Il carico di bestiame per unità di superficie aziendale deve essere compreso tra 0,25 e 2 UBA. Le superfici minime, coperte e scoperte, per le diverse tipologie e peso degli animali sono definite dall'allegato III del Reg. (CE) n. 889/2008 e in particolare: - 1.5 mq per pecora/capra di sup. coperte e 2.5 mq per pecora/capra di sup. scoperte; - 0.35 mq per agnello/capretto di sup. coperte e 0.5 mq di sup. scoperte
G	Gli animali allevati o custoditi sono ispezionati a intervalli sufficienti al fine di evitare loro sofferenza. La somministrazione dei farmaci allopatrici avviene secondo quanto previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 119 che attua le direttive n. 81/851/CEE, n. 81/852/CEE, n. 87/20/CEE e n. 90/676/CEE relative ai medicinali veterinari.	Per la terapia e le cure veterinarie vengono utilizzati preferenzialmente prodotti fitoterapici e omeopatici e la prevenzione delle patologie è determinata prevalentemente dalle pratiche di allevamento e/o dalle condizioni di detenzione degli animali secondo quanto previsto in dettaglio nella Sezione 4 "Profilassi e trattamenti veterinari" del Reg. (CE) n. 889/2008.
Atto B11 CGO	Lo stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose devono avvenire con cura; bisogna attuare tutte le precauzioni necessarie per prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti; è necessario assicurare il corretto uso degli additivi nei mangimi agli animali, tenere un registro con natura e origine degli alimenti e mangimi e tenere separati gli alimenti dai prodotti chimici o altre sostanze proibite per l'alimentazione animale.	La somministrazione degli alimenti deve avvenire in conformità a quanto riportato nella Sezione 3 "Alimenti per animali" del Reg. (CE) n. 889/2008 e in particolare deve essere finalizzata al rispetto delle esigenze nutrizionali degli animali nei vari stadi fisiologici, con l'utilizzo di alimenti biologici e con l'obiettivo di realizzare una produzione di qualità piuttosto che della massimizzazione della produzione stessa. I sistemi di allevamento devono basarsi in massima parte sul pascolo, tenuto conto della disponibilità di pascoli nei vari periodi dell'anno ed è richiesto che almeno il 60% dell'alimentazione derivi da foraggi mentre il restante 40% può essere costituito da concentrati.
Atto B10 CGO	Sono ammesse sostanze anabolizzanti solo a scopo terapeutico e sotto lo stretto controllo del veterinario	Ai sensi del Reg. CE n. 889/2008 è vietata l'alimentazione forzata e l'uso di sostanze destinate a stimolare la crescita o la riproduzione.



### Allegato 38 Ulteriori impegni agroambientali per foraggiare specifico per zootecnia con allevamento suino

Riferimento per i giustificativi	Baseline (Condizionalità/Pratica Normale)	Impegni agroambientali aggiuntivi zootecnica biologica
F	La libertà di movimento propria dell'animale, non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni. La superficie minima di stabulazione (superficie libera a disposizione del singolo soggetto) per le diverse categorie di suini è: suinetto (kg/capo) < 10 (m2/capo) 0,15; Suinetto (kg/capo) 10÷20 (m2/capo) 0,20; Suinetto (kg/capo) 20,1÷30 (m2/capo) 0,30; Suino (kg/capo) 30,1÷50 (m2/capo) 0,40; Suino (kg/capo) 50,1-85 (m2/capo) 0,55; Suino: (kg/capo) 85,1-110 (m2/capo) 0,65; Suino (kg/capo) > 110 (m2/capo) 1,00; Nella realtà regionale, gli animali vengono allevati prevalentemente in locali chiusi dove non è garantito l'accesso all'aperto. Inoltre la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas non sempre sono mantenute entro limiti idonei per gli animali. Per la circolazione dell'aria si utilizza una ventilazione naturale che spesso non assicura con continuità un ambiente idoneo per il gli animali.	La gestione di un allevamento secondo il metodo “biologico”, deve avvenire in conformità al Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i.. In particolare le condizioni di stabulazione devono rispondere alle esigenze biologiche ed etologiche degli animali, con, libero accesso a spazi aperti. Il carico di bestiame per unità di superficie aziendale deve essere compreso tra 0,25 e 2 UBA. Le superfici minime, coperte e scoperte, per le diverse tipologie e peso degli animali sono definite dall'allegato III del Reg. (CE) n. 889/2008 e in particolare: - scrofe con suinetti fino e 40 gg 7,5 mq sup. coperta 2,5 mq sup. scoperta; - suinetti > 40 gg fino a 30 kg 0,6 mq/c sup. coperta 0,4mq/c sup. scoperta; - suini ingrasso < 50 kg 0,8 mq/c sup. coperta 0,6 mq/c sup. scoperta; - suini ingrasso > 50kg <85 kg 1,1 mq/c sup. coperta 0,8 mq/c sup. scoperta; - suini da ingrasso >85 kg <110 1,3 mq/c sup. coperta 1 mq/c sup. scoperta; - suini da allevamento femmine 2,5 mq sup. coperta 1,9 mq/c sup. scoperta; - suini da allevamento maschio 6 mq/c sup. coperte 8 mq/c sup. scoperta.
G	Gli animali allevati o custoditi sono ispezionati a intervalli sufficienti al fine di evitare loro sofferenza. La somministrazione dei farmaci allopatici avviene secondo quanto previsto dal D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 119 che attua le direttive n. 81/851/CEE, n. 81/852/CEE, n. 87/20/CEE e n. 90/676/CEE relative ai medicinali veterinari.	Per la terapia e le cure veterinarie vengono utilizzati preferenzialmente prodotti fitoterapici e omeopatici e la prevenzione delle patologie è determinata prevalentemente dalle pratiche di allevamento e/o dalle condizioni di detenzione degli animali secondo quanto previsto in dettaglio nella Sezione 4 "Profilassi e trattamenti veterinari" del Reg. (CE) n. 889/2008.
Atto B11 CGO	Lo stoccaggio e la manipolazione delle sostanze pericolose devono avvenire con cura; bisogna attuare tutte le precauzioni necessarie per prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti; è necessario assicurare il corretto uso degli additivi nei mangimi agli animali, tenere un registro con natura e origine degli alimenti e mangimi e tenere separati gli alimenti dai prodotti chimici o altre sostanze proibite per l'alimentazione animale.	La somministrazione degli alimenti deve avvenire in conformità a quanto riportato nella Sezione 3 "Alimenti per animali" del Reg. (CE) n. 889/2008 e in particolare deve essere finalizzata al rispetto delle esigenze nutrizionali degli animali nei vari stadi fisiologici, con l'utilizzo di alimenti biologici e con l'obiettivo di una produzione di qualità piuttosto che della massimizzazione della produzione stessa.
Atto B10 CGO	Sono ammesse sostanze anabolizzanti solo a scopo terapeutico e sotto lo stretto controllo del veterinario	Ai sensi del Reg. CE n. 889/2008 è vietata l'alimentazione forzata e l'uso di sostanze destinate a stimolare la crescita o la riproduzione.



### Allegato 39 Ulteriori impegni agroambientali per foraggiere specifico per zootecnia con allevamento avicolo

Riferimento per i giustificativi	Baseline	Impegni agroambientali aggiuntivi zootecnica biologica
G	<p>La libertà di movimento propria dell'animale, non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni. Agli animali custoditi al di fuori dei fabbricati deve essere fornito, in funzione delle necessità e delle possibilità, un riparo adeguato dalle intemperie, dai predatori e da rischi per la salute. Tutti gli animali devono avere accesso ad un'adeguata quantità di acqua, di qualità adeguata, o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi. Per quanto riguarda le "galline ovaiole allevate all'aperto", la baseline è rappresentata dalla Direttiva 99/74/CE riguardante la protezione delle galline ovaiole, recepita con Decreto Legislativo 29 luglio 2003, n. 267. Gli allevamenti di polli e galline in Calabria sono quasi esclusivamente di tipo intensivo gli animali sono allevati in gabbie o a terra nel rispetto della normativa vigente.</p>	<p>La gestione di un allevamento secondo il metodo "biologico", deve avvenire in conformità al Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i.. In particolare le condizioni di stabulazione devono rispondere alle esigenze biologiche ed etologiche degli animali, con, libero accesso a spazi aperti. Il carico di bestiame per unità di superficie aziendale deve essere compreso tra 0,25 e 2 UBA.</p> <p>Le superfici minime, coperte e scoperte, per le diverse tipologie e peso degli animali sono definite dall'allegato III del Reg. (CE) n.889/2008 e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- galline ovaiole: 6 capi/mq superficie coperta, 18 cm/capo di posatoio e 7 galline per nido o, in caso di nido comune, 120 cmq/volatile;</li> <li>- pollame da ingrasso 10 capi/mq con un max di 21 kg/mq in superfici coperte.</li> </ul> <p>Ciascun ricovero non deve contenere oltre 4.800 polli o 3.000 galline ovaiole. Il pollame deve essere allevato all'aperto e non può essere tenuto in gabbia. Per la cura degli animali vengono utilizzati preferenzialmente prodotti fitoterapici e omeopatici e la prevenzione delle patologie è determinata prevalentemente dalle pratiche di allevamento e/o dalle condizioni di detenzione degli animali. Nell'intervallo di allevamento tra due gruppi è necessario prevedere un vuoto sanitario durante il quale si dovrà prevedere alla pulizia e disinfezione dei locali.</p>
Atto B11 CGO	<p>E' necessario curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti; assicurare il corretto uso degli additivi degli additivi mangimi agli animali; tenere un registro con natura e origine degli alimenti e mangimi tenere separati gli alimenti da prodotti chimici o altre sostanze proibite per l'alimentazione animale</p>	<p>La somministrazione degli alimenti deve avvenire in conformità a quanto riportato nella Sezione 3 "Alimenti per animali" del Reg. (CE) n. 889/2008 e in particolare deve essere finalizzata al rispetto delle esigenze nutrizionali degli animali nei vari stadi fisiologici, con l'utilizzo di alimenti biologici e con l'obiettivo di una produzione di qualità piuttosto che della massimizzazione della produzione stessa.</p>
Atto B10 CGO	<p>Sono ammesse sostanze anabolizzanti solo a scopo terapeutico e sotto lo stretto controllo del veterinario</p>	<p>Ai sensi del Reg. CE n. 889/2008 è vietata l'alimentazione forzata e l'uso di sostanze destinate a stimolare la crescita o la riproduzione.</p>



**Allegato 40 Confronto fra la gli impegni previsti dalla baseline e quelli per l'adozione di pratiche che migliorano il benessere animale negli allevamenti dei Bovini da latte e bufalini**

	Categoria di impegno		BASELINE (Condizionalità/Pratica Normale)	Maggiori Impegni		Modalità di controllo	Fascia di Premio
Specie animale	Descrizione	Impegno specifico per Categoria		Descrizione impegno	Maggiori costi a giustificazione del premio		
BOVINI DA LATTE E BUFALINI	B Miglioramento delle Condizioni di stabulazioni quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale	Aumento della disponibilità della superficie per capo allevato in relazione alla categoria di peso	La superficie minima di stabulazione, in base delle categorie di peso:	Aumento della superficie minima, in base alle categorie di peso:	Aumento dei costi di gestione dell'allevamento derivante dalla maggiore superficie (aumento costi di pulizia, maggior apporto di manodopera, aumento costi generali)	Controllo documentale (relazione tecnica) per la verifica della situazione aziendale, pre e post intervento. Possibile controllo in azienda per la verifica dell'ampliamento degli spazi.	
			1,5 mq capo per vitelli con P.V. < 150;	1,65 mq capo per vitelli con P.V. < 150;			
			1,7 mq capo per vitelli con P.V. > 150 < 220;	1,87 mq capo per vitelli con P.V. > 150 < 220;			
			1,8 mq capo per vitelli con P.V. > 220.	1,98 mq capo per vitelli con P.V. > 220.			
		Razionalizzazione della gestione della lettiera con impiego di idonei quantitativi di paglia e ricambio frequente oltre quanto individuato dalle normali pratiche	Ricambio della lettiera: • obbligatorio, solo per i vitelli fino a due settimane di età; • allevamento su lettiera di paglia fino ad 8 settimane di età, con un ricambio frequente.	Rabboccatura della lettiera, con frequenza quotidiana, e quantitativo minimo di paglia pari a 3 Kg al giorno per capo allevato.	Aumento dei costi di gestione dell'allevamento, maggior apporto di manodopera per ricambio quotidiano lettiera, aumento spese per paglia	Verifica scheda registro operazioni quotidiane (tempo dedicato all'operazione, indicazione quantitativi di paglia utilizzati e verifica documentazione contabile)	
	A Acqua e mangimi più adatti al fabbisogno naturale	Aumento del numero degli impianti di distribuzione dell'acqua e delle dimensioni oltre le normali condizioni	Distribuzione dell'acqua abbeveratoio singoli:	Distribuzione dell'acqua abbeveratoio collettivo:	Aumento dei costi ordinari legati alla pulizia, al mantenimento in efficienza, al consumo di acqua.	Controllo in azienda degli impianti di distribuzione dell'acqua	
			Abbeveratoio a tazza Singolo / Capi serviti (n.): 10-12 UBA	Abbeveratoio Collettivo a vasca in acciaio a livello costante per ogni 30 capi (con fronte di 1 m) / Capi serviti (n.): 30 UBA		Controllo della scheda registro operazioni quotidiane aziendali	
			Disponibilità idrica/UBA: 0,2-0,6 m2/UBA	Disponibilità idrica/UBA: 0,6-1,8 m2/UBA			



Specie animale	Categoria di impegno		BASELINE (Condizionalità/Pratica Normale)	Maggiori Impegni		Modalità di controllo Specie animale	Descrizione
	Descrizione	Impegno specifico per Categoria		Descrizione impegno	Maggiori costi a giustificazione del premio		
<b>BOVINI DA LATTE E BUFALINI</b>	<b>A Acqua e mangimi più adatti al fabbisogno naturale</b>	Controllo della qualità delle acque soprattutto per quelle provenienti da pozzo	La normativa vigente – DLgs n. 31/2001 DLgs n. 27/2002 prevede l'utilizzo di acqua potabile e che, in caso di acqua di pozzo, sia sottoposta ad analisi chimica e microbiologica almeno con cadenza annuale.	Adozione di tecniche di filtrazione, al fine di garantire la pulizia, la limpidezza e migliorare gli standard qualitativi.	Maggiore tempo impiegato nella gestione dell'allevamento dovuta a verifica quotidiana delle condizioni qualitative (limpidezza, freschezza) dell'acqua erogata	Verifica scheda aziendale registro operazioni per gestione allevamento	<b>PREMIO BASE - Obbligatorio (200 €/UBA)</b>
		Adozione di sistemi di alimentazione differenziata in relazione alle esigenze degli animali in tutte le fasi fisiologiche e in tutti gli stadi di accrescimento	La somministrazione di alimenti non è differenziata per tutti gli stadi fisiologici degli animali e spesso non è supportata da adeguata consulenza specialistica.	Adozione di sistemi di alimentazione differenziata in funzione delle diverse fasi fisiologiche: asciutta, parto, picco di lattazione e lattazione avanzata da individuare attraverso consulenze specialistiche.	Aumento dei costi di gestione per adozione alimentazione differenziata e spese per consulenze specialistiche	Verifica scheda di registro alimenti e documentazione contabile	
	<b>D Prevenzione delle malattie dovute a pratiche di allevamento e/o da condizioni di detenzione degli animali</b>	Adozione di un piano di lotta ai sinantropi	Il controllo dei sinantropi, in particolare roditori e mosche, avviene con l'utilizzo di prodotti chimici.	Controllo bio-integrato dei sinantropi, in particolare roditori e mosche	Maggiori costi derivanti dalla gestione del controllo bio-integrato	Verifica scheda di registro operazioni per gestione allevamento e documentazione contabile	
		Adozione di un piano di lotta alle mastiti	Il controllo di malattie e mastiti viene effettuato con analisi periodiche a campione negli animali presenti in stalla	Attuare un piano strutturato di controllo delle mastiti attraverso analisi chimiche del latte  Presenza di strutture per la quarantena e di box di isolamento degli animali con particolari esigenze (profilassi, ecc.).	Maggiori costi specialistici per la gestione del piano, analisi per il controllo citologico periodico del latte  Maggiori costi gestionali per la pulizia e mantenimento di strutture per quarantena	Verifica scheda di registro operazioni per gestione allevamento e documentazione contabile	<b>PREMIO AGGIUNTIVO O Facoltativo (80 €/UBA)</b>
	<b>B Condizioni di stabulazioni quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale</b>	Controllo della temperatura e della ventilazione all'interno delle stalle	Ventilazione naturale, che soprattutto in estate, non assicura un ambiente idoneo alle esigenze di benessere degli animali (temperature e umidità eccessive, elevata presenza di gas, ecc.).	L'impegno consiste nel controllo della temperatura mediante l'installazione, mantenimento e manutenzione di impianti automatici di ventilazione	Verifica quotidiana della temperatura, nella taratura dei termostati rispetto alle condizioni climatiche esterne, verifica della ventilazione all'interno delle stalle.	Verifica scheda di registro impianti di ventilazione	





**Allegato 41 Confronto fra la gli impegni previsti dalla baseline e quelli per l'adozione di pratiche che migliorano il benessere animale negli allevamenti dei Bovini da Carne.**

Specie animale	Categoria di impegno		BASELINE (Condizionalità/Pratica Normale)	Maggiori Impegni		Modalità di controllo	Fascia premio
	Descrizione	Impegno specifico per Categoria		Descrizione impegno	Maggiori costi a giustificazione del premio		
BOVINI DA CARNE	<b>B</b> <b>Miglioramento delle Condizioni di stabulazioni quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale</b>	Aumento del periodo di pascolo, diminuzione del carico di bestiame per ettaro	La superficie minima di stabulazione, in base delle categorie di peso:	Aumento della superficie minima, in base alle categorie di peso:	Aumento dei costi di gestione dell'allevamento derivante dalla maggiore superficie (aumento costi di pulizia, maggior apporto di manodopera, aumento costi generali)	Controllo documentale (relazione tecnica) per la verifica della situazione aziendale, pre e post intervento. Possibile controllo in azienda per la verifica dell'ampliamento degli spazi.	<b>PREMIO - Obbligatorio (150 €/UBA)</b>
			1,5 mq < 150 P.V. (kg/capo);	1,65 mq capo bovini con P.V. < 150;			
			1,7 mq > 150 > 220 Peso vivo (kg/capo);	1,8 mq capo per bovini con P.V. > 150 < 220;			
			1,8 mq > 220 Peso vivo (kg/capo).	2 mq capo per bovini con P.V. > 220			
	<b>D</b> <b>Prevenzione delle malattie dovute a pratiche di allevamento e/o da condizioni di detenzione degli animali</b>	Razionalizzazione della gestione della lettiera con impiego di idonei quantitativi di paglia e ricambio frequente oltre quanto individuato dalle normali pratiche	Ricambio della lettiera: • obbligatorio, solo per i vitelli fino a due settimane di età; • allevamento su lettiera di paglia fino ad 8 settimane di età, con un ricambio frequente senza quantitativi minimi.	Rabboccatura della lettiera, con frequenza quotidiana, e quantitativo minimo di paglia pari a 3 Kg al giorno per capo allevato.	Aumento dei costi di gestione dell'allevamento, maggior apporto di manodopera per ricambio quotidiano lettiera, aumento spese per paglia	Verifica aziendale della scheda di registro operazioni quotidiane (tempo dedicato all'operazione, indicazione quantitativi di paglia utilizzati e verifica documentazione contabile)	
			Introduzione del controllo biointegrato dei sinantropi, in particolare roditori e mosche	Maggiori costi derivanti dalla gestione del controllo bio-integrato	Il controllo dei sinantropi, in particolare roditori e mosche, avviene con l'utilizzo di prodotti chimici	Verifica, in azienda, della scheda di registro operazioni per gestione allevamento e documentazione contabile	



**Allegato 42 Confronto fra la gli impegni previsti dalla baseline e quelli per l'adozione di pratiche che migliorano il benessere animale negli allevamenti bovini da carne allevamento linea vacca-vitello.**

Specie animale	Categoria di impegno		BASELINE (Condizionalità/Pratica Normale)	Maggiori Impegni		Modalità di controllo	Fascia premio
	Descrizione	Impegno specifico per Categoria		Descrizione impegno	Maggiori costi a giustificazione del premio		
BOVINI DA CARNE (linea vacca-vitello)	<b>B</b> <b>Miglioramento delle Condizioni di stabulazioni quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale</b>	Aumento del periodo di pascolo, diminuzione del carico di bestiame per ettaro	La superficie minima di stabulazione, in base delle categorie di peso:	Aumento della superficie minima, in base alle categorie di peso:	Aumento dei costi di gestione dell'allevamento derivante dalla maggiore superficie (aumento costi di pulizia, maggior apporto di manodopera, aumento costi generali)	Controllo documentale (relazione tecnica) per la verifica della situazione aziendale, pre e post intervento. Possibile controllo in azienda per la verifica dell'ampliamento degli spazi.	<b>PREMIO - Obbligatorio (100 €/UBA)</b>
			1,5 mq < 150 P.V. (kg/capo);	1,65 mq capo bovini con P.V. < 150;			
			1,7 mq > 150 > 220 Peso vivo (kg/capo);	1,8 mq capo per bovini con P.V. > 150 < 220;			
			1,8 mq > 220 Peso vivo (kg/capo).	2 mq capo per bovini con P.V. > 220			
	<b>C</b> <b>Accesso all'aperto</b>	Superfici più ampie per il pascolamento	Ricambio della lettiera: • obbligatorio, solo per i vitelli fino a due settimane di età; • allevamento su lettiera di paglia fino ad 8 settimane di età, con un ricambio frequente senza quantitativi minimi.	Rabboccatura della lettiera, con frequenza quotidiana, e quantitativo minimo di paglia pari a 3 Kg al giorno per capo allevato.	Aumento dei costi di gestione dell'allevamento, maggior apporto di manodopera per ricambio quotidiano lettiera, aumento spese per paglia	Verifica aziendale della scheda di registro operazioni quotidiane (tempo dedicato all'operazione, indicazione quantitativi di paglia utilizzati e verifica documentazione contabile)	
			Carico di bestiame massimo 1,4 UBA/Ha superficie foraggera aziendale.	Carico di bestiame massimo 1,2 UBA/Ha superficie foraggera aziendale.	Aumento dei costi di gestione dell'allevamento, maggior apporto di manodopera	Controllo documentale (relazione tecnica) per la verifica del rapporto UBA/ha.	
		Maggiore tempo di permanenza degli animali all'aperto	Permanenza degli animali in stalla con paddok nel periodo autunno-vernino-primaverile per circa otto mesi ed obbligo di pascolamento per 4 mesi su almeno il 50% della superficie aziendale foraggera	Aumento del periodo di pascolamento all'esterno da 4 a 6 mesi all'anno su almeno il 65% della superficie aziendale foraggera		Verifica aziendale della scheda di registro operazioni quotidiane	





**Allegato 43 Confronto fra la gli impegni previsti dalla baseline e quelli per l'adozione di pratiche che migliorano il benessere animale negli allevamenti dei Suini Intensivi.**

Specie animale	Categoria di impegno		BASELINE	Maggiori Impegni		Modalità di controllo	Fascia Premio
SUINI (ALLEVAMENTI INTENSIVI)	Descrizione	Impegno specifico per categoria	(Condizionalità/Pratica Normale)	Descrizione impegni	Maggiori costi a giustificazione del premio	Controllo in azienda della scheda registro operazioni/attività e documentazione contabile	Premio obbligatorio (100 €/UBA)
	A Acqua e mangimi più adatti al fabbisogno naturale	Controllo della qualità delle acque	L’acqua di abbeverata, nella normale pratica agricola,viene somministrata in quantità e qualità stabilite dalla normativa vigente che regola anche le modalità di accesso alla stessa	Per garantire la qualità dell'acqua somministrata: effettuazione di almeno una analisi/anno chimico/fisica/microbiologica dell’acqua di abbeverata.	Aumento dei costi ordinari di gestione dell’allevamento per controllo su acqua di abbeverata.		
	B Condizioni di stabulazioni quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale	Aumento della disponibilità della superficie per capo allevato in relazione alla categoria di peso	La direttiva 2008/120/CE del Consiglio stabilisce la superficie minima di stabulazione distinguendo tra: • <b>suinetto o suino</b> all’ingrasso allevato in gruppo, per le diverse categorie di peso; • <b>ciascuna scrofetta dopo la fecondazione e di ciascuna scrofa qualora dette scrofette e/o scrofe siano allevate in gruppi.</b>	Aumento di disponibilità di superficie/capo in relazione alle categorie di peso: <b>Suinetto &lt; 10 Kg</b> (mq/capo) 0,165; <b>Suinetto 10÷20 Kg</b> (mq/capo) 0,22; <b>Suinetto 20,1÷30 Kg</b> (mq/capo) 0,35; <b>Suino 30,1÷50 Kg</b> (mq/capo) 0,45; <b>Suino 50,1-85 Kg</b> (mq/capo) 0,61; <b>Suino 85,1-110 Kg</b> (mq/capo) 0,72; <b>Suino &gt; 110 Kg</b> (mq/capo) 1,1. <b>La superficie libera a disposizione di ciascuna scrofetta dopo la fecondazione e di ciascuna scrofa qualora dette scrofette e/o scrofe siano allevate in gruppi devono essere rispettivamente di almeno 1.8 mq e 2.5 mq.</b>	Aumento dei costi di gestione dell’allevamento, maggior apporto di manodopera	Controllo documentale (relazione tecnica) per la verifica della situazione aziendale, pre e post intervento. Possibile controllo in azienda per la verifica dell’ampliamento degli spazi.	
			<b>Nella normale pratica agricola le scrofe e le scrofette vengono allevate in gruppo di 10 o più unità nel periodo compreso tra le quattro settimane dopo la fecondazione e una settimana prima della data prevista per il parto. I lati del recinto devono avere una lunghezza &gt; 2.8 m.<sup>3</sup></b>	<b>Le scrofe e le scrofette vengono allevate in gruppo di 10 o più unità nel periodo compreso tra le quattro settimane dopo la fecondazione e una settimana prima della data prevista per il parto. I lati del recinto devono avere una lunghezza &gt; 3.2 m.</b>			
		Controllo della temperatura e della ventilazione all’interno delle stalle	Ventilazione naturale, che soprattutto in estate, non assicura un ambiente idoneo alle esigenze di benessere degli animali (temperature e umidità eccessive, elevata presenza di gas, ecc.).	L’impegno consiste nel controllo della temperatura mediante l’installazione, mantenimento e manutenzione di impianti automatici di ventilazione	Verifica quotidiana della temperatura, nella taratura dei termostati rispetto alle condizioni climatiche esterne, verifica della ventilazione all'interno delle stalle.	Verifica, in azienda, della scheda di registro impianti di ventilazione	

<sup>3</sup> Tale condizione sarà obbligatoria a partire dal 1/01/2013 per tutte le aziende con 10 o più scrofe.



	<b>D</b> <b>Prevenzione delle</b> <b>malattie dovute a</b> <b>pratiche di</b> <b>allevamento e/o</b> <b>da condizioni di</b> <b>detenzione degli</b> <b>animali</b>	Adozione di un piano prevenzioni malattie (disinfestazione programmata)	Gli animali tenuti in sistemi di allevamento intensivo sono sottoposti ad un'assistenza frequente dell'uomo, pratica che prevede tra l'altro ispezioni almeno una volta al giorno.	Per prevenire l'insorgenza di malattie o sofferenze degli animali riconducibili alla pratica di allevamento descritta, bisogna definire ed attuare un programma annuale di disinfestazione.	Maggiori costi di gestione dell'allevamento (manodopera/prodotti per la disinfestazione).	Verifica, in azienda, della scheda di registro operazioni per gestione allevamento e documentazione contabile	
--	--	---	--	---	--	---	--



**Allegato 44 Confronto fra la gli impegni previsti dalla baseline e quelli per l'adozione di pratiche che migliorano il benessere animale negli allevamenti dei Suini allevamento all'aperto.**

Specie animale	Categoria di impegno		BASELINE (Condizionalità/Pratica Normale)	Maggiori Impegni		Modalità di controllo	Fascia Premio
	Descrizione	Impegno specifico per categoria		Descrizione impegni	Maggiori costi a giustificazione del premio		
SUINI (ALLEVAMENTI ALL'APERTO)	<b>A Acqua e mangimi più adatti al fabbisogno naturale</b>	Controllo della qualità delle acque	L'acqua di abbeverata, nella normale pratica agricola, viene somministrata in quantità e qualità stabilite dalla normativa vigente che regola anche le modalità di accesso alla stessa	Per garantire la qualità dell'acqua somministrata: effettuazione di almeno una analisi/anno chimico/fisica/microbiologica dell'acqua di abbeverata.	Aumento dei costi ordinari di gestione dell'allevamento per controllo su acqua da abbeverata.	Controllo in azienda della scheda registro operazioni/attività e documentazione contabile	<b>Premio obbligatorio (175 €/UBA)</b>
	<b>B Condizioni di stabulazioni quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale</b>	Aumento della disponibilità della superficie per capo allevato in relazione alla categoria di peso	Nella normale pratica agricola, negli allevamenti estensivi di suini: - <b>le scrofe</b> vengono isolate in recinti (zona parto) di circa 70-100 mq - <b>i suini</b> , dallo svezzamento in poi, hanno disponibilità di circa 4-7 mq/capo, per tutte le categorie di peso	Aumento di disponibilità di superficie/capo anche in relazione alle categorie di peso: - <b>scrofe</b> in zona parto con relativa nidata, almeno 150 mq totali; - <b>suinetti</b> dallo svezzamento fino a 50 Kg di peso vivo, almeno 5 mq/capo; - <b>suini</b> oltre i 50 Kg di peso vivo, almeno 10 mq/capo	Aumento dei costi di gestione dell'allevamento derivante dalla maggiore superficie (aumento costi di pulizia, maggior apporto di manodopera, aumento costi generali)	Controllo documentale (relazione tecnica) per la verifica della situazione aziendale, pre e post intervento. Possibile controllo in azienda per la verifica dell'ampliamento degli spazi.	



**Allegato 45 Confronto fra la gli impegni previsti dalla baseline e quelli per l'adozione di pratiche che migliorano il benessere animale negli allevamenti ovicapriini**

Specie animale	Categoria di impegno		BASELINE (Condizionalità/Pratica Normale)	Maggiori Impegni		Modalità di controllo	Fascia Premio
	Descrizione	Impegno specifico per categoria		Descrizione impegni	Maggiori costi a giustificazione del premio		
OVICAPRINI	A Acqua e mangimi più adatti al fabbisogno naturale	Aumento del numero degli impianti di distribuzione dell'acqua e delle dimensioni oltre le normali condizioni	Le attrezzature per la somministrazione dell' acqua devono essere concepite, costruite ed installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione e la competizione tra i capi bestiame che ne usufruiscono	Oltre ai normali abbeveratoi introduzione di almeno un metro lineare di abbeveratoio a vasca in acciaio a livello costante per ogni 50 capi, sottoposto a controllo quotidiano al fine di garantirne la pulizia ed il corretto funzionamento	Aumento dei costi ordinari legati alla pulizia, al mantenimento in efficienza, al consumo di acqua.	Controllo in azienda degli impianti di distribuzione dell'acqua e della scheda registro operazioni quotidiane aziendali	Premio obbligatorio o (197 €/UBA)
	B Condizioni di stabulazioni quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale	Razionalizzazione della gestione della lettiera con impiego di idonei quantitativi di paglia e ricambio frequente oltre quanto individuato dalle normali pratiche	La rabboccatura della lettiera non avviene con sistematicità e in quantità inferiore al chilogrammo di paglia per UBA	Rabboccatura della lettiera, con frequenza quotidiana, e quantitativo minimo di paglia pari a 1,5 Kg al giorno per capo allevato.	Aumento dei costi di gestione dell'allevamento, maggior apporto di manodopera per ricambio quotidiano lettiera,aumento spese per paglia	Verifica, in azienda, scheda registro operazioni quotidiane (tempo dedicato all'operazione, indicazione quantitativi di paglia utilizzati e verifica documentazione contabile)	
	D Prevenzione delle malattie dovute a pratiche di allevamento e/o da condizioni di detenzione degli animali	Adozione di un piano prevenzioni malattie	A causa delle limitate disponibilità di superfici, non si effettua una sufficiente turnazione dei pascoli con rischi di malattie ed infezioni né tantomeno si provvede al controllo delle erbe infestanti	Occorre realizzare una turnazione e un'annuale ripulitura programmata del pascolo anche attraverso lo sfalcio del cotico erboso	Maggiori costi di gestione legati alle lavorazioni di ripulitura del pascolo.	Verifica, in azienda, della scheda di registro operazioni per gestione allevamento e documentazione contabile	
		Adozione di un piano di lotta ai sinantropi (mosche e roditori);	Il controllo dei sinantropi, in particolare roditori e mosche, avviene con l'utilizzo di prodotti chimici	Introduzione del controllo biointegrato dei sinantropi, in particolare roditori e mosche	Maggiori costi derivanti dalla gestione del controllo bio-integrato		
		Adozione di un piano di lotta alle mastiti	La mungitura delle pecore in lattazione avviene in maniera indifferenziata tra primipare e non, con frequenti danneggiamenti/infezioni delle mammelle delle giovani pecore	Separazione delle primipare dalle pluripare, nei primi trenta giorni dal parto, al fine di consentire un più attento controllo sui singoli capi in fase di mungitura	Maggiori costi specialistici per la gestione del paino, quali analisi, controllo citologico periodico del latte		



**Allegato 46 Confronto fra la gli impegni previsti dalla baseline e quelli per l'adozione di pratiche che migliorano il benessere animale negli allevamenti dei Polli da carne e Galline ovaiole.**

Specie animale	Categoria di impegno		BASELINE (Condizionalità/Pratica Normale)	Maggiori Impegni		Modalità di controllo	Fascia premio
	Descrizione	Impegno specifico per categoria		Descrizione impegni	Maggiori costi a giustificazione del premio		
GALLINE OVAIOLE (Allevamenti intensivi a terra)	<b>B Condizioni di stabulazioni quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale</b>	Aumento della disponibilità della superficie per capo allevato in relazione alla categoria di peso	Negli allevamenti intensivi a terra, la normativa vigente (Direttiva 99/74/CE) prevede una densità massima di 9 galline/mq (1 gallina/111 cmq)	Il maggiore impegno combina l'aumento della disponibilità della superficie per capo allevato a terra e la realizzazione di accessi all'aperto, con il seguente rapporto: densità massima 0,23 gallina/mq pari a 1gallina/4340 cmq, di cui 4.000 cmq in rotazione all'aperto e 340 cmq al coperto. Non può essere superato il limite di 2300 galline/ha/anno	Aumento dei costi di gestione dell'allevamento, maggior apporto di manodopera	Controllo documentale (relazione tecnica) per la verifica della situazione aziendale, pre e post intervento. Possibile controllo in azienda per la verifica dell'ampliamento degli spazi.	<b>Premio obbligatorio (190 €/UBA)</b>
POLLI DA CARNE (allevamenti intensivi a terra al coperto)	<b>B Condizioni di stabulazioni quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale</b>	Aumento della disponibilità della superficie per capo allevato in relazione alla categoria di peso	Negli allevamenti intensivi a terra, la normativa vigente (Direttiva 99/74/CE) prevede una densità massima di 2.6 capi/mq	Aumento della disponibilità della superficie per capo allevato a terra densità massima 1 capo/2 mq	Aumento dei costi di gestione dell'allevamento, maggior apporto di manodopera	Controllo documentale (relazione tecnica) per la verifica della situazione aziendale, pre e post intervento. Possibile controllo in azienda per la verifica dell'ampliamento degli spazi.	<b>Premio obbligatorio (190 €/UBA)</b>



**Allegato 47 Giustificazione economica del premio per l'adesione alla misura 215 Miglioramento del benessere animale: Bovini da latte e Bufalini impegno base e impegno aggiuntivo**

Descrizione	Ordinario	Condizionalità	Impegni miglioramento benessere animale			Impegni aggiuntivi miglioramento benessere animale		
			Rif. Impegni	Importo	Differenziale	Rif. Impegni	Importo	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>								
Vendita vitelli	€ 85,34	€ 85,78		€ 85,78	€ -		€ 85,78	€ -
Vendita latte	€ 2.662,14	€ 2.675,72		€ 2.675,72	€ -		€ 2.675,72	€ -
<b>Totale Produzione lorda Vendibile Uba</b>	<b>€ 2.747,48</b>	<b>€ 2.761,50</b>		<b>€ 2.761,50</b>	€ -		<b>€ 2.761,50</b>	€ -
<i>Costi</i>								
1) Manodopera	€ 409,57	€ 500,85	C-E-G	€ 656,82	€ 155,97	C-E-G	€ 677,08	€ 176,23
2) Mangimi	€ 792,31	€ 840,95		€ 840,95	€ -		€ 840,95	€ -
3) Lettieria	€ 17,33	€ 26,01		€ 52,02	€ 26,01		€ 52,02	€ 26,01
4) Spese medicinali e analisi	€ 10,55	€ 10,70		€ 21,38	€ 10,68		€ 79,95	€ 69,25
5) Spese veterinarie	€ 49,14	€ 49,97		€ 49,97	€ -		€ 49,97	€ -
6) Manutenzione macchine e attrezzature	€ 53,00	€ 58,94		€ 58,94	€ -		€ 58,94	€ -
7) Energia	€ 40,10	€ 40,67		€ 40,67	€ -		€ 40,67	€ -
8) Controllo biointegrato degli insetti				€ 8,93	€ 8,93		€ 8,93	€ 8,93
<b>Totale costi diretti Uba</b>	<b>€ 1.371,99</b>	<b>€ 1.528,10</b>		<b>€ 1.729,70</b>	<b>€ 201,59</b>		<b>€ 1.808,52</b>	<b>€ 280,42</b>
<b>Margine lordo €/Uba</b>	<b>€ 1.375,49</b>	<b>€ 1.233,39</b>		<b>€ 1.031,80</b>	<b>-€ 201,59</b>		<b>€ 952,98</b>	<b>-€ 280,42</b>
<b>Premio benessere animale €/Uba</b>				<b>€ 200,00</b>			<b>€ 280,00</b>	



**Allegato 48 Giustificazione economica del premio per l'adesione alla misura 215 Miglioramento del benessere animale: Bovini carne allevamento intensivo**

Descrizione	Ordinario	Condizionalità	Impegni miglioramento benessere animale		
			Rif. Impegni	Importo	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>					
Animali venduti	€ 2.945,29	€ 2.143,29		€ 1.607,47	-€ 535,82
	€ -	€ -			
<b><i>Totale Produzione lorda Vendibile Uba</i></b>	<b>€ 2.945,29</b>	<b>€ 2.143,29</b>		<b>€ 1.607,47</b>	<b>-€ 535,82</b>
<i>Costi</i>					
1) Manodopera	€ 288,81	€ 288,81	C-E-G	€ 336,95	€ 48,14
2) Mangimi	€ 1.080,10	€ 771,50		€ 586,34	-€ 185,16
3) Lettieria	€ 37,78	€ 37,78		€ 75,56	€ 37,78
4) Acquisto vitelli	€ 1.686,30	€ 1.204,50		€ 903,38	-€ 301,13
5) Spese veterinarie	€ 24,33	€ 24,33		€ 24,33	€ -
6) Energia	€ 72,00	€ 72,00		€ 72,00	€ -
7) Controllo biontegrato degli insetti				€ 24,33	€ 24,33
<b><i>Totale costi diretti Uba</i></b>	<b>€ 3.189,33</b>	<b>€ 2.398,93</b>		<b>€ 2.022,89</b>	<b>-€ 376,04</b>
<b><i>Margine lordo Uba</i></b>	<b>-€ 244,03</b>	<b>-€ 255,64</b>		<b>-€ 415,42</b>	<b>-€ 159,78</b>
<b><i>Premio Uba</i></b>				<b>€ 150,00</b>	

<sup>4</sup> Il valore negativo del "Margine lordo", dovuto alla sottoremunerazione dei fattori produttivi - voci di costo computate ma non realmente sostenute dall'imprenditore (per es. lavori di manodopera direttamente svolti dall'imprenditore o familiare e uso di mangimi già presenti in azienda, etc.)-, non rappresenta nè elemento di distorsione, in quanto presente in tutte le condizioni messe a confronto: Ordinaria, di Condizionalità e Benessere degli animali, né una difficoltà dell'imprenditore nel sopportare costi aggiuntivi derivanti dai nuovi impegni."



**Allegato 49 Giustificazione economica del premio per l'adesione alla misura 215 Miglioramento del benessere animale: Bovini carne allevamento linea vacca vitello.**

Descrizione	Ordinario	Condizionalità	Impegni miglioramento benessere animale		
			Rif. Impegni	Importo	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>					
Carne venduta	€ 362,65	€ 302,21		€ 320,53	€ 18,32
<b><i>Totale Produzione lorda Vendibile Uba</i></b>	<b>€ 362,65</b>	<b>€ 302,21</b>		<b>€ 320,53</b>	<b>€ 18,32</b>
<i>Costi</i>					
1) Manodopera	€ 323,66	€ 323,66	C-E-G	€ 417,59	€ 93,93
2) Alimentazione	€ 198,16	€ 199,58		€ 219,81	€ 20,24
3) Lettiera	€ 10,66	€ 11,37		€ 20,89	€ 9,52
4) Spese veterinarie	€ 7,89	€ 7,89		€ 7,89	€ -
5) Energia	€ 7,89	€ 7,89		€ 7,89	€ -
<b><i>Totale costi diretti Uba</i></b>	<b>€ 548,27</b>	<b>€ 550,40</b>		<b>€ 674,08</b>	<b>€ 123,69</b>
<b><i>Margine lordo Uba</i></b>	<b>-€ 185,61</b>	<b>-€ 248,19</b>		<b>-€ 353,56</b>	<b>-€ 105,37</b>
<b><i>Premio Uba</i></b>				<b>€ 100,00</b>	

5

<sup>5</sup> Il valore negativo del "Margine lordo", dovuto alla sottoremunerazione dei fattori produttivi - voci di costo computate ma non realmente sostenute dall'imprenditore (per es. lavori di manodopera direttamente svolti dall'imprenditore o familiare e uso di mangimi già presenti in azienda, etc.)-, non rappresenta né elemento di distorsione, in quanto presente in tutte le condizioni messe a confronto: Ordinaria, di Condizionalità e Benessere degli animali, né una difficoltà dell'imprenditore nel sopportare costi aggiuntivi derivanti dai nuovi impegni".





**Allegato 50 Giustificazione economica del premio per l'adesione alla misura 215 Miglioramento del benessere animale: ovicapriini**

Descrizione	Ordinario	Condizionalit à	Impegni miglioramento benessere animale		
			Rif. Impegni	Importo	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>					
Vendita agnelli	€ 509,52	€ 371,75		€ 371,75	€ -
Vendita latte	€ 1.353,72	€ 1.041,32		€ 1.041,32	€ -
		€ -		€ -	€ -
<b><i>Totale Produzione lorda Vendibile Uba</i></b>	<b>€ 1.863,24</b>	<b>€ 1.413,07</b>		<b>€ 1.413,07</b>	<b>€ -</b>
<i>Costi</i>					
1) Manodopera	277,21	€ 277,21	C-G	€ 351,14	€ 73,92
2) Mangimi	706,40	€ 600,92		€ 600,92	€ -
3) Lettieria	46,15	€ 46,54		€ 93,08	€ 46,54
4) Manutenzione strutture e macchinari	82,64	€ 82,64		€ 82,64	€ -
5) Spese veterinarie	13,64	€ 11,00		€ 11,00	€ -
6) Spese per medicinali e profilassi podalica	41,32	€ 41,32		€ 53,42	€ 12,10
7) Energia	14,88	€ 15,00		€ 29,10	€ 14,10
8) Controllo biointegrato degli insetti				€ 51,24	€ 51,24
<b><i>Totale costi diretti Uba</i></b>	<b>1.182,25</b>	<b>€ 1.074,64</b>		<b>€ 1.272,54</b>	<b>€ 197,90</b>
<b><i>Margine lordo Uba</i></b>	<b>€ 680,99</b>	<b>€ 338,44</b>		<b>€ 140,54</b>	<b>-€ 197,90</b>
<b><i>Premio Uba</i></b>				<b>€ 197,00</b>	



**Allegato 51 Giustificazione economica del premio per l'adesione alla misura 215 Miglioramento del benessere animale: Suini intensivi**

Descrizione	Ordinario	Condizionalità	Impegni miglioramento benessere animale		
			Rif. Imp.	Importo	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>					
Vendita suini	€ 1.164,64	€ 1.106,41		€ 1.064,63	-€ 41,77
<b><i>Totale Produzione lorda Vendibile Uba</i></b>	<b>€ 1.164,64</b>	<b>€ 1.106,41</b>		<b>€ 1.064,63</b>	<b>-€ 41,77</b>
<i>Costi</i>					
1) Acquisto suini	€ 448,25	€ 425,83	C-F	€ 409,76	-€ 16,08
2) Manodopera	€ 107,02	€ 107,02		€ 164,88	€ 57,86
3) Mangimi	€ 613,24	€ 608,47		€ 597,95	-€ 10,52
4) Adozione di piani di disinfezione programmati				€ 17,56	€ 17,56
5) Controllo acqua abbeverata				€ 14,00	€ 14,00
6) Energia	€ 86,18	€ 81,82		€ 78,81	-€ 3,01
<b><i>Totale costi diretti Uba</i></b>	<b>€ 1.254,68</b>	<b>€ 1.223,14</b>		<b>€ 1.282,96</b>	<b>€ 59,82</b>
<b><i>Margine lordo Uba</i></b>	<b>-€ 90,05</b>	<b>-€ 116,73</b>		<b>-€ 218,32</b>	<b>-€ 101,59</b>
<b><i>Premio Uba</i></b>				<b>€ 100,00</b>	

<sup>6</sup> Il valore negativo del "Margine lordo", dovuto alla sottoremunerazione dei fattori produttivi - voci di costo computate ma non realmente sostenute dall'imprenditore (per es. lavori di manodopera direttamente svolti dall'imprenditore o familiare e uso di mangimi già presenti in azienda, etc.), non rappresenta nè elemento di distorsione, in quanto presente in tutte le condizioni messe a confronto: Ordinaria, di Condizionalità e Benessere degli animali, né una difficoltà dell'imprenditore nel sopportare costi aggiuntivi derivanti dai nuovi impegni".



**Allegato 52 Giustificazione economica del premio per l'adesione alla misura 215 Miglioramento del benessere animale: Suino nero estensivo**

Descrizione	Ordinario	Condizionalità	Ulteriori impegni benessere animale		
			Rif. Impegni	Importo	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>					
Vendita suini	€ 1.071,89	€ 1.106,41		€ 917,87	-€ 188,54
		€ -		€ -	€ -
<b><i>Totale Produzione lorda Vendibile Uba</i></b>	<b>€ 1.071,89</b>	<b>€ 1.106,41</b>		<b>€ 917,87</b>	<b>-€ 188,54</b>
<i>Costi</i>					
1) Manodopera	86,40	€ 107,02	C-F	€ 301,41	€ 194,39
2) Mangimi	587,92	€ 608,47		€ 479,57	-€ 128,90
3) Acquisto lattonzoli	429,74	€ 425,83		€ 467,58	€ 41,75
3) Controllo acqua di abbeverata		€ -		€ 72,48	€ 72,48
4) Energia	247,71	€ 245,45		€ 56,43	-€ 189,03
<b><i>Totale costi diretti Uba</i></b>	<b>1.351,77</b>	<b>1.386,77</b>		<b>1.377,47</b>	<b>-9,30</b>
<b><i>Margine lordo Uba</i></b>	<b>-€ 279,87</b>	<b>-€ 280,37</b>		<b>-€ 459,61</b>	<b>-€ 179,24</b>
<b><i>Premio Uba</i></b>				<b>€ 175,00</b>	

<sup>7</sup> Il valore negativo del "Margine lordo", dovuto alla sottoremunerazione dei fattori produttivi - voci di costo computate ma non realmente sostenute dall'imprenditore (per es. lavori di manodopera direttamente svolti dall'imprenditore o familiare e uso di mangimi già presenti in azienda, etc.)-, non rappresenta nè elemento di distorsione, in quanto presente in tutte le condizioni messe a confronto: Ordinaria, di Condizionalità e Benessere degli animali, né una difficoltà dell'imprenditore nel sopportare costi aggiuntivi derivanti dai nuovi impegni".



**Allegato 53 Giustificazione economica del premio per l'adesione alla misura 215 Miglioramento del benessere animale: Avicoli**

Descrizione	Ordinario	Condizionalità	Impegni miglioramento benessere animale		
			Rif. Impegni	Importo	Differenziale
<i>Determinazione Produzione Lorda Vendibile</i>					
Polli venduti	€ 10.030,03	€ 9.547,81		€ 8.978,28	-€ 569,53
<b><i>Totale Produzione lorda Vendibile Uba</i></b>	<b>€ 10.030,03</b>	<b>€ 9.547,81</b>		<b>€ 8.978,28</b>	<b>-€ 569,53</b>
<i>Costi</i>					
1) Manodopera	€ 274,97	€ 302,46	C-G	€ 373,63	€ 71,17
2) Mangimi	€ 3.898,67	€ 2.738,20		€ 2.550,18	-€ 188,02
3) Pulcini e vaccinazioni	€ 790,83	€ 669,17		€ 500,98	-€ 168,19
4) Trattamenti sanitari	€ 173,81	€ 173,81		€ 143,14	-€ 30,67
5) Costi di gestione stimati	€ 112,98	€ 121,67		€ 121,67	€ -
<b><i>Totale costi diretti Uba</i></b>	<b>€ 5.251,26</b>	<b>€ 4.005,30</b>		<b>€ 3.689,59</b>	<b>-€ 315,71</b>
<b><i>Margine lordo Uba</i></b>	<b>€ 4.778,77</b>	<b>€ 5.542,51</b>		<b>€ 5.288,69</b>	<b>-€ 253,82</b>
<b><i>Premio Uba</i></b>				<b>€ 190,00</b>	



**Allegato 54 Giustificazione economica del premio per l'adesione alla misura "foraggiere biologiche con zootecnia: allevamento Bovini"**

DESCRIZIONE	Allevamento Convenzionale	Impegni Allevamento Biologico		
		Rif. Impegni	Importo	Differenziale
Determinazione Produzione Lorda Vendibile				
Vendita Animali	€ 800,00		€ 810,00	€ 10,00
Totale Produzione Lorda Vendibile Uba	€ 800,00		€ 810,00	€ 10,00
Costi:				
Manodopera	€ 302,65	C-E-G	€ 355,17	€ 52,52
Lettiera	€ 20,34		€ 45,25	€ 24,91
Spese veterinarie	€ 38,00		€ 38,00	€ -
Energia	€ 70,89		€ 70,89	€ -
Costi di gestione Strutture e Macchinari	€ 13,16		€ 35,00	€ 21,84
Totale Costi Diretti Uba	€ 445,04		€ 544,31	€ 99,27
Margine lordo Uba	€ 354,96		€ 265,69	-€ 89,27

Descrizione	Coltivazione Convenzionale	Coltivazione Biologica		
		Rif. Impegni	Biologico	Differenziale
Costi Specifici:				
Manodopera	€ 332,11	N	€ 251,69	-€ 80,42
Concimazioni	€ 210,50	A-B-D	€ 261,00	€ 50,50
Trattamenti Fitosanitari	€ 25,00		€ -	-€ 25,00
Seme	€ 60,00		€ 70,00	€ 10,00
Diserbo	€ 9,75		€ -	-€ 9,75
Irrigazione	€ 120,00		€ 120,00	€ -
Energia	€ 137,66		€ 137,66	€ -
Totale Costi Diretti	€ 895,02		€ 840,35	-€ 54,67
Valore della Produzione (Minore resa)	€ 1.800,00		€ 1.458,00	-€ 342,00
Margine Lordo Coltura Foraggera	€ 904,98		€ 617,65	-€ 287,33
Margine Lordo Allevamento (Uba/ha)	€ 354,96		€ 265,69	-€ 89,27
Margine Lordo Foraggiere con Allevamento (Uba/ha)	€ 1.259,94		€ 883,34	-€ 376,60
Premio Agroambientale (Uba/ha)				€ 260,00
Premio Agroambientale Mantenimento (Uba/ha)				€ 235,00



**Allegato 55 Giustificazione economica del premio per l'adesione alla misura "foraggiere biologiche con zootecnia: allevamento Ovicapri"**

DESCRIZIONE	Allevamento Convenzionale	Impegni Allevamento Biologico		
		Rif. Impegni	Importo	Differenziale
Determinazione Produzione Lorda Vendibile				
Vendita Animali	€ 371,75		€ 371,75	€ -
Vendita Latte	€ 1.041,32		€ 961,32	-€ 80,00
Totale Produzione Lorda Vendibile Uba	€ 1.413,07		€ 1.333,07	€ -
Costi:				
Manodopera	€ 325,32	C-E-G	€ 351,14	€ 25,82
Paglia e Lettimi	€ 108,76		€ 120,08	€ 11,32
Costi di gestione Strutture e Macchinari	€ 82,64		€ 82,64	€ -
Spese veterinarie	€ 77,12		€ 77,12	€ -
Spese per Medicinali e Profilassi Podalica	€ 95,00		€ 95,00	€ -
Energia	€ 150,00		€ 150,00	€ -
Totale Costi Diretti Uba	€ 838,84		€ 875,98	€ 37,14
Margine lordo Uba	€ 574,23		€ 457,09	-€ 117,14

Descrizione	Coltivazione Convenzionale	Coltivazione Biologica		
		Rif. Impegni	Biologico	Differenziale
Costi Specifici:				
Manodopera	€ 332,11	N	€ 251,69	-€ 80,42
Concimazioni	€ 210,50	A-B-D	€ 261,00	€ 50,50
Trattamenti Fitosanitari	€ 25,00		€ -	-€ 25,00
Seme	€ 60,00		€ 70,00	€ 10,00
Diserbo	€ 9,75		€ -	-€ 9,75
Irrigazione	€ 120,00		€ 120,00	€ -
Energia	€ 137,66		€ 137,66	€ -
Totale Costi Diretti	€ 895,02		€ 840,35	-€ 54,67
Valore della Produzione (Minore resa)	€ 1.800,00		€ 1.458,00	-€ 342,00
Margine Lordo Coltura Foraggera	€ 904,98		€ 617,65	-€ 287,33
Margine Lordo Allevamento (Uba/ha)	€ 574,23		€ 457,09	-€ 117,14
Margine Lordo Foraggiere con Allevamento (Uba/ha)	€ 1.479,21		€ 1.074,74	-€ 404,47
Premio Agroambientale (Uba/ha)				€ 275,00
Premio Agroambientale Mantenimento (Uba/ha)				€ 250,00

\* Manutenzione attrezzature



**Allegato 56 Giustificazione economica del premio per l'adesione alla misura "foraggiere biologiche con zootecnia: allevamento suini"**

DESCRIZIONE	Allevamento Convenzionale	Impegni Allevamento Biologico		
		Rif. Impegni	Importo	Differenziale
Determinazione Produzione Lorda Vendibile				
Vendita Animali	€ 1.267,78		€ 1.236,76	-€ 31,02
Totale Produzione Lorda Vendibile Uba	€ 1.267,78		€ 1.236,76	-€ 31,02
Costi:				
Manodopera	€ 207,02	C-F	€ 227,53	€ 20,51
Acquisto Lattonzoli	€ 425,83		€ 447,58	€ 21,75
Spese veterinarie	€ 95,00		€ 95,00	€ -
Energia	€ 200,00		€ 200,00	€ -
Costi di gestione Strutture e Macchinari	€ 65,91		€ 65,91	€ -
Totale Costi Diretti Uba	€ 993,76		€ 1.036,02	€ 42,26
Margine lordo Uba	€ 274,02		€ 200,74	-€ 73,28

Descrizione	Coltivazione Convenzionale	Coltivazione Biologica		
		Rif. Impegni	Biologico	Differenziale
Costi Specifici:				
Manodopera	€ 332,11	N	€ 251,69	-€ 80,42
Concimazioni	€ 210,50	A-B-D	€ 261,00	€ 50,50
Trattamenti Fitosanitari	€ 25,00		€ -	-€ 25,00
Seme	€ 60,00		€ 70,00	€ 10,00
Diserbo	€ 9,75		€ -	-€ 9,75
Irrigazione	€ 120,00		€ 120,00	€ -
Energia	€ 137,66		€ 137,66	€ -
Totale Costi Diretti	€ 895,02		€ 840,35	-€ 54,67
Valore della Produzione (Minore resa)	€ 1.800,00		€ 1.458,00	-€ 342,00
Margine Lordo Coltura Foraggera	€ 904,98		€ 617,65	-€ 287,33
Margine Lordo Allevamento (Uba)	€ 274,02		€ 200,74	-€ 73,28
Margine Lordo Foraggiere con Allevamento (Uba/ha)	€ 1.179,00		€ 818,39	-€ 360,61
Premio Agroambientale (Uba/ha)				€ 275,00
Premio Agroambientale Mantenimento (Uba/ha)				€ 250,00



**Allegato 57 Giustificazione economica del premio per l'adesione alla misura "foraggiere biologiche con zootecnia: allevamento avicoli"**

DESCRIZIONE	Allevamento Convenzionale	Impegni Allevamento Biologico		
		Rif. Impegni	Importo	Differenziale
Determinazione Produzione Lorda Vendibile				
Vendita Animali	€ 6.852,33		€ 6.623,87	-€ 228,46
Totale Produzione Lorda Vendibile Uba	€ 6.852,33		€ 6.623,87	-€ 228,46
Costi:				
Manodopera	€ 300,00	C-E-G	€ 320,00	€ 20,00
Pulcini e Vaccinazioni	€ 560,00		€ 534,00	-€ 26,00
Trattamenti Sanitari	€ 220,56		€ 220,56	€ -
Energia	€ 400,00		€ 400,00	€ -
Costi di Gestione Stimati	€ 300,00		€ 300,00	€ -
Totale Costi Diretti Uba	€ 1.780,56		€ 1.774,56	-€ 6,00
Margine lordo Uba	€ 5.071,77		€ 4.849,31	-€ 222,46

Descrizione	Coltivazione Convenzionale	Coltivazione Biologica		
		Rif. Impegni	Biologico	Differenziale
Costi Specifici:				
Manodopera	€ 332,11	N	€ 251,69	-€ 80,42
Concimazioni	€ 210,50	A-B-D	€ 261,00	€ 50,50
Trattamenti Fitosanitari	€ 25,00		€ -	-€ 25,00
Seme	€ 60,00		€ 70,00	€ 10,00
Diserbo	€ 9,75		€ -	-€ 9,75
Irrigazione	€ 120,00		€ 120,00	€ -
Energia	€ 137,66		€ 137,66	€ -
Totale Costi Diretti	€ 895,02		€ 840,35	-€ 54,67
Valore della Produzione (Minore resa)	€ 1.800,00		€ 1.458,00	-€ 342,00
Margine Lordo Coltura Foraggera	€ 904,98		€ 617,65	-€ 287,33
Margine Lordo Allevamento (Uba/ha)	€ 5.071,77		€ 4.849,31	-€ 222,46
Margine Lordo Foraggiere con Allevamento (Uba/ha)	€ 5.976,75		€ 5.466,96	-€ 509,79
Premio Agroambientale (Uba/ha)				€ 300,00
Premio Agroambientale Mantenimento (Uba/ha)				€ 275,00



**Allegato 58- Costo per la partecipazione misura 221: Primo Imboschimento di terreni agricoli (parte 1)**

Rif.	Descrizione	Unità di misura	Valore unitario	Quantità/ha	costo €/ ha
	<b>1) Operazioni preliminari</b>				
M.10.02	Decespugliamento	ha	€ 697,22	1	€ 697,22
M10.M3	Livellamento superficiale ed eventuale spietran	ha	€ 774,69	1	€ 774,69
M10.M4	Scasso andante alla profondità di 80 cm	ha	€ 1.007,09	1	€ 1.007,09
M10.M16	Frangizzollatura	ha	€ 193,67	1	€ 193,67
	<i><b>Totale parziale</b></i>				<b>€ 2.672,66</b>
	<b>2) Impianto</b>				€ -
M20.M1	Acquisto piantine forestali	cadauna	€ 1,20	1300	€ 1.560,00
M20.M4	Trasporto, squadratura e messa a dimora	cadauna	€ 1,40	1300	€ 1.813,50
	<i><b>Totale parziale</b></i>				<b>€ 3.373,50</b>
	<b>3) Opere complementari</b>				€ -
M40.M 4	Recinzione con pali di castagno e filo di ferro	ml	€ 5,43	150	€ 814,50
	<i><b>Totale parziale</b></i>				<b>€ 814,50</b>
	<b>Totale costo d'impianto</b>				<b>€ 6.860,66</b>



**Allegato 59 - Costo per la partecipazione misura 221: Primo Imboschimento di terreni agricoli (parte 2)**  
**Costo di manutenzione dell'impianto I e II anno**

Rif.	1) Operazioni di manutenzione	Unità di misura	Valore unitario	Quantità/ha	costo €/ ha
M20.M1	Acquisto piantine forestali (il 10%)	cadauna	€ 1,20	130	€ 156,00
M20.M4	Trasporto e messa a dimora	cadauna	€ 1,40	130	€ 181,35
M30.M1	Lavori di diserbo, sarchiatura, rincalzatura, ecc	cadauna	€ 0,39	1.300	€ 507,00
	<b>Totale manutenzione annuale</b>				<b>€ 844,35</b>

**Costo di manutenzione dell'impianto III, IV e V anno**

Rif.	1) Operazioni di manutenzione	Unità di misura	Valore unitario	Quantità/ha	costo €/ ha
M30.M1	Lavori di diserbo, sarchiatura, rincalzatura, ecc	cadauna	€ 0,39	1.300	€ 507,00
	<b>Totale manutenzion e annuale</b>				<b>€ 507,00</b>



**Allegato 60 - Costo per la partecipazione misura 223: Imboschimento di superfici non agricole**

**Costo di manutenzione dell'impianto I e II anno**

	<b>1) Operazioni di manutenzione</b>	Unità di misura	Valore unitario	Quantità/ha	costo €/ ha
M20.M1	Acquisto piantine forestali (il 10%)	cadauna	€ 1,20	130	€ 156,00
M20.M4	Trasporto, messa a dimora	cadauna	€ 1,40	130	€ 181,35
M30.M1	Lavori di diserbo, sarchiatura, rincalzatura, ecc	cadauna	€ 0,39	1300	€ 507,00
					<b>€ 844,35</b>

**Costo di manutenzione dell'impianto III, IV e V anno**

	<b>1) Operazioni di manutenzione</b>	Unità di misura	Valore unitario	Quantità/ha	costo €/ ha
M30.M1	Lavori di diserbo, sarchiatura, rincalzatura, ecc	cadauna	€ 0,39	1300	€ 507,00
					<b>€ 507,00</b>